

Oggi al Senato comincia il processo sull'impeachment E per Clinton è arrivato il «giorno del giudizio»

Possibile nuovo «scandalo»: il segretario dell'Onu Annan avrebbe le prove che gli ispettori «spiaronno» il regime iracheno a favore di Washington

WASHINGTON È venne il giorno del giudizio. Oggi cento senatori rappresenteranno il collegio giudicante della Corte Suprema per il primo processo di impeachment contro un Presidente americano negli ultimi 130 anni. Tredici deputati, tutti repubblicani della Commissione Giustizia della Camera, agiranno come accusa esponendo il caso al Senato mentre a presiedere il processo sarà William H. Rehnquist, da sempre contrario all'impeachment. Oggi e per tutta la durata del processo le sue decisioni potranno essere sfidate solo da un voto contrario da parte dei senatori, ma nel caso di parità di voti sarà Rehnquist ad esprimere il parere decisivo. Il capo dei saggi della Corte suprema è dunque un «alleato» im-

portante per Bill Clinton. Ma anche il leader repubblicano al Senato Trent Lott sta lavorando affinché il processo sia «rapido ed equo». I senatori america-

spiegano e ostruzionismo della giustizia, entrambi relativi all'inchiesta del procuratore Kenneth Starr sul caso Monica Lewinsky. Su questi ruota la febbrile attività di negoziazione per trovare una via d'uscita rapida al processo.

Intanto negli Usa sta per scoppiare uno scandalo che potrebbe avere importanti ripercussioni sul futuro del conflitto con l'Iraq. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan avrebbe le prove che gli ispettori dell'Uncom hanno aiutato gli Usa a raccogliere informazioni contro il leader iracheno. Sia «The Boston Globe» che il «Washington Post» hanno confermato che il segretario è allarmato dalle implicazioni di questi legami che, se saranno confermati, potrebbero compromettere seriamente la neutralità dell'istituzione internazionale.

● A pagina 8



ni, però, non si sono ancora messi d'accordo sui dettagli cruciali dell'evento, che cade 24 ore dopo l'insediamento del nuovo Congresso. Due i capi d'accusa:

Si è concluso ieri il programma abbinato alla Lotteria Italia: oggi le altre estrazioni

Il primo premio a Roma

Raffaella Carrà: «Anche l'anno prossimo? Vedremo»



I BIGLIETTI MILIARDARI

15 miliardi AM 432253 venduto a ROMA	2 miliardi D 360576 venduto a REGGIO EMILIA
5 miliardi BB 339616 venduto a LIVORNO	1,5 miliardi N 536577 venduto a PESCARA
3 miliardi AN 895935 venduto a BOLOGNA	1 miliardo S 633182 venduto a MACERATA

ROMA Ancora una volta è stata Roma la più fortunata: è nella capitale che è stato venduto il biglietto vincente del primo premio della Lotteria Italia (15 miliardi). La trasmissione è stata, al solito, «faraonica», come si conviene all'ultima puntata, e ha regalato gli ultimi 3 miliardi del «gioco» telefonico. Oggi ci saranno le estrazioni per i premi di seconda (100 milioni) e terza categoria (50 milioni). Raffaella Carrà si dice soddisfatta: «Missione compiuta, Raiuno mi ha chiesto di compierla anche l'anno prossimo, ma non so se me la sentirò». La presentatrice preferisce godersi il «successo» superiore alle aspettative del suo «Carramba che fortuna» e dice: «Adesso sparirò dal video. Ma lavorerò come autrice fino all'estate, naturalmente per Raiuno. Firmerò con lapino "Navigator", il game-show delle 20.30 di Raiuno, con Tiberio Timperi, poi, nei sabati sera di primavera, la varietà "Ridi-ridi". I «pochi dispiaceri» legati a «Carramba che fortuna» (le accuse del Codacoms, e quelle di Mentana e Costanzo di comprare i telespettatori a suon di miliardi) sono più che bilanciate dalla «felicità» di aver dato emozioni alla gente e di aver raccolto ascolti che in alcune occasioni hanno superato il 60% dell'intero pubblico.

● A pagina 3

ALL'INTERNO



TELEFONINI

Sui rincari un'ondata di proteste

● A pagina 6

VIOLENZA

Lombardia: ancora due morti

● A pagina 5

LONDRA

Si sposa il principe Edward

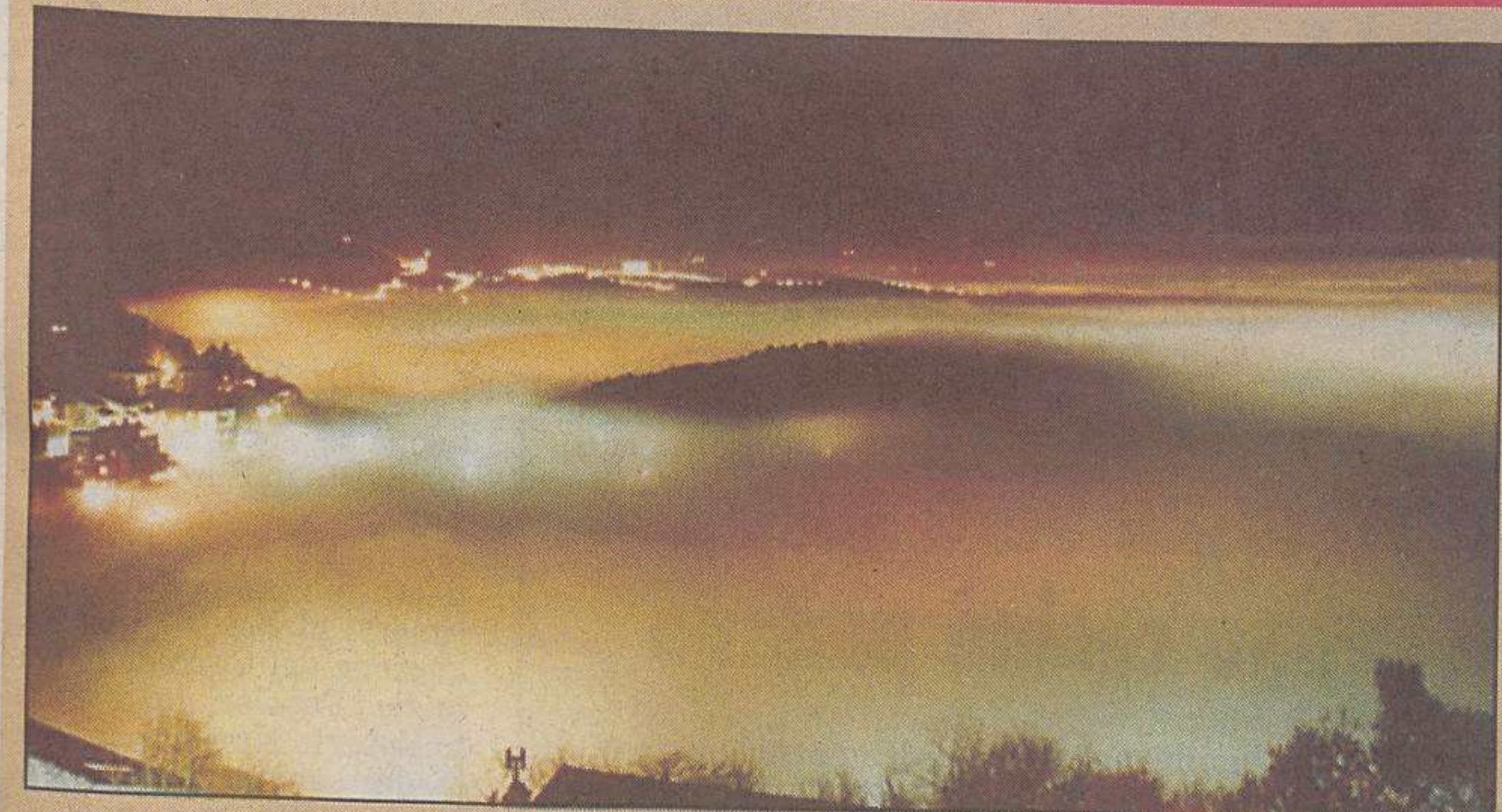
● A pagina 8

Borrelli e D'Ambrosio accusano: «Le tangenti continuano ma troviamo molta difficoltà»

Corruzione, allarme di Mani pulite

«Poca collaborazione» - E occorre più certezza nelle pene

DISAGI NEGLI AEROPORTI



Una spessa coltre di nebbia sul controesodo

TRIESTE È stata la nebbia l'elemento di disturbo del rientro a casa dalle vacanze natalizie. I disagi hanno colpito soprattutto chi ha deciso di servirsi dell'aereo. Interessate soprattutto le regioni settentrionali, il Veneto in particolare. Ma la nebbia si è estesa anche al Friuli-Venezia Giulia, sia sulle strade sia allo scalo di Ronchi: un volo è stato dirottato su Treviso. Nebbia insolitamente fitta anche a Trieste e dintorni, come si vede nella foto dall'alto di Marino Sterle.

● A pagina 5

MILANO A sette anni dalla deflagrazione dello scandalo di Mani pulite, ritornano le preoccupazioni di due dei magistrati anti-corruzione. Borrelli chiede più certezza nelle pene per i corrotti di Tangentopoli. D'Ambrosio lamenta che si è tornati al periodo ante Mani Pulite e nessuno è più disposto a collaborare con i magistrati. «La sanzione - ha spiegato ieri D'Ambrosio - è che ci sia ancora molto da scoprire sulla corruzione in questo Paese. E i reati ci sono ancora. Noi non abbiamo smobilitato, ma siamo tornati ad affrontare le stesse difficoltà che avevamo prima del 1992. Senza la collaborazione di chi è coinvolto nei casi di corruzione non si può dimostrare il passaggio di una mazzetta e si va poco lontano con le indagini». Identiche nei toni le dichiarazioni di Borrelli: per il procuratore capo di Milano è giusto mantenere il carcere duro per i boss mafiosi «ma ci vuole anche la certezza della pena per i corrotti di Tangentopoli».

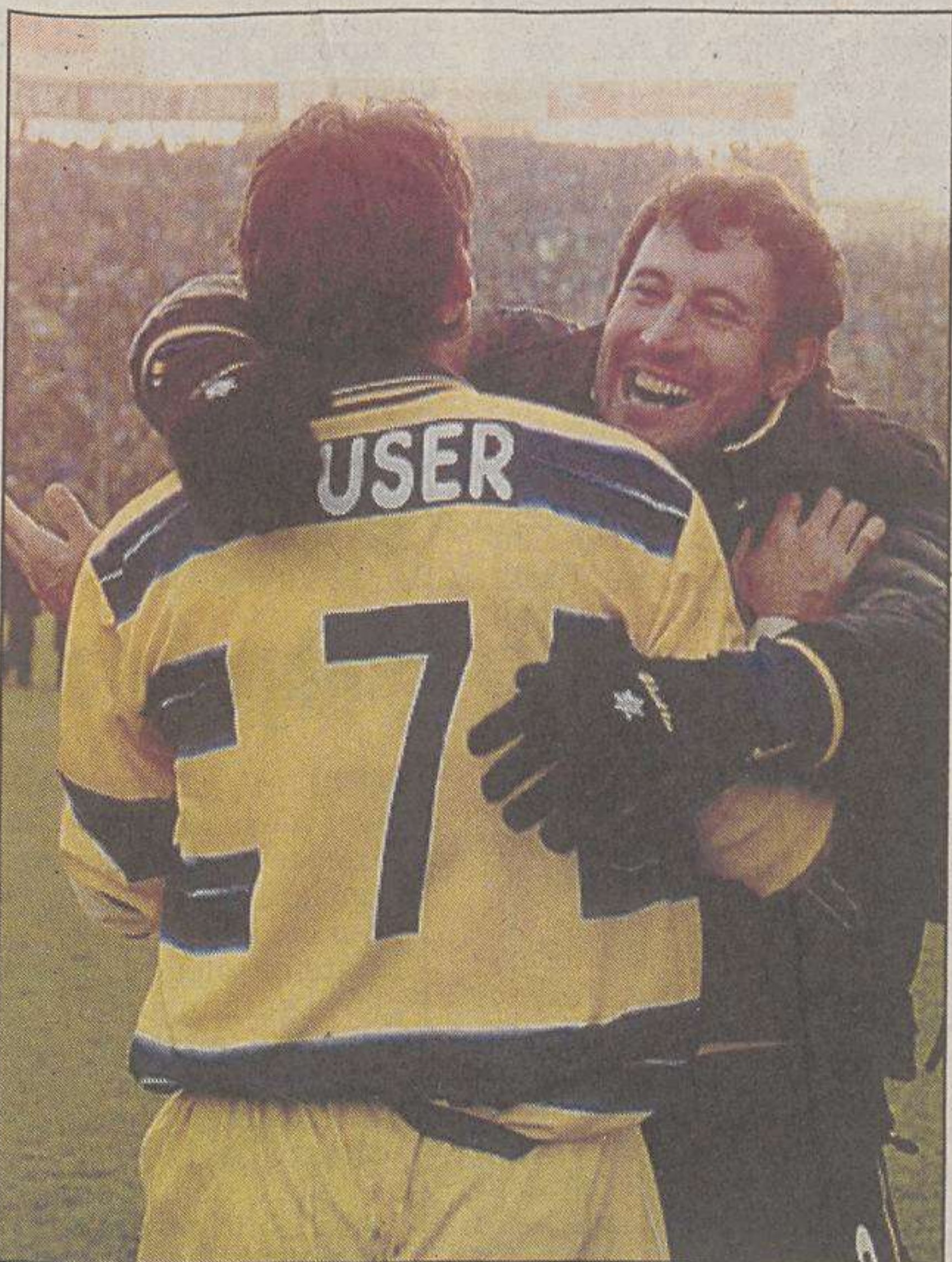
● A pagina 4

LA GIORNATA SPORTIVA

Mentre la Lazio vince a Bologna grazie al «redivo» Vieri e la Roma pareggia col Piacenza

Il Parma tiene il passo dei viola

La combattuta sfida tra Milan e Juve si conclude sull'1-1



ROMA Torna il campionato, e la Fiorentina capolista continua a mantenere il primo posto, anche se riesce a battere la Sampdoria un po' a stento, con un solo gol messo a segno da Costa. Dietro, tiene il passo il Parma, sempre secondo, che sconfigge l'Inter: anche qui il risultato è di 1-0 (nella foto Malesani abbraccia Fuser dopo il gol), con un rigore fallito da Roberto Baggio nel finale del secondo tempo (ma la squadra di Malesani merita la vittoria, avendo creato più gioco e occasioni da gol).

La Roma incampa nel Piacenza in casa, che la costringe a un inaspettato 2-2 (dopo essere stata a lungo in svantaggio), mentre la Lazio va a vincere a Bologna (quarto successo consecutivo) grazie a una rete di testa di Vieri, tornato a giocare dopo quattro mesi di assenza. L'Udinese soffre mol-

to contro il Vicenza ma alla fine ce la fa e vince per 2-1, il Cagliari interrompe la serie negativa con un successo in trasferta: 3-1 sul campo della Salernitana. La nebbia impedisce di concludere la partita Venezia-Empoli (che era ancora sullo 0-0). Nel posticipo serale, il Milan pareggia con la Juventus (rigore di Albertini e gol di Fonseca) in una partita combattuta, con un gol regolare annullato ai bianconeri e un'espulsione per parte. E nella giornata della Lotteria Italia grande vincita anche

al Totogol: all'unico «8» vanno oltre tre miliardi e mezzo. In C2, la Triestina contro il Rimini non va oltre lo 0-0, e si trova a sei punti dalla vetta (insieme alla Via Pesaro), preceduta da Viterbese, lo stesso Rimini, e Torres.

● In Sport

Tre denunce presentate a Parigi contro il «lider maximo» cubano: potrebbe diventare un nuovo caso Pinochet

«Crimini contro l'umanità» per Castro

PARIGI Potrebbe essere un nuovo caso Pinochet quello che si è aperto nei confronti del leader cubano Fidel Castro. A Parigi contro di lui sono state presentate tre denunce, una per «traffico internazionale di stupefacenti» e due «per crimini contro l'umanità». Nel primo caso l'avvocato Serge Lewisch ha denunciato Castro a nome di Ileana del la Guardia, figlia del colonnello Antonio de la Guardia, giustiziato a Cuba nel 1989. Poi ha sporto altre due denunce nei confronti del leader per «crimini contro l'umanità» a nome del

fotografo francese Pierre Goleand e del pittore cubano Lazaro Jordano, detenuti a Cuba nel 1971 e nel 1982 (nel quadro di quella che essi stessi definiscono una campagna di repressione contro l'élite intellettuale) e ora residenti in Francia. Non solo: secondo l'avvocato il «lider maximo» cubano sarà denunciato anche in Italia, in Gran Bretagna e in Belgio. Stando alle fonti francesi, data la gravità delle accuse la magistratura sarà praticamente obbligata a far partire l'inchiesta.

● A pagina 8



È morto a 36 anni il pianista jazz Michel Petrucci

Il grande artista era affetto da nanismo

● In Spettacoli

ERRETRE BOUTIQUE

SALDI di Fine Stagione

con

SCONTI fino al 60%

Via S. Spiridione 8 - TRIESTE

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT

PASSO PRAMOLLO

IKS CARINZIA

il centro sport invernale più grande della Carinzia

STAGIONE INVERNALE APERTA

SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241

ogni giorno su Tv satelliti 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473 alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona e presso i pubblici esercizi di Pontebba

La proposta di legge elettorale del ministro costringe le forze più rappresentative ad allearsi

Amato tranquillizza i partiti minori

Seggi garantiti per chi (come Lega e Rifondazione) vuole correre isolato

Domani l'incontro, la Chiesa attende risposte
Faccia a faccia di mezz'ora, ma D'Alema dal Papa porta anche moglie e figli

ROMA Domani la visita ufficiale in Vaticano del presidente del Consiglio Massimo D'Alema. All'incontro con Giovanni Paolo II, sollecitato non appena insediato a Palazzo Chigi, il premier tiene molto. La diretta tv della Rai contribuirà a enfatizzare il faccia a faccia tra il primo capo del governo ex comunista e il Papa, l'«abbraccio» tra Botteghe Oscure e il mondo cattolico. Solo un'altra volta la Rai ha trasmesso immagini in diretta, quelle delle visite di Bettino Craxi in Vaticano del 3 giugno '85.

Il colloquio a quattro occhi tra D'Alema e Wojtyla durerà una trentina di minuti, ma subito dopo il premier presenterà al pontefice la moglie Linda Giuva e i due figli Giulia e Francesco. L'esame delle questioni più concrete che riguardano i rapporti tra lo Stato italiano e quello Vaticano sono invece riservati al successivo incontro col Segretario di Stato cardinal Angelo Sodano.

La definizione tecnico-diplomatica è di «visita ufficiale ma non di Stato». Prevede quindi l'accoglienza con tutti gli onori del presidente del Consiglio,

che sarà accolto nel cortile di San Damaso dal Prefetto della Casa pontificia, l'arcivescovo americano James Harvey, mentre la fanfara delle Guardie svizzere suonerà l'inno nazionale di Mameli e quello di Gounod.

Quindi D'Alema verrà introdotto nella biblioteca di Giovanni Paolo II per il colloquio personale. Al termine si aprirà la porta per la signora D'Alema, quindi per le personalità al seguito e per i due ragazzi. In rappresentanza del governo ci saranno i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini e Marco Minniti. Sarà questo il momento dello scambio dei doni e delle inevitabili fotografie.

I visitatori andranno quindi in corteo dal cardinale Angelo Sodano. Dopo quest'altro colloquio tutti torneranno per la scala d'onore nel cortile di san Damaso per i saluti e un'altra esecuzione degli inni da parte delle Guardie svizzere. Non sono previsti discorsi pubblici. La gerarchia ecclesiastica attende però dal governo risposte concrete a partire dalle scuole private, alla bioetica alla difesa della famiglia.

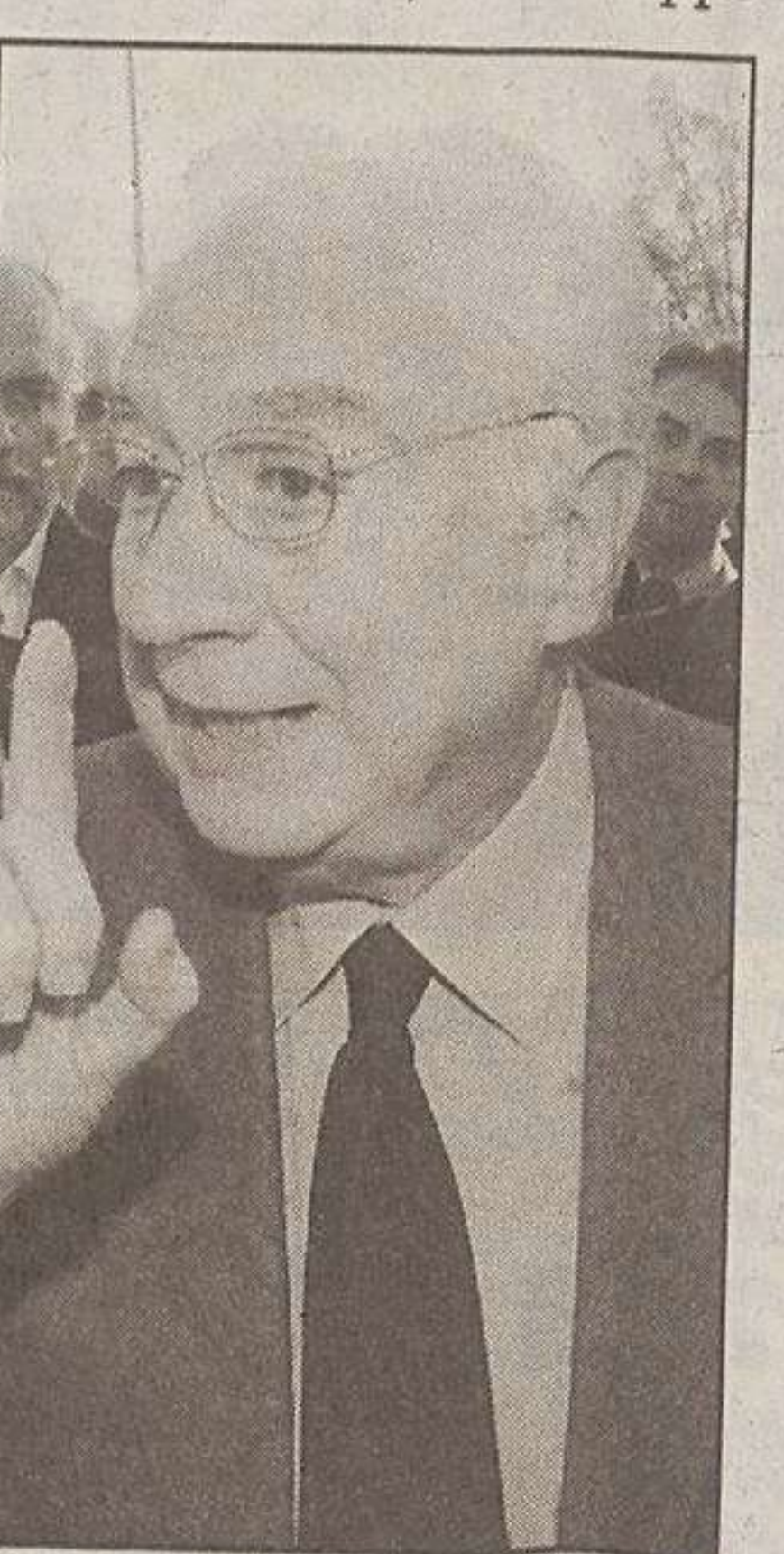
ROMA Dalle nebbie delle trattative segrete spunta fuori una proposta di riforma elettorale che potrebbe mettere fine al tormentone che si trascina da anni. La mette sul tavolo il ministro delle riforme Giuliano Amato, con il preciso intento di tranquillizzare i partiti minori del centrosinistra (Verdi, Popolari e cossuttiani) e garantire al tempo stesso una certa stabilità di maggioranza.

In pratica si voterebbe in due domeniche: nella prima viene eletto in ogni collegio il candidato che supera il 40 per cento (contro il 50 della legge attuale), mentre nella seconda andrebbero al ballottaggio i due migliori (nel caso, ovviamente, che nessuno su-

peri la soglia di elezione). In più ci sarebbe una sorta di diritto di tribuna, cioè alcuni seggi garantiti (non si sa ancora come) per i partiti che volessero correre isolati (Lega e Rifondazione, per esempio).

Amato ne ha parlato l'altra sera con Massimo Villone (Ds), presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, e il progetto, seppure ancora da definire nel dettaglio, registra buoni apprezzamenti nella maggioranza di governo.

Forza Italia, con Beppe



Settimana chiusa dall'attesa segreteria dei «picconatori»

ROMA La maggioranza torna al lavoro con qualche giorno di anticipo sulla ripresa parlamentare. E un fine settimana ricco di incontri, impegni, riunioni. Con tanti temi sul tappeto: la riforma della legge elettorale (mentre si avvicina la decisione della Consulta sul referendum), le nuove giunte per Campania e Calabria (con la legge anti-ribaltone che si accinge a riprendere il proprio iter) e, non ultimi, Quirinale, elezioni europee, il futuro di Prodi e dell'Ulivo.

Ad aprire il «week end» lavorativo della politica sarà domani mattina l'incontro di maggioranza con Amato per esaminare l'ultima proposta del ministro in tema di legge elettorale.

Pisanu, lo definisce «macchinoso e in ogni caso non vede il clima giusto per parlare di riforme con l'Ulivo».

Adolfo Urso, vice di Fini, consiglia invece prudenza: aspettiamo il responso della Corte Costituzionale sul referendum anti-proporzionale (previsto per la fine del mese) e poi ne parliamo.

E un fatto però che una legge elettorale nuova andrà discussa, anche se il referendum passasse e, come tutti prevedono, vencesse il sì a mani basse.

Amato ha lavorato di cello, cercando di accontentare tutti. In particolare quella soglia del 40 per cento rende estremamente pericoloso per i partiti maggiori correre da soli. Un

diessino potrebbe tranquillamente perdere davanti ad un candidato del Polo o della Lega. Quindi diventerebbe decisivo il potere di coalizione degli alleati, che pertanto avrebbero voce in capitolo nel chiedere un consistente numero di candidature.

In effetti i commenti più positivi vengono proprio dai partiti medio-piccoli, mentre i Ds si muovono con grande cautela.

E certamente un passo avanti, dice Antonio Soda, esperto Ds sulla materia, una mediazione utile che va nella direzione giusta. Ma penso che così concepita non determinerà la necessaria semplificazione del sistema politico italiano né sarà capace di assicurare maggioranze coese e stabili.



Peppino Calderisi, di Forza Italia, la dice chiara: La proposta Amato accrescerebbe enormemente il potere di ricatto dei piccoli partiti.

Contenti sono invece i Verdi, i cossuttiani. Anche l'Udr di Cossiga dice che l'idea è interessante. E Dario Franceschini, vicesegretario Ppi, non nasconde la soddisfazione: Lo spirito è positivo.

Maurizio Pieroni quasi

esulta e non può che essere «contento» della soluzione indicata da Amato per la nuova legge elettorale: «Quella sembra proprio la proposta che ho formulato io al vertice del 22 dicembre e che Amato aveva subito apprezzato come pure i Ds, anche se più clandestinamente». Insomma, il presidente dei senatori dei Verdi «rivendica la paternità» della soluzione individuata dal ministro per le Riforme.

Ad aprire il «weekend» della maggioranza l'incontro con il responsabile del governo per le riforme

E il centrosinistra torna al lavoro

Nel pomeriggio, le discussioni si sposteranno nelle sedi di partito.

A piazza del Gesù si riunirà l'ufficio politico dei Popolari. All'ordine del giorno, oltre alla legge elettorale, un esame delle alleanze per le europee. Il tutto in attesa di una direzione nazionale che dovrebbe sancire la scelta dei Popolari di inserire l'Ulivo nel simbolo per le europee.

E sempre domani pomeriggio si riunirà anche l'ufficio di presidenza dell'Italia dei valori guidata da Antonio Di Pietro.

Un'occasione per parlare di referendum, di battaglie parlamentari anti-partitocratiche (contro il finanziamento pubblico e contro la insindacabilità dei parlamentari). La riunione dipietrista sarà anche l'occasione, però, per tornare a parlare di rapporti con il resto della maggioranza e con il Ppi in particolare, e per tornare a rivolgere a Prodi la proposta di guidare una nuova coalizione politica.

Infine, a chiudere la settimana, ci sarà la segreteria nazionale dell'Udr. Sabato mattina dovrebbero essere presenti tutti, a partire da Cossiga. Con tanti temi «caldi» sul tappeto: la candidatura di Prodi alla presidenza della commissione Ue e l'intreccio con le sorti dell'Ulivo, rilanciato da Veltroni.

C'è, non meno importante, la soluzione delle crisi regionali, Campania in testa. Questione, anzi, così importante da finire per essere intrecciata, nei ragionamenti dell'Udr, con l'eventuale appoggio o meno alla candidatura di un Popolare campano come Mancino al Quirinale.

Pannella infine afferma che «non si augura affatto che la Corte bocci il referendum, tutt'altro». E quanto puntualizza in una dichiarazione il leader radicale che smentisce così alcune interpretazioni date ad una sua intervista che sarà pubblicata dalla rivista «Ideazione». «Ma quello che soprattutto mi auguro e auguro all'Italia - prosegue Pannella - è che venga al più presto abolita questa Corte di regime, vergogna, per me, dell'Italia democratica e del diritto».

L'ex premier teme che la sua candidatura alla presidenza dell'Ue sia una trappola e parla di «bacio di Giuda»

Prodi non baratta l'Ulivo con l'Europa

Secondo il Professore qualcuno vuole affossare il suo progetto politico

Rai International e radiofonia all'esame dell'odierno cda

ROMA Rai International e la radiofonia saranno tra gli argomenti del consiglio di amministrazione Rai, al quale oggi il direttore generale Pier Luigi Celli dovrà anche portare i risultati dell'indagine interna sulla struttura diretta da Roberto Morriore. In particolare sarà esaminato il nuovo piano editoriale di Rai International, alla luce della ridefinita missione editoriale, e valutate le risposte alle lettere di contestazione inviate da Celli sulle varie questioni rimaste ancora non chiarite.

Due gli scenari possibili: se il direttore generale dovesse portare elementi «ecclatanti», il Cda si vedrebbe costretto ad intervenire immediatamente; altrimenti la tendenza è quella di concedersi ancora

tempo per esaminare la questione in un momento più tranquillo, dopo le critiche di questi giorni sulla qualità tv, dirette anche al servizio pubblico.

Sul versante della radiofonia, il Cda presieduto da Roberto Zaccaria dovrà esaminare il piano editoriale già presentato a dicembre, e in particolare l'organizzazione delle tre strutture della produzione, controllo qualità e del marketing e dell'ottimizzazione dei palinsesti. Potrebbe essere anche discusso lo studio realizzato dalla Bain Cuneo che ha elaborato i dati di ascolto degli ultimi anni. Non è escluso, infine, un accenno alle polemiche sulla «qualità» dei programmi, dopo le polemiche e i «chiarimenti» degli ultimi giorni.

ROMA Prodi non si fida: teme che l'offerta della presidenza della Commissione europea sia un espediente per allontanarlo dalla guida dell'Ulivo ed affossare così il suo progetto politico. L'ex premier parla di «bacio di Giuda», e fa subito sapere di non essere affatto disposto ad «andare a Bruxelles» perché «qualcuno non mi vuole a Roma». Per ora però non dice né sì né no alla candidatura che gli è stata offerta.

Attende ulteriori dettagli. Se c'è una proposta, fa sapere, «vedremo come viene fatta». Certamente, avverte riferendosi sia a Cossiga che a D'Alema, non ci sarà alcuno scambio tra la presidenza Ue ed il progetto dell'Ulivo.

In una intervista alla «Stampa» Prodi ha affermato che una campagna elettorale per sostenere la sua candidatura alla presidenza della Commissione europea può essere solo dannosa, e tradursi in un vero «bacio di Giuda». Ed a Cossiga che lo vorrebbe come candidato non dell'Ulivo ma dei Popolari

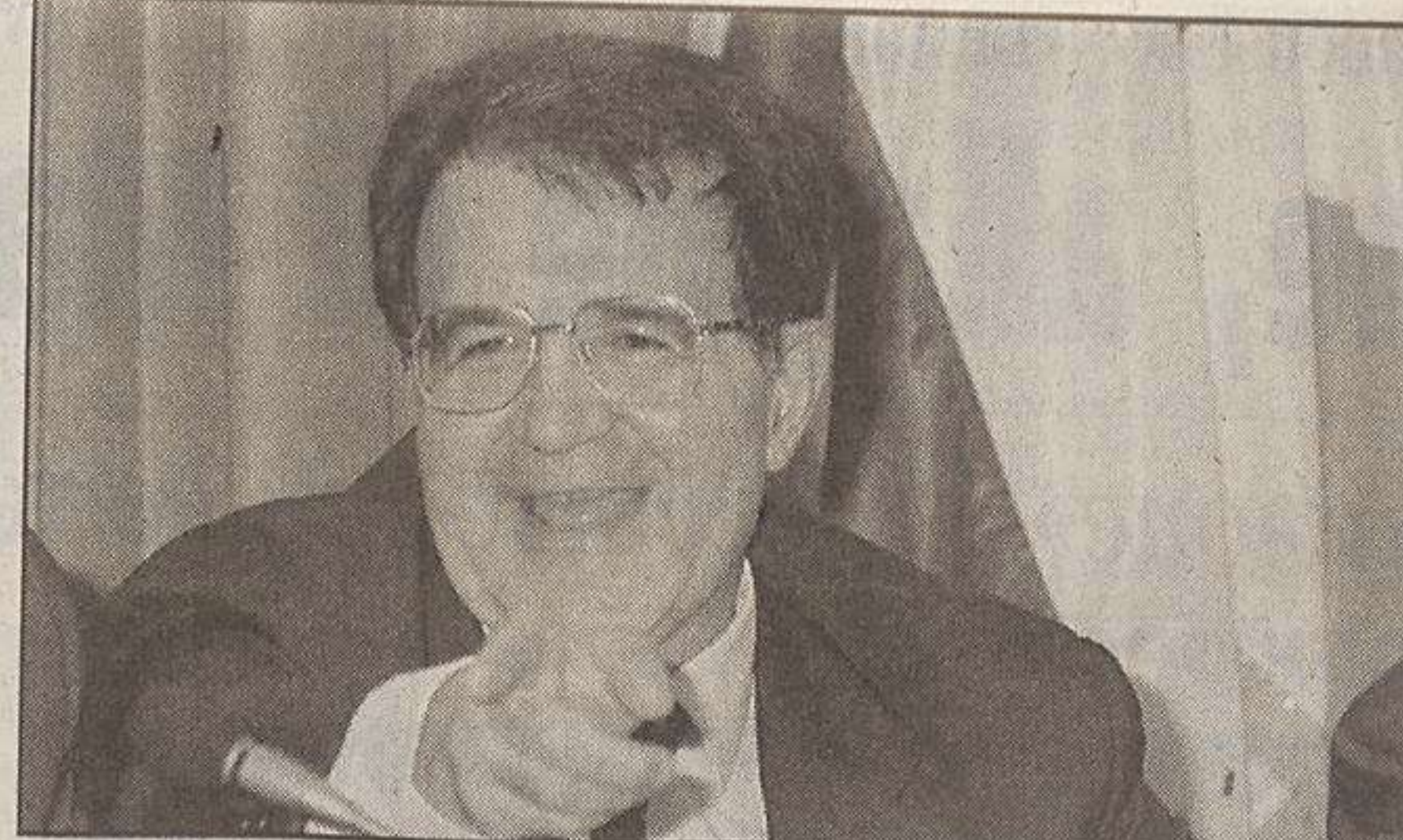
europei risponde che in questa materia «è consuetudine dar molto più credito alla qualità delle persone che non alle opportunità di schieramento».

Prodi fa così sapere di non esser disposto ad accettare ricatti e condizionamenti. «Non accetterei mai la candidatura europea, e non an-

drei mai in Europa, - ha dichiarato a Bologna - se il discorso fosse: ti diamo un contenitore perché tu stia zitto in Italia. Questo non è dignitoso per il Paese e non è dignitoso per nessuno: l'Europa è una cosa troppo importante». L'ex premier è convinto che vi sia un obiettivo preciso: tagliare le radici

Finite le ferie di Scalfaro, «napoletano» d'adozione

NAPOLI Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha lasciato ieri la residenza napoletana di villa Rosebery, concludendo così la visita privata in città cominciata a Capodanno. Una visita caratterizzata da riposo nei giorni di maltempo e da passeggiate nelle mattinate di sole: il Capo dello Stato è stato visto in questi giorni sul lungomare cittadino e con la figlia Marianna a Capri. L'altra sera il sindaco-ministro Antonio Bassolino e la moglie, Annamaria Carloni, hanno cenato a villa Rosebery con il presidente Scalfaro e la figlia. Avvicinato dai giornalisti, Bassolino non ha voluto parlare della cena pur ammettendo di «aver visto il presidente nelle ultime ore. «Il presidente - sottolinea Bassolino - è un napoletano d'adozione, un amico della città».



dell'Ulivo. Non accetterà ricatti, quindi, perché, sostiene l'ex premier, non c'è alcuna incompatibilità tra il progetto dell'Ulivo e il grande disegno europeo.

L'Udr non ha gradito gli avvertimenti di Prodi. Per il coordinatore della segreteria Angelo Sanza è «grave» che l'ex premier consideri la

È stato un vero successo il primo casinò padano

MANTOVA Dodicimila presenze in 12 giorni, quintali di salumi e formaggi distribuiti come premi, parecchie decine di milioni incassati. E il primo bilancio del casinò padano organizzato dalla Lega Nord a Quistello, nel Mantovano, che ha chiuso i battenti ieri notte. Dal 26 dicembre la sala presa in affitto in un ristorante e arredata con due roulette, dieci slot machine e due tavoli per il Black Jack, è stata presa d'assalto dagli appassionati del gioco d'azzardo. Ieri, per far fronte alle tante richieste, gli organizzatori sono stati costretti a inserire una terza roulette. «I conti - ha detto Luca Bellini, consigliere federale della Lega e uno degli organizzatori - li faremo alla fine. Non è ancora tempo di bilanci definitivi ma è certo che il casinò padano è stato un successo».

L'Udr minaccia di non votare Mancino per il Quirinale se il Ppi escluderà il candidato cossighiano alla Regione Campania

sua candidatura alla presidenza della Commissione europea nuova Europa «come un semplice contenitore per portarlo fuori dall'Italia».

Secondo Sanza Prodi può «legittimamente» lavorare al suo disegno in Italia, ma per la presidenza della Commissione europea deve decidere di «quale famiglia fa parte: quella socialista o quella popolare, perché quella ulivista in Europa non esiste».

Il partito di Cossiga intanto lancia messaggi ed avvertimenti al Ppi in vista dell'elezione del Capo dello Stato. Se i Popolari, ha affermato Roberto Napoli, presidente dei senatori cossighiani, insisteranno nel chiedere «discontinuità» nella presidenza della Campania, escludendo quindi l'Udr, e Nicola Mancino non interverrà sulla questione, l'Udr non darà i suoi voti per il Quirinale al presidente del Senato. Per Francesco Storace di An il partito di Cossiga ha dimostrato di «considerare le istituzioni un tappetino».

Tmc e Tmc 2 nei piani del magnate australiano, ma la richiesta sarebbe alta: 250 miliardi

Murdoch fa la corte a Cecchi Gori

MILANO Le parti interessate smentiscono ufficialmente la trattativa. L'ultima smentita viene da Vittorio Cecchi Gori (nella foto): Tmc non si vende. Anche se, subito dopo, conferma. Contatti a 360 gradi per l'ingresso del suo gruppo nella Tv digitale. In questi 360 gradi si inserirebbe anche la trattativa con Rupert Murdoch, magnate della televisione, anche se è difficile, al momento, ipotizzarne gli sbocchi. L'australiano punterebbe, come sempre fa, all'ac-

quisto delle due reti televisive di Cecchi Gori, Tmc e Tmc 2, ma si scontrerebbe con una richiesta (si parla di 250 miliardi) che non intenderebbe accogliere e lo spingerebbe ad altri tipi di accordi. La vicenda Stream suggerisce prudenza nel sorvegliare le mosse del magnate. Intanto le voci corrono. E non solo le voci.

L'amministratore delegato della Fiorentina, Luciano Luna (che cura gli interessi di Cecchi Gori anche in altri settori) conferma i contatti con Leti-

zia Moratti, presidente della News Corp Europe di Murdoch. Ma Luna dice che si sta discutendo solo dei diritti televisivi per quanto riguarda la squadra viola.

Rupert Murdoch ha già acquistato dalla Telecom il pacchetto di maggioranza di Stream (la tv via satellite che dovrebbe far concorrenza a Telepiù) e questo suo possibile sbarco sul panorama delle tv in chiaro mette in subbuglio tutto l'ambiente.

In effetti era stato per primo il presidente della

Rai, Zaccaria, a dire che Murdoch non potrà fare la tv a pagamento in Italia (con Stream) senza la sponda decisiva di una tv in chiaro (potrebbe spiegare gli appetiti su Tmc).

E questo perché Stream non arriva a 100 mila abbonati e dunque potrebbe difficilmente inserirsi nel mercato pubblicitario. Poi si calcola che solo fra sette anni, nel 2006, la gran parte degli italiani sarà dotata di un'antenna parabolica per la ricezione dei canali via satellite. Fino ad allora la battaglia sarà



giocata ancora sulle tv in chiaro.

A favore dell'ipotesi di una trattativa da parte di

L'italiano: «Non vendo», poi conferma contatti a 360 gradi sulla tv digitale

Cecchi Gori, giocano più fattori. Intanto i bilanci non brillanti di Tmc e Tmc2. E poi alla fine di questo campionato scadranno anche i diritti per la trasmissione del calcio non criptato. Sapendo che le due tv del senatore fiorentino basano i loro maggiori ascolti sulle trasmissioni calcistiche, cosa resterà fra pochi mesi di Tmc e Tmc 2?

Argomenti che potrebbero indurre Cecchi Gori a cedere se non riuscisse a trovare altre strade. Quelle che, dice, sta esplorando a 360 gradi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Ruziz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirri, Pierluigi Fiumano, Fabio Casucci, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzoni. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Religione: Fulvio Don (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbicini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzone, Fulvio Degrasse (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (fretti), posizione e data prestabilita L. 390.000 - Finanziaria L. 500.000 (fretti L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fretti L. 360.000) - Finanziaria L. 1.000.000 (fretti L. 1.200.000) - FINESTRE L. 1.800.000 (fretti L. 2.200.000) - Segate L. 400.000 (fretti L. 500.000) - Necrologia L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni, ringraz., L. 4.950 - 9.900 - Parole L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 6 gennaio 1999 è stata di 60.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

La Carrà: «La Rai mi ha chiesto se sono disponibile per l'anno prossimo ma per ora non ci penso, mi riposo e firmo con Iapino "Navigator"»

Carramba, meno milionari ma più supermiliardari

Estratti i biglietti «più pesanti», oggi si conosceranno i numeri dei 50 tagliandi da 100 milioni e degli 80 da 50

ROMA Ci sono volute nove estrazioni per completare l'elenco dei sei biglietti vincenti. Per ben tre volte, infatti, dalle urne è uscito un numero di biglietto risultato invenduto: due volte per quanto riguarda il premio da cinque miliardi e l'altra per il premio da un miliardo. I due biglietti da cinque miliardi invenduti risultano distribuiti a Padova e Viterbo. I biglietti invenduti sono circa dieci milioni.

Per quanto riguarda il primo premio, Roma si conferma la «regina» della Lotteria Italia con ben otto primi premi, mentre si allunga la serie negativa della capitale del gioco, Napoli, che non vince il primo premio dal 1990. Da segnalare, infine, il «feeling» tra

Lotteria Italia ed Emilia-Romagna, che ha vinto il terzo e quarto premio per un totale di cinque miliardi. Dal 1991 in Emilia-Romagna sono stati vinti tre premi (due a Bologna e uno a Ravenna), un secondo e tre terzi. Oggi saranno estratti i 50 biglietti da 100 milioni e gli 80 da 50 (non 110 in quanto ieri sera è stato vinto, dal signor Antonio di Aprilia, il jackpot da tre miliardi).

Anche il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, si è unito alla festa finale di «Carramba che fortuna». Rutelli si è prestato a celebrare le «nozze a sorpresa» tra una giovane potentissima e un ragazzo albanese, i cui preparativi fanno da filo conduttore all'ultima pun-

tata dello show di RaiUno abbinato alla Lotteria Italia. Simona Palumbo e Orest Petro hanno appreso dalla voce di Raffaella Carrà che la «sorpresa» più clamorosa di «Carramba» di ieri sera è stato il loro matrimonio. «Mi pare che i ragazzi si vogliano bene, siamo felici di esserci - ha detto Rutelli collegandosi con la Carrà, dalla piazza del Campidoglio illuminata dai potenti fari della tv». Ai due giovani «Carramba» ha fornito fedi nuziali, gli abiti adatti alla cerimonia e persino gli accessori, dalle scarpe ai fiori di arancio. Quindi una fiammante Rolls Royce bianca ha condotto i promessi sposi dall'auditorium al Campidoglio, naturalmente seguita dalle telecamere.

L'edizione appena chiusa di «Carramba» segna il rilancio dopo la débacle del 1977. «Missione compiuta, Raiuno mi ha chiesto di compierla anche l'anno prossimo, ma non so se me la sentirò. Sono un po' stanca di andare sempre all'attacco». Così risponde Raffaella Carrà ai giornalisti che preferisce godersi il «successo superiore alle aspettative» del suo «Carramba che fortuna», e rimanda «alla prima-

vera» le scelte per l'autunno.

Raffaella ha fatto il punto sull'esperienza riassumendo in poche battute gli impegni futuri: «Stanotte, dopo il programma, il consueto ragù con i miei amici autori, poi sparirò dal video e giocherò a tressette. Ma lavorerò come autrice fino all'estate, naturalmente per Raiuno. Firmerò con Iapino «Navigator», il game-show delle 20.30 di Raiuno, che sarà affidato a Tiberio Timperi,

poi, nei sabati sera di primavere, il varietà «Ridi-ridi», e magari in estate ci sarà spazio per la fiction».

I «pochi dispiaceri» legati a «Carramba che fortuna» (le accuse del Codac, e quelle di Mentana e Costanzo di comprare i telespettatori a suon di miliardi) sono più che bilanciate dalla «felicità» di aver dato emozioni alla gente, di aver raccolto ascolti che in alcune occasioni hanno superato il 60 per cento dell'intero pubblico.

AMARCORD

Tagliani, primo presentatore: «Ci sono troppi soldi in palio»

ROMA «Mala tempora curunt»: Renato Tagliani, presentatore della prima edizione di «Canzonissima» (1958-59) con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Gianni Agus, fa appello al latino e ricorda «i pochi milioni» della Lotteria Italia di allora, a confronto con i 20 miliardi elargiti da «Carramba che fortuna».

«È una strada senza ritorno - dice il conduttore, classe 1927, attivo da oltre 30 anni con una società, Canale Tre che si occupa di analisi televisiva e radiofonica - siamo già nel baratro. Ventimiliardi sono una cifra pazzesca: significa corrompere la gente, far perdere il senso del denaro. E' come offrire una botte piena di vino e costringere a berla tutta d'un sorso». Ma quale potrebbe essere la soluzione? «Ci vorrebbe - dice Tagliani - un decreto legge che impedisse di dare premi, qualsiasi premio, in tv». «Quando - prosegue Renato Tagliani - e io lo faccio tutti i giorni, si

guarda cosa offre la programmazione televisiva viene da chiedersi se non c'è da vergognarsi ad andare a lavorare, visto che vincere con la tv è così semplice. Negli anni '50-'60 - aggiunge Tagliani - c'erano tre lotterie l'anno, il Totocalcio e il gioco del lotto, tutto qui. Ora è un continuo giocare di schedine. Oggi - dice Tagliani - è una vera schifezza. La tv in particola-

re, grazie all'audience che è una vera e propria maledizione, si sollecitano gli istinti peggiori, si spinge al consumismo. La tv è un'oscenità costante, se

«Una volta c'erano tre lotterie all'anno: adesso la televisione alimenta un'immagine distorta della vita»

penso ai miei tempi con le gambe delle Kessler e oggi i balletti a seno nudo di «Domenica in». Ci sono naturalmente programmi che fanno eccezione, ma appunto la regola è un'altra. La tv oggi dà una immagine distorta della vita, fa sembrare il mondo in cui viviamo in uno stato di apparente ricchezza e invece c'è povertà in ogni senso, spirituale e materiale».

Negli ultimi tre anni vincite per 18 miliardi mai reclamatione. I beffati di Castelbellino

C'è un tesoro mai riscosso

ROMA Gli italiani sono molto «distratti» in fatto di soldi. Negli ultimi tre anni sono stati infatti dimenticati nella cassaforte dello stato circa 18 miliardi (per l'esattezza 17 miliardi e 790 milioni) di premi vinti con la Lotteria Italia. L'anno che ha visto l'importo maggiore dimenticato è stato il 1996 (estrazione della Befana del 1997).

In quell'anno infatti sono stati lasciati allo stato ben 7 miliardi e 700 milioni su un montepremi di 66 miliardi, più del 10 per cento quindi non è stato riscosso. I dati sono stati forniti dai Mo-

nopoli di Stato. Ma negli ultimi tre anni complessivamente per tutte le lotterie e giochi gli italiani hanno dimenticato di riscuotere un bel «gruzzolo»: 44 miliardi e 400 milioni di lire.

Ma quanto tempo hanno i vincitori per farsi avanti e riscuotere il premio? «Il termine - spiega Vittorio Cutrupi, direttore generale dei Monopoli - è di sei mesi dalla pubblicazione dei tagliandi vincenti sul Bollettino che normalmente viene pubblicato un mese dopo l'estrazione».

A rileggere il riepilogo delle vincite non rimosse ne-

gli ultimi tre anni si rimane quasi esterefatti. Nel '95 l'ammontare dei premi in denaro collegati a lotterie e non ritirati è stato pari alla bella cifra di 15 miliardi e 460 milioni. Anche tra quanti, in quell'anno, giocarono alla Lotteria Italia non furono pochi quelli che baciati in fronte dalla fortuna se ne sono incredibilmente dimenticati: 5,3 miliardi sono rimasti nelle casse dell'erario. E l'anno dopo, nel 1996, è andata ancora peggio, nel senso che tra i 15 miliardi e 800 milioni di vincite non rimosse, ben 7,7 miliardi facevano parte del

montepremi della Lotteria Italia, regolarmente abbinate a più biglietti, e che non sono stati però mai portati all'incasso. Nel '97, fortunatamente, la quota di premi non ritirati è scesa: si è passati a 1 miliardo e 140 milioni ma anche in questo caso la quota di giocatori in possesso di un biglietto vincente della Lotteria Italia che non si sono fatti vivi è stata ragguardevole e così oltre 4

miliardi sono rimasti senza un padrone.

Eppure c'è anche chi ha scatenato, senza successo, una battaglia legale per vedersi riconosciuta una vincita «trafugata» invece da un classico pasticcio all'italiana al momento dell'estrazione. Sono infatti passati due anni da quel memorabile 6 gennaio in cui un guasto alla macchina pescabiglietti fece sfumare il quinto pre-

mio da due miliardi abbinate al biglietto serie U527243 venduto a Castelbellino, ma nella cittadina dell'anconetano c'è chi ha ancora l'amaro in bocca. Archiviato l'incidente con la liquidazione di 60 milioni ai nove «beffati» (i titolari degli altri tagliandi della serie U), non si è mai saputo chi fosse il possessore del biglietto miliardario annullato.

È una Epifania con la calza traboccante cifre da capogiro: montepremi a dodici zeri per chi oggi fa «sei»

Dal terno al jackpot altri numeri per sognare

Ma già spunta un'ondata «neo-moralista» contro la ricchezza facile

Caccia alla sestina con sistemoni che costano fior di milioni

Sale la febbre della giocata: si moltiplicano i «paesi-bisca»

ROMA Fino a ieri Peschici era «la perla del Gargano», oggi è «il paese della fortuna». Sessantatré miliardi vinti il 31 ottobre scorso al Superenalotto (nella foto la fortunata ricevitoria), divisi fra cento persone: un colpo contagioso, che ha cambiato l'Italia: addio schedine giocate in solitudine, e largo ai maxi sistemi di gruppo.

In ufficio, nei condomini, in parrocchia, persino nei consigli comunali, ovunque ci si unisce per sfidare la sorte. Finora però la dea bendata ha risposto picche. E anzi, beffarda, è tornata a baciare Peschici: 237 milioni al Lotto e dieci milioni al «Gratta e Vinci» la settimana scorsa. Con un particolare che fa trascurare la signora che ha «grattato» il tagliando che valeva 10 milioni lo ha fatto nella stessa ricevitoria dove sono stati vinti i 63 miliardi e lei stessa è una dei cento fortunati che hanno giocato alla fine di ottobre il sistema passato ormai alla storia delle lotterie italiane come il più pingue mai registrato.

Ce ne sarebbe di che scoraggiare chiunque, visto che la dea bendata pare aver scelto di baciare più volte gli stessi luoghi e magari anche le stesse persone. Ma non si scoraggiano certo i «superenalottoma-

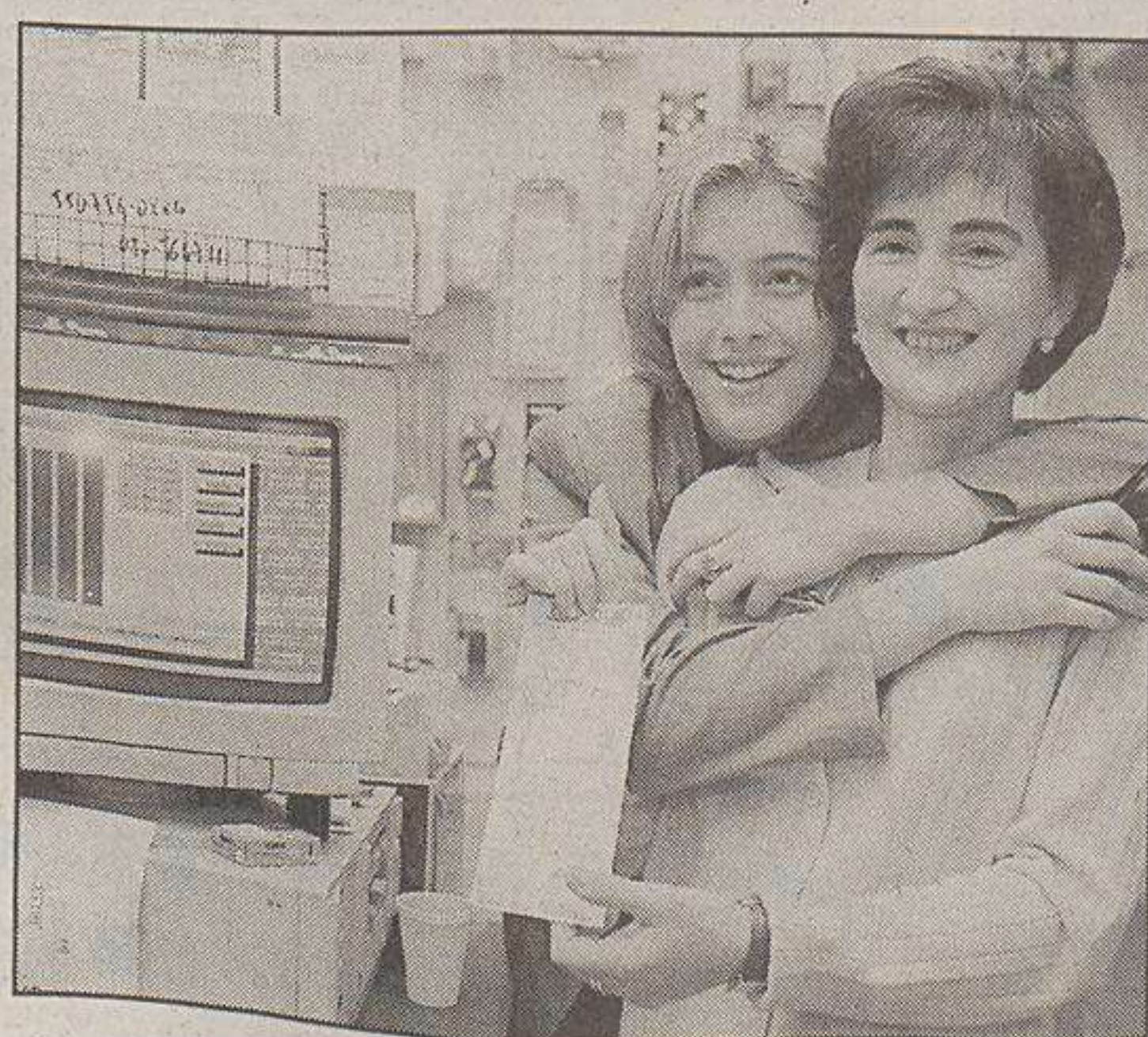
ni», una nuova specie di italiani che di regola due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato, affidano la loro vita e i loro sogni a una sestina. Che non lasciano, anzi raddoppiano. Per l'estrazione di stasera è atteso il debutto del sistema record. Costa 100 milioni e lo ha ideato il gestore di un bar di Olmi di Quarrata (Pistoia). Quattrocento quote da 250mila lire, vendute in tutta la Penisola. Grande attesa anche nelle Marche. Due paesi, Fabriano e Cu-

dei sistemi, e costa 69 milioni di lire. Oggi, dicono, sarà la volta buona, tant'è che hanno allestito un maxischermo in piazza per seguire in diretta su Raidue l'estrazione. Nell'attesa saranno distribuiti vino e panini, mentre l'ideatore del sistema ha esposto nella sua ricevitoria un cartello: «Sistemi esauriti come il padrone». Sono infine 700 i cittadini di Vado Ligure (Savona) che dal 23 dicembre puntano tutto su un sistema da 23 milioni. Ancora non ha funzionato.

La palma della scalogna, comunque, se la dividono due paesini. A Lomazzo (Como) 55 persone che avevano giocato un sistema da un milione e 200mila lire hanno fatto bagordi a Capodanno convinti di aver azzeccato un «5+1» da 9 miliardi. I numeri erano usciti, ma il sistema era ridotto: niente jackpot e festa rovinata. A Montecosaro (Macerata) 15 giocatori hanno puntato per un mese su un sistema da un milione. Sempre inutile. Sabato scorso hanno deciso di rinunciare, ed ecco il «6» e il «5+1». 37 miliardi in fumo e 30 mani mangiate.

E Peschici? Ovviamente ci riprova. «Viva Viva la Befana» è il nome del maxisistema (17 milioni in 577 quote) in campo stasera. E se vincessimo lui?

e. g.



ROMA Le previsioni dicono 55 (miliardi), e per gli scommettitori dell'ultima ora anche questo può essere un buon numero su cui puntare. L'orgia miliardaria nella quale gli italiani si sono tuffati senza alcun pudore continua senza sosta, e questa sera tocca al nuovo concorso del Superenalotto, secondo del 1999.

In palio, secondo le stime tendenziali più aggiornate, ci sono per l'appunto circa cinquantacinque miliardi, pronti per essere distribuiti. Venticinque sono quelli del montepremi - da assegnare per terzi, quaterne e cinquine - trenta quelli del jackpot. Il che significa, tradotto in vile moneta, qualcosa come venti miliardi (lira più, lira meno) di premio per chi azzecherà il «6» o il «5+1». Una cifra tutto sommato ancora lontana dai record dei mesi scorsi (63 e 44 miliardi), ma comunque capace di scatenare gli appetiti. E soprattutto neppure paragonabile a quei tre miliardi e mezzo vinti ieri sera al Totogol: una somma che solo l'altro ieri avrebbe riempito

le prime pagine e che oggi invece quasi quasi non fa neppure notizia.

Qualcuno a dire il vero comincia a lamentarsi, a criticare l'etica della ricchezza facile e casuale. Ma gli «anatemati» non sembrano sortire effetto. Anzi. Il Superenalotto sta ormai diventando fatto di costume, e anche fonte di lavoro «alternativo». Il concorso di oggi arriva dopo quattro «flop» consecutivi. Per quattro volte infatti nes-



suno ha centrato «6» e «5+1». E come sempre la catena di nulla di fatto invece di scoraggiare i giocatori li eccita.

Così, mentre ancora non

sono chiuse le ricevitorie per le puntate di stasera, già si pensa al montepremi di sabato prossimo, calcolato in 25 miliardi più gli eventuali jackpot.

Le lotterie si stanno «cannibalizzando»

ROMA I Monopoli di Stato sono «abbastanza soddisfatti» del successo della Lotteria Italia, anche se il danno inferto dai «tagliandi trasparenti» stampati dal Poligrafico dello Stato all'inizio dell'autunno è stato notevole e probabilmente quantificabile sui due-tre miliardi, tra spese per la ristampa e mancati introiti. Lo ha detto il direttore generale dei Monopoli, Vittorio Cutrupi. «Per la prossima edizione - ha aggiunto - riproporremo il principio della gara. La Rai ha sempre lavorato con noi per la Lotteria, ma la linea dei Monopoli

è di non dare nulla per scontato». Il sogno di Cutrupi era di «piazze» 30 milioni di biglietti mentre ne sono stati venduti poco più di 25 milioni (il 25 p.c. in più rispetto al '97). Cutrupi non ha nascosto che «la concorrenza delle altre lotterie e dei concorsi come il Superenalotto si è fatta sentire. Il rischio - ha detto - è ormai di cannibalizzarsi gli uni con gli altri. Servirebbe un maggiore coordinamento. L'ho già suggerito al ministro della Finanze. La mia idea è di istituire una sorta di «authority» gestionale sull'intero settore».

Gli anatemi contro una passione che si fa sempre più «divorante» paiono sortire l'effetto contrario: anche il vecchio Lotto riprende quota

La febbre del Superenalotto alza naturalmente anche la temperatura intorno al più antico e collaudato Lotto. Questa sera - sempre in quella che è ormai la capitale delle scommesse, Peschici - fa il suo debutto un nuovo maxisistema. Si chiama «3-4-5 Napoli», è composto da 13 numeri giocati sulla ruota di Napoli e costa uno sproposito: 120 milioni, divisi in mille quote da 120 mila lire l'una.

L'anno scorso gli italiani hanno speso in scommesse oltre 21 mila miliardi, quasi il 2,16 per cento in più rispetto alla somma investita in lotterie e affini nel '96. Il Superenalotto, partito nel dicembre del 1977, sta monopolizzando settimana dopo settimana l'attenzione non solo dei piccoli giocatori. E ha messo in difficoltà (e in qualche caso in ginocchio) altri concorsi. La débacle delle scommesse ippiche ne è uno dei tanti esempi. E anche il gratta e vinci che con un paio di mille lire prometteva milionate immediate ha patito duramente la concorrenza della «sestina» che viaggia sempre con cifre a dodici zeri.

La vincita in Sicilia
E il Totogol paga
2 milioni di euro

ROMA Battesimo euro e battesimo ricco, grazie ai tre miliardi e mezzo regalati ieri dal Totogol, anche per i concorsi pronostici del Coni. Da ieri tutte le vincite (e quindi anche quelle al Totocalcio, Totogol e Totosei) saranno comunicate in euro. Così, l'anonimo di Sciacca (la schedina è stata giocata in un bar tabacchi della cittadina in provincia di Agrigento) che ha realizzato l'unico otto al Totogol avrà anche la soddisfazione di sapere (a scopo di futuri investimenti in ambito europeo) che i suoi 3.581.420.000 di lire corrispondono a 1.849.649,07 euro.

Il sabato, voi chiudete
con tutto. Noi,
apriamo per tutti voi.

L'AGENZIA TRIESTE I, CORSO ITALIA, 15 È APERTA ANCHE IL SABATO.

BANCA DI ROMA

Allarme dei vertici del pool milanese: per D'Ambrosio sono aumentate le difficoltà nelle indagini

«Corrotti liberi se nessuno collabora»

E Borrelli chiede una maggiore certezza della pena per i colpevoli di Tangentopoli

L'obiettivo era Mirabella: «si muoveva troppo»

La strage di mafia a Vittoria: sta vuotando il sacco uno dei 12 estorsori arrestati

VITTORIA «Il nostro gruppo non è assolutamente in grado di organizzare un agguato del genere», è stato appena condotto in caserma, all'alba di lunedì, quando Giuseppe Bricciolini, 25 anni, della cosca d'Agosta comincia a fare le prime ammissioni e finisce poche ore dopo davanti al gip per «collaborare». Bricciolini è uno dei 12 fermati in un'operazione decisa subito dopo la strage del bar con cinque vittime.

Tutta gente che veniva da mesi tenuta sotto controllo, sospettata di compiere estorsioni in grande stile contro la ricca agricoltura in serre. Il «pentito» ha quindi ribadito che l'obiettivo dei sicari era Angelo Mirabella, perché «si muoveva troppo». Lo spazio, la «visibilità» che andava acquistando giorno dopo giorno non è piaciuta ai suoi amici.

A conferma della tesi del «pentito» il fatto che una sola delle cinque vittime è stata centrata 8 volte

Una ulteriore conferma di queste tesi, è venuta dai primi risultati dell'autopsia, sui corpi delle cinque vittime: l'obiettivo principale dell'agguato era proprio Angelo Mira-

bella, che è stato centrato con otto colpi di pistola calibro 9 «parabellum». Tre colpi ciascuno sono stati sparati contro Emanuele Nobile e Claudio Motta; due ciascuno a Rosario Salerno e Salvatore Ottone, considerati vittime occasionali. Il passo compiuto da Bricciolini è ritenuto importante dagli investigatori, a prescindere dal patrimonio di conoscenze di cui dispone: se farà scuola, se verrà imitato da altri indagati, la rete di protezione dei boss salterà.

Intanto prosegue la ricerca del Dna su alcuni capelli prelevati dalla polizia scientifica

nella Lancia «Thema» usata dal gruppo di fuoco. Se positivi, i risultati dei test in corso potrebbero rivelare preziosi in futuro, allorché indizi di colpevolezza dovessero consentire l'incriminazione di presunti componenti del commando. In quel caso si procederebbe alla comparazione del Dna dei capelli trovati nell'auto dei sicari e di quello del sospetto.

Rino Farneti

MILANO Borrelli chiede più certezza nelle pene per i corrotti di Tangentopoli. D'Ambrosio lamenta invece che si è tornati al periodo ante Mani pulite e nessuno è più disposto a collaborare con i magistrati. I vertici del pool ieri hanno lanciato l'ennesimo allarme.

A sette anni dalla deflagrazione dello scandalo di Mani pulite ritornano le preoccupazioni dei due magistrati anti-corruzione.

«A giudicare da quello che si sente in giro - ha spiegato ieri D'Ambrosio al lavoro nonostante la Befana - la sensazione è che ci sia ancora molto da scoprire sulla corruzione in questo Paese. E i reati ci sono

ancora, ci sono sempre stati. Noi - ha aggiunto - non abbiamo certo smobilitato, mettiamo tutte le nostre energie nelle indagini, ma siamo tornati ad affrontare le stesse difficoltà che avevamo prima del 1992. Senza la collaborazione di chi è coinvolto nei casi di corruzione non si può dimostrare il passaggio di una mazzetta e si va poco lontano con le indagini».

Armi spuntate dunque per i pm milanesi. D'Ambrosio, affrontando un argomento di attualità giudiziaria, si dice poi d'accordo con chi vorrebbe rivedere l'articolo 41/bis, assegnando ai magistrati le scelte sull'applicazione del carcere duro: «I magistrati han-

no sicuramente più elementi di conoscenza per decidere».

Identiche nei toni le dichiarazioni di Borrelli affidate a un'intervista a un quotidiano piemontese. Per il procuratore capo di Milano è giusto mantenere il carcere duro per i boss mafiosi «ma ci vuole anche la certezza della pena per i corrotti di Tangentopoli».

Borrelli, pur rilevando che non si possono equiparare gli imputati di Tangentopoli con i boss mafiosi, afferma di credere che «a distanza di tempo, il cittadino medio si sia fatto ormai l'idea che la giustizia non è uguale per tutti» perché «certi personaggi delle nostre inchieste, passato

qualche anno, hanno rialzato la testa, facendo finta che nulla sia avvenuto. Effettivamente pochissimi indagati per corruzione hanno scontato il carcere».

Scettico, Borrelli, sul fatto che tutti gli imputati di Tangentopoli siano meritevoli di affidamento ai servizi sociali: «Mi vien da ridere, ma è quanto è successo».

Secondo il magistrato «solo dei poveri illusi possono pensare che a certi personaggi di 50-60 anni, abituati per anni a prendere mazzette, basti una bella predica e un colloquio con l'assistente sociale per essere rimessi in carreggiata». A una domanda sulle considerazioni della gente



Gerardo D'Ambrosio lamenta che si è tornati al periodo ante Mani pulite e che nessuno è più disposto a collaborare con i magistrati. «Noi - ha detto - non abbiamo smobilitato, mettiamo tutte le energie, ma siamo tornati ad affrontare le stesse difficoltà che avevamo prima del 1992».

nei confronti di Mani pulite, Borrelli definisce «contraddittoria» la reazione dell'opinione pubblica. Per i reati per i quali ha «maggiore percezione» (furti, scippi, rapine, stupri) vorrebbe «pene infinite o giunge a reclamare la pena di morte.

Vitaliano D'Angerio

IN BREVE

Cuneo, in due sotto la slavina Il «bip» salva solo una donna

CUNEO Un giovane sciatore è stato investito e ucciso da una slavina, ieri sulle montagne sopra Bersezio (Cn), mentre stava effettuando un'escursione «fuoripista» con un'amica, rimasta illesa. La vittima è Enrico Venturino, 33 anni, di Baldissero d'Alba, morto per asfissia sotto la neve; con lui era Renata Morino, 28 anni, di Santa Vittoria d'Alba, la quale è stata investita solo dalla parte esterna della slavina, che aveva un fronte di circa venti metri. L'incidente è avvenuto a oltre 2000 metri di quota, in alta valle Stura, una delle mete preferite, nel Cuneese, da chi pratica lo sci fuoripista. A provocare la slavina sarebbe stata la stessa coppia di escursionisti, «tagliando» in diagonale la neve, resa instabile dall'aumento della temperatura. L'allarme è stato dato da altri sciatori che si trovavano nelle vicinanze. Sia Venturino sia la sua amica erano equipaggiati con l'apparecchio elettronico per la localizzazione sotto la neve. Il suono emesso dallo strumento ha quindi consentito ai soccorritori di trovare subito Renata Morino e di individuare, poco dopo, il suo compagno che, tuttavia, è stato estratto dalla neve già privo di vita.

Trento, tra i cubetti di spinaci surgelati della Findus una lucertola lunga cinque centimetri e anche vermi

TRENTO Il Codacons ha inoltrato alla procura di Trento un esposto denuncia contro i responsabili dello stabilimento Findus di Latina in seguito a tre episodi segnalati nel giro di pochi giorni in Trentino con la scoperta in confezioni di spinaci surgelati di pezzi di lucertola e di vermi. Lo rende noto lo stesso Codacons in un comunicato in cui afferma di aver chiesto anche che «vengano disposti severi controlli da parte della procura e del Nas allo stabilimento dell'azienda produttrice, responsabile per la distribuzione e la conservazione dei prodotti incriminati». Il Codacons ha chiesto anche al procuratore di Trento di «valutare l'opportunità del sequestro cautelativo su tutto il territorio nazionale». A Trento il 28 dicembre una donna aveva segnalato di avere trovato tra i cubetti di spinaci surgelati una lucertola intera lunga cinque centimetri; qualche giorno prima a Moena un'altra donna aveva denunciato di avere trovato negli spinaci pezzi di lucertola e a Rovereto un uomo vi avrebbe trovato un verme. I Nas di Trento avevano prelevato i campioni ed eseguito esami nel loro laboratorio.

Cassiera licenziata perché masticava chewing gum «No, vogliono soltanto liberarsi del personale fisso»

CAGLIARI È stata licenziata con l'accusa di essere stata sorpresa, durante il lavoro, a masticare «gomma americana». È accaduto a Elisabetta Meletti, 28 anni, cassiera in un supermarket di Iglesias. «Il 27 agosto, durante l'orario di lavoro, lei masticava un chewing-gum, cosa proibita dal regolamento interno», questa la contestazione mossa alla giovane dall'azienda, con l'invito a fornire entro 5 giorni dal ricevimento di questa comunicazione «eventuali giustificazioni». «Ho risposto, negando l'accaduto - ha spiegato Elisabetta Meletti, che è anche delegata sindacale - perché era una falsità. La verità è che l'azienda per far fronte alla concorrenza e alle difficoltà di mercato, vuole eliminare il personale occupato a tempo indeterminato per ricorrere ai contratti di formazione lavoro, validi tre mesi e che non vengono rinnovati». Contro la decisione dell'azienda (il gruppo Superemmes-Giesse, una srl con punti vendita in diversi centri della Sardegna) ha preso posizione la segreteria territoriale dell'Uil, il cui ufficio legale ha impugnato il licenziamento chiedendone la revoca per mancanza di giusta causa.

Palermo: misterioso assassinio, nella sua abitazione, di una extracomunitaria

Incinta, decapitata da due coltellate

Il killer non intendeva rubare: lasciate sul comodò 700 mila lire

PALERMO Due colpi profondi, violentissimi, sferrati con una lama lunga e ampia, hanno quasi decapitato Diruba Begun, 22 anni, incinta di otto mesi, originaria del Bangladesh, probabilmente davanti agli occhi della sua figlioletta di 21 mesi, trovata in lacrime dai carabinieri e adesso affidata ai vicini. Un «giallo» ha insanguinato la comunità indiana a Palermo il giorno della Befana, ma potrebbe essere risolto nelle prossime ore. I carabinieri hanno accompagnato in caserma il marito della donna, Abdur Rob (nella foto), 28 anni, giardiniere e altri due connazionali conviventi nello stesso appartamento al primo piano di via San Cristoforo, 25, una traversa della centralissima via Roma. Gli investigatori stanno verificando gli alibi dei tre uomini. Il proprietario della villa di Mondello, dove Abdur Rob, marito della vittima, lavorava saltuariamente ha confermato

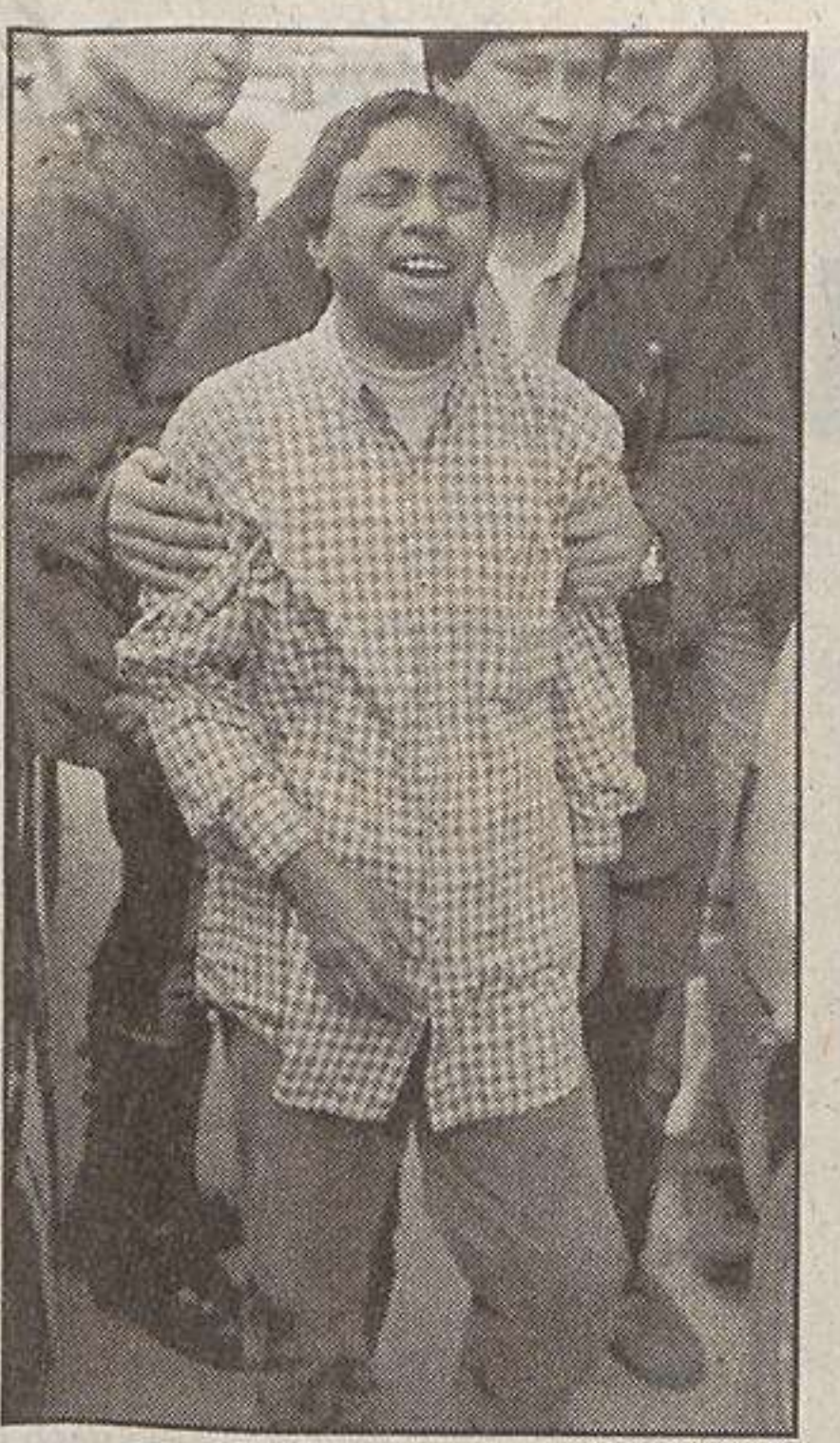
l'alibi dell'extracomunitario. Il datore di lavoro ha detto ai carabinieri che Rob è giunto nella villa verso le 7. Secondo il medico legale l'omicidio non è stato compiuto prima delle 8. I carabinieri stanno ancora valutando le dichiarazioni degli altri due connazionali della coppia che abitano nello stesso appartamento.

Nell'appartamento di due stanze in una vecchia

palazzina dove un cartello avverte che si affittano stanze a studenti «uomini» tutto è rimasto intatto. Nessun segno di effrazione neanche alla porta di casa, chiusa a chiave dall'esterno. Sul comodò anche 700 mila lire che la donna aveva lasciato. E nessuna traccia dell'arma del delitto, che l'assassino ha evidentemente portato con sé. Il corpo è stato scoperto in un lago di

sangue alle dieci del mattino circa dai due connazionali, poiché il marito era uscito alle sette per andare al lavoro in una villa di Mondello.

Per ragioni non ancora chiare (i tre extracomunitari non parlano bene l'italiano e la procura ha contattato l'ambasciata del Bangladesh a Roma per ottenere un interprete), i due coimputati, un venditore ambulante di fiori e un disoccupa-



Avrebbe un'alibi il marito dell'indiana uccisa davanti alla figlia: sarebbe uscito alle 7 e secondo l'autopsia la morte risulterebbe alle 8

to, hanno preferito attendere il ritorno del marito, che ha avvertito i carabinieri. L'uomo era appena tornato

Ambulanza spinta fuori strada dai contrabbandieri, muore il ferito

BARI Un'ambulanza con un ferito a bordo è stata spinta fuori strada l'altra notte da un'automobile blindata condotta da contrabbandieri i quali, presumibilmente, avevano scambiato il mezzo per un veicolo della Guardia di finanza. Il ferito, un uomo di 24 anni, è morto più tardi nell'ospedale «Di Venere» di Bari. L'incidente è avvenuto sulla strada statale 271, poco distante da Casamassima. Il ventiquattrenne, a causa di un malore intestinale, era stato caricato su un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Noci con cui avrebbe dovuto raggiungere l'ospedale «Di Venere». Il veicolo dell'ospedale, un furgone «Ducato», è incappato per caso in una «autocolonna» di contrabbandieri che stava trasportando sigarette utilizzando come scorta automobili blindate. Gli investigatori ritengono

che il conducente di uno dei veicoli dei malfattori abbia scambiato l'ambulanza per una pattuglia della Guardia di finanza a causa del lampeggiante blu: per questa ragione il contrabbandiere, alla guida di un veicolo rinforzato con lastre di ferro e che procedeva a luci spente, ha ostacolato i soccorritori costringendoli a una brusca frenata che ha provocato l'uscita di strada dell'ambulanza. Nessuno degli occupanti dell'ambulanza, compreso il giovane che aveva accusato il malore, ha riportato ferite, ma il mezzo è stato messo fuori uso ed è stato necessario l'impiego di un'altra ambulanza che è partita dall'ospedale di Putignano. Quando sono stati attivati i soccorsi, il ventiquattrenne è stato messo a bordo dell'altro veicolo ed è stato stato condotto all'ospedale «Di Venere», dove è morto nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita.

«Ora la donna usa il corpo come un tempo l'uomo: una botta e via»

ROMA Amore nel talamo sempre più in crisi. Da una parte crescono le relazioni extracongiugali (in tre anni più 14% fra gli uomini, più 12% fra le donne) dall'altra gli italiani, in genere, si rivelano ancora più malati di calo del desiderio: il 32,8% degli uomini e il 39,5% delle donne (nel 1996 era il 27,1% e il 31,8%) dichiara di avere scarso interesse nei confronti della sfera sessuale. E quanto emerge da un'anticipazione del «Rapporto sulla sessualità 1998» realizzato dall'Asper (Associazione per lo studio, l'analisi psichica e la ricerca in sessuologia) intervistando oltre 2500 persone di età compresa fra i 18 e 55 anni.



Allarmante il calo del desiderio: in due anni le persone che ne soffrono sono aumentate di oltre cinque punti percentuali negli uomini e di quasi otto nelle donne.

A guadagnare punti è quindi il sesso fuori dalla coppia fissa e il più delle volte l'iniziativa parte dalle donne, 80,5%, contro il 70,2% degli uomini (71,4% e 65,1% nel 1995).

Il desiderio sessuale non è capitolo chiuso tant'è vero

Nel «Rapporto '98» l'Asper ha intervistato oltre 2500 persone di età compresa tra i 18 e i 55 anni

Talamo in crisi, la coppia cerca sesso altrove

che entrambi continuano a sognare il partner ideale con una buona dose, a seconda dei casi, di virilità o passionalità. Per la donna, la dote più seducente del partner ideale è l'intelligenza accompagnata dal successo (26,4%), seguono la forza e la virilità (18%). Per l'uomo, la disponibilità (20,8%), subito dopo la passionalità (19,1%).

Le caratteristiche fisiche riconducono per le donne ai muscoli del partner (24,8%), per le uomini alle «curve» (28,3%). Per uomo e donna, il sex appeal nella scelta del partner è «molto» importante per il 30,2% de-

gli intervistati, «abbastanza» per il 50,8%.

«La coppia di fine millennio, e i primi dati del nuovo rapporto lo confermano - commenta il presidente dell'Asper, Dino Cafaro - appare sempre più come l'unione di due solitudini. Due persone si mettono insieme, non per un progetto comune, ma per esorcizzare la solitudine che ognuno ha. Infatti non fanno figli o al massimo ne fanno uno. Appare più evidente rispetto agli anni passati la scarsa comunicazione fra i due che fa abbassare l'erotismo. La ricerca dell'eccitazione avviene quindi al loro esterno».

Da un lato - prosegue - l'uomo è inadeguato nella coppia, è narcisista, ripiega su se stesso; dall'altro ha di fronte una donna che ha conquistato il centro delle relazioni e l'ha giubilato. Ora la donna usa il suo corpo come un tempo l'uomo, da «una botta e via», legge riviste pornografiche per sole donne, va agli spogliarelli maschili con più disinvoltura.

«Alla fine del secondo millennio - conclude il sessuologo - la coppia sembra essersi addormentata. Se vuole sopravvivere deve rinnovarsi, trovare un progetto comune».

Nuova pillola dei miracoli in arrivo per l'estate: erezione assicurata e aumenta il piacere alle donne

WASHINGTON Una nuova pillola dei miracoli, pronta a sconfiggere i problemi di impotenza più velocemente e senza i possibili effetti collaterali collegati all'uso di Viagra, potrebbe raggiungere il mercato americano già quest'estate. «Vasomax», questo il nome del prodotto a base di «pentholamine» originariamente messo a punto per trattare i problemi di pressione e attualmente utilizzato sotto forma di iniezioni locali per stimolare l'erezione, è ora sotto sperimentazione in versione orale. Il farmaco - all'esame della Food and drug administration (Fda) - funzionerà nel giro di 15-30 minuti contro l'ora necessaria perché Viagra diventi efficace. Il nuovo farmaco causa l'erezione solo di fronte a una stimolazione sessuale. Il medicinale aumenterebbe anche il piacere alle donne.

In tutta la Penisola, la giornata che chiude le vacanze invernali è stata festeggiata con doni, riti e folklore

La Vecchia più amata dai bimbi

Per l'Epifania solidarietà verso clandestini in Puglia ed emarginati

Doni simbolici del Lazio (una scrofa nera, cavalli in sfilata) in piazza San Pietro davanti al Papa che plaude «alle tradizioni fondate sui valori umani»

ROMA Calze colme di doni (o carbone?), celebrazioni in piazza, riti tradizionali. Grande festa in tutta Italia per la vecchietta più amata dai bambini, e non solo. Ma quest'anno la Befana ha portato soprattutto tanta solidarietà. Così, in Puglia, i doni nella calza sono stati scarpe e vestiti per gli oltre 700 profughi ospitati nei centri di accoglienza. Calze piene di dolciumi e giocattoli invece, distribuite da volontari e da una delegazione dell'Unicef, per i più piccoli.

Dal Sud al Nord: a Milano, tavole imbandite per festeggiare l'Epifania per 42 persone emarginate che, grazie all'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola", hanno potuto trascorrere questa giornata in compagnia di altrettante famiglie. A Trento si sono mobilitati anche i benzinai organizzando la "Befana del ge-

store", un'iniziativa a favore dei bambini ricoverati in ospedale ai quali la "vecchietta-benzinaio" ha consegnato tanti doni tra musica e spettacoli di animazione. Una proposta arriva invece dal "Comitato un neonato vivo al 2000" di Roma: dedicare il giorno dell'Epifania alla "strage degli innocenti" per ricordare, in questo giorno di festa, la tragedia dei bambini abbandonati nei cassonetti. Una calza da Guinness dei primati offerta dalla città di Firenze, infine, per i bimbi delle zone terremotate: è lunga 38 metri, piena di giocattoli e panettoni.

Ma il giorno della Befana è anche all'insegna dei riti e del folklore. A Milano non è mancato il tradizionale corteo dei Magi: anche quest'anno Baldassarre, Melchiorre e Gaspare hanno infatti percorso le vie della città da Piazza Du-



mo alla basilica di Sant'Eustorgio. Grande festa pure a Roma dove, in Piazza San Pietro alla presenza del Papa, cavalli, re Magi e befane hanno dato vita al corteo "Viva la Befana". Una scrofa nera, imbalsamata, 31 cavalli di antichi romani e dei partecipanti al Palio della Stella, re Magi e, naturalmente, befane. Più di 300 figuranti oggi in piazza San Pietro, ispirato ai territori della Valle del

Tevere ed alla cittadina laziale di Sacrofano, tra una folla di quarantamila persone.

Salutando i partecipanti al corteo, il Papa, apparso in discreta forma, ha auspicato che «queste tradizioni popolari possano tenere sempre desti i valori umani e religiosi sui quali si fondano le vostre comunità».

Epifania in barca nella nebbia a Venezia. Qui la Canottieri Bucintoro ha organizzato sul Canal Grande la 21.a regata delle Befane, con un'enorme calza appesa al famoso ponte. Ad Iglesias, in Sardegna, la festa è stata invece organizzata dai Vigili del Fuoco: uno di loro, travestito da Befana, è sceso con l'autoscala da un palazzo alto 30 metri fino al centro della piazza, distribuendo ai bambini 100 chili di caramelle donate dal Comune. A Bologna si sono poi celebrate la "Befana del carabiniere" e quella "del poliziotto", con doni ai bimbi dei militari dell'Arma.

Tanti riti tradizionali an-

che in Friuli: migliaia di persone hanno partecipato alle antiche cerimonie del "tallero" e dello "spadone" ed in vari centri sono cominciati i cosiddetti "riti del fuoco" di origine celtica.

Dalle nebbie del Nord al sole primaverile di Napoli, dove si è svolto stamane il tradizionale "Cimento invernale" dell'Epifania. I soci del circolo nautico partenopeo Posillipo si sono gettati nelle gelide acque del porticciolo per festeggiare il nuovo anno. Il più anziano dei cimentisti è Aldo Caputi, 84 anni. E perché quella della Befana possa essere simbolicamente ricordata come la festa non solo dei bambini ma anche degli animali, l'Associazione animalisti italiani ha organizzato una manifestazione di protesta, fuori al Bioparco di Roma, contro le morti di circa 80 animali negli ultimi mesi.

L'Epifania ogni festa si porta via: che possa portarsi via anche tutti gli zoi, il messaggio degli animalisti per questo ultimo giorno della Befana prima del Terzo Millennio.



In piazza del Duomo a Milano, sfilano Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, i magi arrivati dall'Oriente per adorare il divino Bambinello. Nel giorno di festa, c'è stato anche l'invito a tavola per 42 emarginati nel corso dell'iniziativa "Aggiungi un posto a tavola".

Ucciso a Lissone il titolare di un bar, ammazzato un tunisino a Brescia

La Befana porta ancora morti Lombardia sempre più violenta

MILANO Epifania di sangue in Lombardia: due morti e altrettanti feriti a Brescia e in provincia di Milano. A Lissone, nell'hinterland del capoluogo lombardo, è stato ucciso il titolare di un bar che aveva tentato di mettere fine alla lite fra due clienti. La vittima, Carlo Casati, 28 anni, era socio del locale Les Gorillas con altri quattro amici. L'altra sera nel locale si stava festeggiando il compleanno della moglie di uno dei soci.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'assassino, Francesco Gatta, era arrivato nel locale ubriaco, aveva litigato con un ventenne e Casati lo aveva allontanato. Gatta è poi tornato un'ora più tardi con una pistola calibro 7,65 e l'ha puntata contro il ventenne con cui aveva litigato, sostenendo che doveva chiedergli scusa perché gli aveva mancato di rispetto. E' nuovamente intervenuto Casati per allontanarlo e Gatta ha esploso un colpo di pistola in aria.

Tutti, a quanto pare, hanno pensato che si trattasse di un'arma giocattolo, ma poi l'uomo ha esploso altri colpi, uno dei quali ha raggiunto Casati al torace mentre un altro ha ferito alla coscia sinistra un altro avventore, Ascanio Di Napoli, 20 anni, di Lissone.

L'omicida è stato arrestato dai carabinieri, poco più tardi, mentre cercava di allontanarsi a piedi dalla zona del locale.

Nella periferia di Brescia invece l'altro episodio di sangue in cui è rimasto vittima il tunisino Ballout Tahar, 31 anni. Ferito, ma in maniera non grave, un altro nordafricano di 25 anni. In base ai primi rilievi della polizia la sera del 5 gennaio nel bar trattoria

Crivellati di proiettili due uomini in Calabria che viaggiavano in auto Uno dei due affiliato al presunto clan Cirillo

Rosina erano presenti una quindicina di immigrati. Poco prima di mezzanotte entra nel locale un altro extracomunitario: l'uomo impugnava una pistola e urla delle parole in arabo che provocano il panico fra gli altri stranieri presenti.

Nel fuggi-fuggi generale il killer spara poi cinque colpi di pistola. Tre proiettili raggiungono Tahar che muore poco dopo in ospedale. L'assassino è riuscito a fuggire prima dell'arrivo della polizia. Per il momento sono ancora oscuri i motivi dell'omicidio.

Quelli dell'altra notte sono gli ultimi episodi di un inizio d'anno violento per la Lombardia. Nella notte di San Silvestro tre persone sono state uccise in piazzale Dateo, a Milano. L'una di mattina poi la misteriosa aggressione di un giovane edicolante, raggiunto da tre colpi di calibro 38 mentre era all'interno del suo chiosco. L'uomo è clinicamente morto ieri e i genitori hanno dato l'autorizzazione per l'espianto degli organi.

Di fronte all'escalation della violenza il sindaco di Milano Albertini ha chiesto al governo «che le dotazioni di uomini sul territorio siano incrementate. Il fatto stesso che ci siano caserme nuove ancora vuote dovrebbe indurre il governo a fare una riflessione».

E ieri sera due uomini, Giuseppe Cristaldi, di 38 anni, e Biagio Nucerito, di 23 anni, sono stati uccisi in un agguato in località Laurupoli di Cassano allo Jonio, nel Cosentino. I due stavano viaggiando su un'automobile quando sono stati raggiunti da numerosi colpi d'arma da fuoco. Cristaldi è morto sul colpo, mentre Nucerito è morto pochi minuti dopo. Cristaldi era considerato dagli inquirenti un affiliato al presunto clan Cirillo.

Traffico a rilento, ma senza gravi intoppi sulle strade della Pianura Padana e del Nord-Est - Tamponamenti sulla statale Pontina

La nebbia paralizza gli aeroporti del Triveneto

ROMA E' stata la nebbia l'elemento di disturbo del rientro a casa dalle vacanze natalizie. I disagi hanno colpito soprattutto chi ha deciso di servirsi dell'aereo. Interessate soprattutto le regioni settentrionali, il Veneto in particolare.

Per scarsa visibilità dall'aeroporto Marco Polo di Venezia molti voli sono stati dirottati verso Treviso, Bologna o Forlì. Nel capoluogo emiliano in particolare da Venezia era giunta la richiesta di accogliere sette voli ma lo scalo ha dovuto rifiutarne cinque (dirigendoli verso Forlì) avendo già i parcheggi pieni.

Stessa situazione di disagio all'aeroporto Catullo di Verona, aperto solo per un paio d'ore nel primo pomeriggio, dal quale i voli sono stati dirottati su Bergamo. Traffico condizionato dalla presenza di nebbia anche allo scalo di Ronchi dei Legionari dove il volo proveniente da Milano è stato dirottato all'aeroporto di Treviso.

Nebbia anche in Sardegna, motivo che ha costretto gli aeroporti di Cagliari ed Alghero ad un blocco di alcune ore facendo concentrare il traffico su Olbia. Sempre in Sardegna a causa della nebbia un elicottero dei Vigili del fuoco non si è potuto alzare per soccorrere un cacciatore bloccato in un dirupo dopo una caduta, soccorso poi da squadre a terra e trasportato in ospedale.

Senza dubbio migliore la situazione sulle strade ed autostrade. Il traffico è stato sostanzialmente scorrevole su tutta la Penisola. Solo sulla Pontina, vicino Latina, la nebbia ha creato una serie di tamponamenti, per un tratto complessivo di due chilometri, che ha coinvolto una trentina di auto ma che per fortuna non ha procurato feriti gravi.

Nebbia però ancora protagonista, in particolare sulle strade della Pianura Padana e nella zona Nord-Est.



A TRIESTE LA MODA CAMBIA!

(dal 7 gennaio)

TAX FREE

DI FIANCO A FAMILA

SALDI

Diffusione Tessile

Ascoltaci su FM 93.0

STOCK ABBIGLIAMENTO DONNA, TESSUTI, ACCESSORI E CALZATURE

PARCO COMMERCIALE ARCOBALENO- SS RABUIESE ANG. STR. PROV. FARNEI

MUGGIA - TEL. 0409235089

Maggioranza e opposizione chiedono l'intervento del Parlamento contro il ventilato «cartello» Tim e Omnitel

Il caro-telefono scatena le proteste

Ma da oggi interurbane e intercontinentali calano rispettivamente del 7% e del 9,6%

ROMA La decisione di Tim e Omnitel di riordinare le tariffe dei telefonini, con sostanziosi aumenti per chi chiamerà il cellulare dall'apparecchio di casa o d'ufficio, scatena un putiferio di polemiche, proteste e richieste di intervento politico sia a livello italiano che comunitario. E il Governo, come fa sapere il sottosegretario Vincenzo Vita, chiede chiarimenti, visto che alla base delle decisioni ci deve essere «una semplificazione delle tariffe a vantaggio dei consumatori e non un aumento dei costi».

E mentre Telecom precisa che la decisione di adeguare i canoni è di pura spettanza del gestore dei telefonini, cioè Tim, c'è chi fa notare, come Infostrada,



che gli aumenti non toccheranno chi è abbonato al suo servizio. Almeno fino a febbraio per i 600 mila utenti Infostrada le chiamate sui cellulari resteranno invariate. E Omnitel si ribella. La società bolla come dema-

gogiche le accuse di «cartello» verso la rimodulazione delle tariffe e si dice certa che a conti fatti l'operazione garantirà una riduzione delle bollette dei telefonini. Sul piede di guerra le associazioni di consumatori,

anche sindacati e mondo politico non sono rimasti a guardare. E il presidente della commissione comunicazioni del Senato Claudio Petruccioli ha già fatto sapere che la vicenda finirà in Parlamento. Forza Italia e lista Pannella chiamano invece in causa la commissione europea. Il fronte politico, per una volta senza distinzioni tra maggioranza e opposizione insorge accusando i gestori telefonici di violare la concorrenza. Per Alfiero Grandi, Ds, le nuove tariffe decise da Tim e Omnitel «sono frutto di un accordo di cartello a danno degli utenti e se l'Authority per le telecomunicazioni ha avallato tale decisione deve tornare sui suoi passi». Opinione condivisa da Antonio

Marzano di Forza Italia, mentre da An e Verdi parte la proposta di staccare i telefoni per un giorno in segno di protesta. Al commissario europeo per la concorrenza Van Miert si appella Ernesto Caccavale di Forza Italia. In attesa dell'Europa, il caso finirà al Parlamento, visto che il presidente della Commissione Telecom convocherà l'Authority per le Telecomunicazioni e l'Antitrust per «valutare nell'ambito delle rispettive competenze la legittimità dell'operazione».

I più agguerriti sono comunque i consumatori. Paolo Landi, presidente dell'Adiconsum, chiede le «immediate dimissioni» dell'Authority e minaccia il ricorso alla magistratura,

mentre Elio Lannutti del Codacons giudica la commissione guidata da Enzo Cheli «uno strumento dei «poteri forti» a scapito dei cittadini. Ma in serata l'Authority ha fatto presente che Tim e Omnitel operano in regime di prezzi liberi e sui quali l'Authority di controllo non ha poteri.

A parziale conforto degli utenti, proprio nel giorno delle grandi polemiche sui telefonini, scattano le riduzioni per i telefoni fissi decise a fine anno da Telecom. Da oggi infatti ci sarà la riduzione del 7% delle chiamate interurbane e del 9,6% delle internazionali. Dal primo marzo però ci sarà l'aumento di 500 lire al mese per il canone residenziale e di 1000 lire al mese per quello affari.

IN BREVE

Pubblicato il decreto sul decentramento

Passano alle Regioni il 70% dei dipendenti del ministero del Lavoro

ROMA Più che una cura dimagrante è una vera crisi storica quella che attende il ministero del Lavoro. E' stato infatti pubblicato il decreto che stabilisce il trasferimento del 70% dei dipendenti del dicastero (6.176 persone) alle Regioni, lasciando alle dipendenze del ministro Antonio Bassolino solo 2.642 tra impiegati e dirigenti. Il provvedimento, che dà esecuzione al decentramento previsto dalla riforma della pubblica amministrazione, prevede anche che tutto il personale delle agenzie per l'impiego, 484 persone assunte con contratto di diritto privato, sia ripartito tra le Regioni fino alla scadenza del contratto. Le Regioni, inoltre, potranno utilizzare anche il software del ministero, e senza oneri: poiché, infatti, questo resta di proprietà del Lavoro, manutenzione e miglioramento restano a carico del bilancio del dicastero.

Poligrafico dello Stato: forse 1800 gli esuberanti

I sindacati attendono il piano di riorganizzazione

ROMA Conto alla rovescia per il Poligrafico dello Stato: a fine mese il presidente Michele Tedeschi presenterà il piano di riorganizzazione che definirà il numero esatto degli esuberanti e che rivoluzionerà totalmente l'attuale struttura. Rispetto alle indiscrezioni che davano 3.000 esuberanti su un totale di 5.300 dipendenti, le forze lavoro in più dovrebbero essere non oltre 1.800. I sindacati sono preoccupati e chiedono garanzie soprattutto per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali. C'è attesa per la presentazione del piano di riorganizzazione, prevista in un primo momento per ottobre e successivamente slittata, e non solo per la questione degli esuberanti ma anche perché verranno ridefiniti il ruolo e le mansioni future dell'azienda, in vista della trasformazione in Spa e della sua privatizzazione.

Eurofly (compagnia charter del gruppo Alitalia)

«vola» alto: + 10,6% di ore e + 19,2% di passeggeri

ROMA Per Eurofly, la compagnia charter del gruppo Alitalia, il 1998 è stato un anno di grandi soddisfazioni ma il 1999 dovrebbe andare ancora meglio visto che con l'arrivo di due Boeing 767 la compagnia ha iniziato a operare anche sui voli a lungo raggio verso le mete «esotiche» preferite dagli italiani come Messico, Cuba, Santo Domingo, Giamaica, Kenya, Maldive e Thailandia. Secondo la compagnia di bandiera i successi della compagnia charter sono dovuti alla «ristrutturazione della società e all'integrazione commerciale con l'Alitalia» e grazie all'avvio di programmi commerciali che offrono ai tour operator tariffe preferenziali per le coincidenze con Malpensa. Nei primi sei mesi del 1998 c'è stata una crescita delle ore volate pari al 10,6% (da 6.300 a 7.000) e un aumento dei passeggeri trasportati del 19,2% (da 264.000 a 315.000).

Privatizzazioni: superata quota 100 mila miliardi

La cessione Eni al 62,4% vale da sola quasi la metà

ROMA Ha superato quota 100 mila miliardi l'incasso delle privatizzazioni portate a termine negli ultimi 5 anni. Con i 7.732 miliardi dell'Opv Bnl - l'ultima operazione lanciata dal Tesoro - l'incasso globale ha raggiunto infatti i 103.308 miliardi delle «dimissioni» che hanno riguardato società, banche e assicurazioni controllate dallo Stato. Anche la privatizzazione dell'Eni ha contribuito decisamente a questo risultato: infatti finora ha fruttato 41.402 miliardi grazie alla cessione del 62,4% del capitale.

Sensibile incremento a fine anno negli States delle vendite di case nuove (quasi un milione)

WASHINGTON Boom dell'edilizia negli States. Le vendite di case di nuova costruzione hanno registrato livelli record in novembre negli Usa, crescendo del 7,6%, al tasso annuo di 965.000 unità. In precedenza si era assistito ad altri exploit, comunque meno vigorosi. In ottobre l'aumento era stato pari al 6,4%, a quota 851.000 unità. Il dato, decisamente migliore delle previsioni, ha ridato pertanto fiato al dollaro sulle principali controparti e risospinto verso l'alto la borsa di New York.

Morto a Cuneo il Cavalier Lorenzo Isoardi ideatore e fondatore dell'Alpitour viaggi

TORINO Si svolgerà ancora oggi pomeriggio a Cuneo i funerali di Lorenzo Isoardi, fondatore della Alpitour, morto ieri a 83 anni. Era il 1947, quando Isoardi, originario della Val Maira, aprì nella centralissima via Roma, a Cuneo, una piccola agenzia di viaggi, chiamata «Alpi», specializzata, tra l'altro, in pellegrinaggi. Nel 1960 Lorenzo Isoardi, vero pioniere nel suo settore, inventò la formula del «tutto compreso», carta vincente nel mondo del turismo e, negli anni Settanta, sperimentò l'utilizzo dei voli charter per quella che, nel frattempo, era diventata l'Alpitour. Nel '93, infine, anno in cui chiamò ad affiancarlo il figlio Guglielmo, fu nominato Cavaliere del Lavoro.

Una partecipazione non quantificata oltre il 5 per cento che vale perlomeno 280 miliardi di lire

Louis Vuitton entra nella fiorentina Gucci

MILANO Con una riga e mezzo di comunicato la Louis Vuitton Moët Hennessy (Lvmh), polo del lusso francese, ha annunciato che la sua partecipazione nella fiorentina Gucci Nv «ha superato il limite del 5%». Lo scorso luglio il gruppo Prada aveva rastrellato una partecipazione del 9,5%. La società francese non ha detto se intende incrementare ulteriormente la sua quota, ma anche nel passato non aveva scoperto le sue intenzioni quando erano circolate voci su un suo intervento nel capitale della Gucci. In-

tanto alla Borsa di Parigi il titolo Lvmh ha registrato un incremento del 6% mentre quello della Gucci a Amsterdam (dove ha la sede legale) è subito salito di più del 12% a circa 52,4 euro. Il titolo Gucci è quotato anche a New York, dove ieri aveva chiuso a quasi 56 dollari per azione. L'investimento di Lvmh, in mancanza di notizie dalla società francese, non è facilmente quantificabile. Il 5% di Gucci, ai prezzi attuali di mercato, vale circa 280 miliardi di lire, ma il rastrellamento da parte di Lvmh può essere

avvenuto a prezzi differenti e per di più la quota può essere anche di parecchio superiore al 5%.

A sciogliere qualche dubbio sarà la presentazione, obbligatoria secondo le regole del mercato Usa, dei chiarimenti sull'operazione alla Sec, la Consob americana.

Il nome Lvmh in casa Gucci non è nuovo. Nel novembre del '97 l'amministratore delegato di Gucci, Domenico De Sole, negò di avere colloqui in corso con il gruppo francese in vista di un'acquisizione. Poi nel luglio del '98 il «blitz» in-

due riprese del gruppo Prada, mai digerito dal management Gucci.

Dal quartier generale parigino della holding di Bernard Arnault non ci si sbilancia oltre lo scarno comunicato. Nessun commento quindi sulla natura dell'intervento: se sia in accordo con il management Gucci guidato dall'amministratore delegato Domenico De Sole, e quindi in alternativa alla presenza del gruppo



Prada di Miuccia Prada Bianchi e del marito Patrizio Bertelli. Quest'ultimo solo lo scorso novembre dichiarò di non avere avuto ancora alcun «contatto con il management Gucci», mentre sin dallo scorso luglio aveva definito l'acquisto

Nel luglio '98 analogo blitz dentro il gruppo Prada che resterebbe alternativo

del 9,5% Gucci (costo di 465 miliardi di lire) un investimento finanziario, ribadendo di non voler arrotondare ulteriormente la quota.

Che Prada possa realizzare o meno una plusvalenza sulla quota in Gucci (mentre il rendimento '98 risentirà anche per la crisi fiorentina della crisi asiatica) si vedrà: di fatto la casa milanese ha immobilizzato una cifra notevole da più di sei mesi, un impegno notevole per un gruppo che nel '97 ha fatturato circa 1.200 miliardi (anche se con un utile netto di 160).

Da oggi in visita in Europa il premier Keizo Obuchi: il Giappone vuole proporre un sistema monetario «tripolare» di controllo dei cambi internazionali

re robusto, ma non sopravvalutato, altrimenti quel che si guadagnerebbe in termini monetari si perderebbe sul fronte della sfera commerciale e, in ultima analisi, economica. Dall'Italia il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani rilancia: l'euro è un'ottima arma per sconfiggere la disoccupazione: «con l'economia dell'euro l'artigianato e le piccole e medie imprese italiane avranno la possibilità di misurarsi più facilmente e immediatamente con quelle degli altri Paesi europei».

Oggi a Francoforte (nella foto) i governatori delle Banche centrali europee si riuniranno anche per tracciare un primo bilancio della situazione a una settimana dalla nascita della moneta unica. I sindacati tedeschi partono alla carica e rivendicano un nuovo calo del costo del denaro, addirittura fino a una cifra «che inizi con un uno». Per il 2002 la Germania prevede infatti un deficit dell'1%, e tuttavia considera «raggiunto» il suo obiettivo. Quello fissato da Euro-landia è un pareggio o un surplus.

Improvvisa impennata del dollaro sull'onda del surplus di bilancio Usa L'euro accusa il contraccolpo dell'euforia di Wall Street

BORSE ESTERE

Epifania: chiuse Milano, Madrid e Stoccolma

Le piazze europee tirano e anche Londra riesce a consolidare il rialzo

ROMA Giornata d'oro per i mercati azionari che, dall'Asia all'Europa, passando per New York - dove il Dow Jones ha ampiamente sfondato il tetto record dei 9.400 punti - hanno fatto il pieno di rialzi su tutte le principali piazze in attività.

A guidare i guadagni, in Europa come negli Usa, i titoli delle società di tic e del settore auto, spinti dai dati sui profitti e dalle voci di alleanze o fusioni.

A tenere banco, tra gli operatori, sono stati infatti le azioni Cable and Wireless (la compagnia britannica ha annunciato un aumento del 53% dei propri abbonati nel mondo lo scorso anno), Vodafone (che proprio ieri ha rilanciato, rispetto a Bell

DaimlerChrysler (grazie ai risultati di dicembre del suo «braccio americano», e Volkswagen.

In Europa - chiuse per l'Epifania le borse di Milano, Madrid e Stoccolma - a guidare la carica è stata Francoforte, che ha messo a segno un +3,41%, nella sua terza giornata positiva dall'euroday. E un incremento di oltre il 3% lo ha registrato anche Amsterdam (+3,03%), mentre Parigi si è fermata al +2,24%.

Ma anche Londra è riuscita a tenere ferma la barra indirizzata ieri verso il segno più, e anzi ha festeggiato un aumento dell'indice del 3,11%.

Giorntata d'oro anche sui mercati asiatici con Hong Kong che ha chiuso con un +3,47%

Ecco una tabella con le variazioni degli indici più capitalizzati delle principali piazze internazionali:

Hong Kong +3,47%; Francoforte +3,41%; Londra +3,11%; Amsterdam +3,03%; Parigi +2,24%; Tokyo +1,78%; Zurigo +1,63%.

E in serata c'era euforia al New York Stock Exchange per il rally che ha portato l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali a quota 9.509,18 punti con un rialzo di 197,99 punti (+2,13%) rispetto alla chiusura di ieri.

Secondo un'indagine del centro studi Promotor, al

ROMA Ieri l'euro ha sofferto per l'improvvisa e potente impennata del dollaro, sparato in alto dagli ottimi risultati di bilancio (l'anno fiscale si chiude con un surplus di 76 miliardi di dollari che, ha chiesto il presidente Bill Clinton, dovrebbero andare per la riforma previdenziale) e da una febbre delle fusioni che ha messo il turbo alla Borsa americana. Alle 20 ora italiana l'indice Dow Jones aveva sfondato quota 9 mila 500 punti, dopo una serie ripetuta di blocchi automatici per eccesso di rialzo.

Ecco quindi che per l'euro c'è stato un certo ridimensionamento, peraltro anticipato già dalla giornata asiatica. A Tokyo è stato quotato 1.172 dollari e 132,32 yen. Oggi il premier nipponico Keizo Obuchi sarà in Europa dove incontrerà a Parigi il presidente Jacques Chirac e il premier Lionel Jospin; a Roma, domani, il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, il premier Massimo D'Alema e il Papa; a Bonn il Cancelliere Gerhard Schroeder e il ministro degli Esteri Jo-



schka Fischer. Al centro degli incontri, ovviamente, la moneta unica e la proposta di creare un sistema monetario tripolare per controllare il sistema dei cambi internazionali.

Alla rilevazione ufficiale della Banca centrale euro-

pea (Bce) delle 14,15 l'euro quotava 1,1743, ma poi nel corso del pomeriggio, proprio sull'onda di Wall Street, è andato giù fino a 1,1551. Il che non significa necessariamente qualcosa di negativo. Come osservava ieri Jospin, l'euro «deve esse-

Padoa Schioppa: Bce forte

FRANCOFORTE La zona euro ha meccanismi adeguati per la supervisione delle banche e per fronteggiare eventuali crisi del sistema. E' quanto ha dichiarato Tommaso Padoa Schioppa (S. Giusto d'oro 1998), componente del board della Bce, riferendosi alle critiche avanzate da alcuni analisti secondo i quali non ci sono regole chiare su chi sia il prestatore in ultima istanza nella zona dell'euro. Padoa Schioppa ha ammesso che ci sono pochi precedenti storici paragonabili al sistema della zona euro, dove le banche centrali hanno la supervisione sul sistema bancario e la Bce il controllo della politica monetaria, ma ha aggiunto che il controllo sulle banche potrebbe anche essere trasferito alla Bce.

Il nostro Paese sarà il primo a rimontare la corrente. Soltanto nel 2003 nuovo record mondiale di 40 milioni di vetture vendute nei dodici mesi

L'automobile in Italia presto fuori dal tunnel della crisi

ROMA La crisi dell'auto finirà prima in Italia che altrove nell'Europa occidentale, e per quest'anno si tratta a questo punto di stringere i denti, perché presto passerà. Ed è probabile che lo scenario con cui si presenterà il Duemila sarà ben diverso da quello attuale, se si parte dal presupposto che qualcosa di vero ci sia nelle voci che proprio in questi giorni si stanno accavallando a proposito di future alleanze tra i big dell'automobile.

Secondo un'indagine del centro studi Promotor, al

31 dicembre prossimo le auto vendute in tutto il vecchio continente non dovrebbero superare gli undici milioni 800 mila. Il che significa una brutta picchiata se si considera che alla fine del '98, anno in cui è stato messo a segno un incremento del 6%, le auto vendute sono state 14 milioni 200 mila. Alla fine di quest'anno il calo si sarà tramutato per l'Italia in una perdita di circa 350 mila vetture. Si stima infatti che da noi saranno vendute poco meno di due milioni di auto, contro le 2 milioni 350 mila del '98.

Però nel 2000 le cose cambieranno. E l'Italia sarà il primo Paese a rimontare la corrente. E' infatti prevista un'inversione di tendenza con vendite di 2 milioni 220 mila vetture, laddove in tutta Europa si dovrebbe ancora scendere a 11 milioni 670 mila unità. Sarà infatti solo a partire dal 2001 che nell'Europa occidentale le vendite cominceranno a riprendere a salire con 11 milioni 710 mila unità, quasi esclusivamente grazie all'apporto dell'Italia con 2 milioni 300 mila auto vendute. Solo suc-

cessivamente il nostro Paese contribuirà in maniera meno sensibile all'aumento delle vendite europee, pur continuando a mettere a segno incrementi: si stimano 2 milioni 320 mila nel 2002 (11 milioni 990 mila in Europa); 2 milioni 350 nel 2003; 12 milioni 120 mila in Europa).

Nel 2003 le vendite mondiali potrebbero raggiungere un record, superando per la prima volta il livello di 40 milioni di auto vendute in 12 mesi.

Ma, a quel punto, tra quali grandi Case automo-

bilistiche ci sarà concorrenza, quali saranno le nuove alleanze?

Dopo le smentite alle voci su un possibile matrimonio tra Fiat e Volvo, ancora ieri tenevano banco i presunti disegni della Ford di acquisire BMW e Honda, e quelli per una presunta fusione in vista tra Nissan e Renault (ieri i due titoli giapponesi, Honda e Nissan, sono cresciuti notevolmente alla Borsa di Tokyo). «Mai dire mai», si è limitato a dire l'amministratore delegato della Ford Jac Nasser, intervistato dal

quotidiano francese La Tribune.

Secondo Nasser, i produttori mondiali sono destinati a ridursi a non più di sei nel lungo periodo, anche attraverso «alleanze mirate» e non soltanto mediante fusioni e acquisizioni. Per la Ford (che ha già acquistato la Jaguar e la mitica Aston Martin, quella di James Bond, per intenderci) eventuali nuovi legami sarebbero comunque dettati «più dall'opportunità che dalla necessità. Noi», ha spiegato Nasser, «siamo abbastanza grandi e abbastanza globali per continuare da soli».

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare **A. MANZONI & C.**



**Il numero di telefono
è lo stesso di prima,
ma tutti gli altri numeri cambiano**

La nuova concessionaria de Il Piccolo
ha tutti i numeri che contano per assicurarvi un grande servizio:

136 ANNI DI ESPERIENZA

nella pubblicità sulla stampa quotidiana.

29 QUOTIDIANI LOCALI E 3 PERIODICI IN TUTTA ITALIA

in portafoglio, tutti pianificabili dalla vostra filiale Manzoni: Il Piccolo, La Gazzetta di Mantova, La Provincia Pavese, La Provincia di Cremona, La Prealpina, Brescia Oggi, Il Nuovo Giornale di Bergamo, Alto Adige, Dolomiten, Messaggero Veneto, Il Meridiano di Trieste oggi, Il Popolo, L'Arena, Il Giornale di Vicenza, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Corriere delle Alpi, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, La Nuova Ferrara, Il Tirreno, Il Centro, La Città di Salerno, Quotidiano, La Nuova Basilicata, Il Quotidiano della Calabria, La Nuova Sardegna, Corriere Canadese.

8 EDIZIONI LOCALI DI REPUBBLICA

oltre all'edizione nazionale: Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

8 SUPPLEMENTI DI REPUBBLICA

Il Venerdì, Affari & Finanza, D, Salute, I Viaggi di Repubblica, Musica!, Computer, La Rivista dei Libri.

3 GRANDI PERIODICI NAZIONALI

L'Espresso, Le Scienze, National Geographic.



A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste

Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 040.67.28.311

Filiale di Pordenone

Via Molinari, 14 - Tel. 0434.20.432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

S'inizia oggi, tra molte incertezze, il processo per impeachment contro l'inquilino della Casa Bianca

L'imputato Clinton va alla sbarra

I repubblicani puntano a un mini-processo che porti a una sentenza di censura

WASHINGTON Si apre oggi una delle pagine meno edificanti della storia americana. Cento senatori rappresenteranno il collegio giudicante della Corte Suprema per il primo processo di impeachment contro un presidente americano negli ultimi 130 anni. Tredici deputati, tutti repubblicani della Commissione Giustizia della Camera, agiranno come accusa esponendo il caso al Senato mentre a presiedere il processo sarà William H. Rehnquist, da sempre contrario all'impeachment. Il presidente della Corte Suprema è convinto infatti che la rimozione dalla carica di un presidente degli Stati Uniti possa danneggiare per sempre l'equilibrio di poteri tra Congresso, Presidenza e

Corte. Oggi e per tutta la durata del processo le sue decisioni potranno essere sfidate solo da un voto contrario da parte dei senatori, ma nel caso di parità di voti sarà Rehnquist ad esprimere il parere decisivo. Il capo dei saggi della Corte suprema è dunque un «alleato» importante per Bill Clinton. Ma anche il leader repubblicano al Senato Trent Lott sta lavorando affinché il processo sia «rapido ed equo».

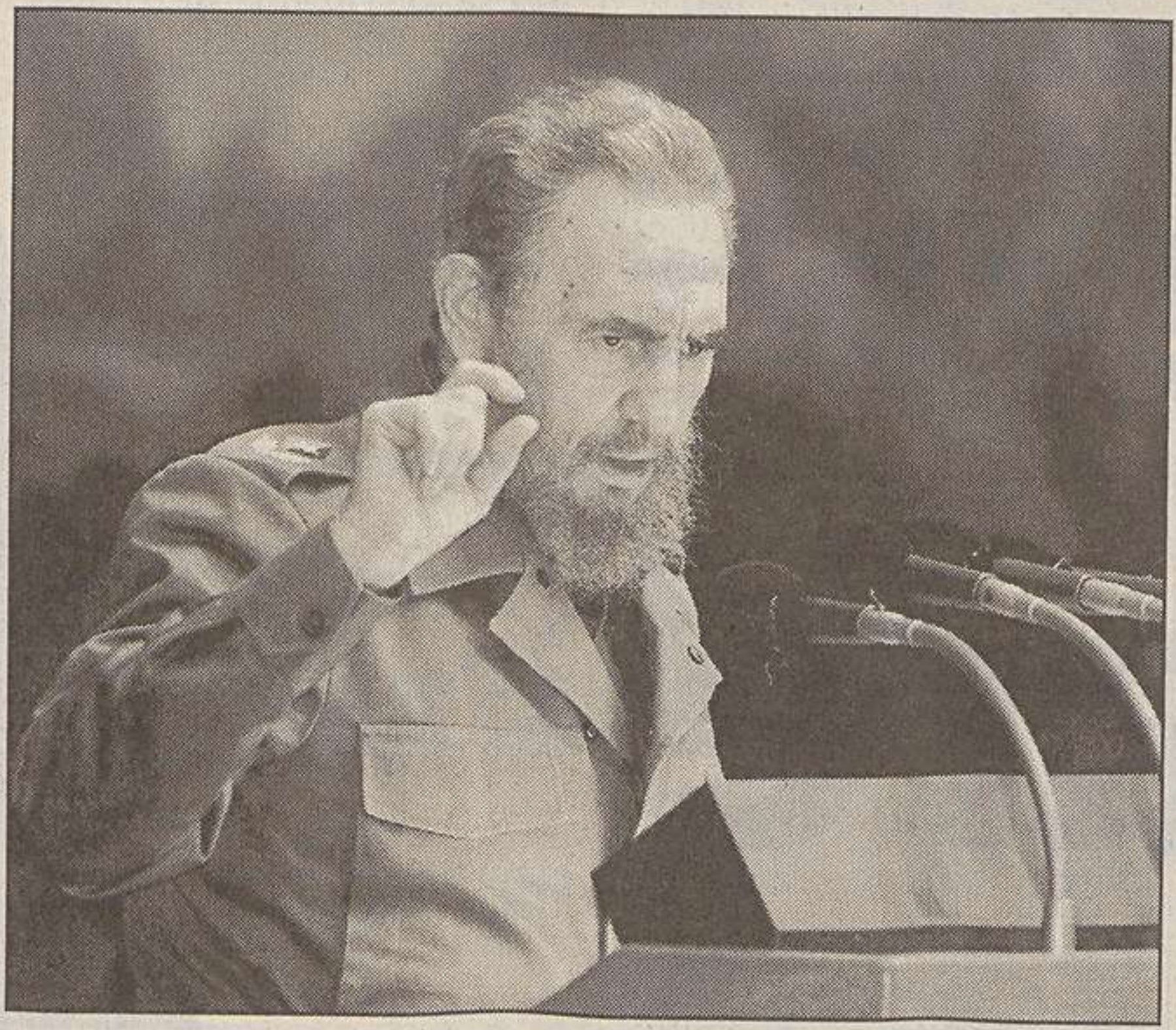
I senatori americani, però, non si sono ancora messi d'accordo sui dettagli cruciali dello storico evento che cade 24 ore dopo l'insediamento del nuovo Congresso, il 106esimo degli Stati Uniti. Lott, il «grande regista» del processo, ha co-

munque messo a punto con il leader democratico al Senato Tom Daschle un piano che prevede una durata del processo limitata a non più di una settimana, con un voto successivo per verificare se esista nel Senato la maggioranza di 67 voti necessaria per rimuovere il presidente dalla carica. Il piano ha suscitato numerose polemiche, ma Lott ha ribadito che «abbiamo un dovere costituzionale e abbiamo tra le mani un problema molto serio. Faremo del nostro meglio per trattarlo nel modo più appropriato». Due sono i capi d'accusa: spergiuro e ostruzionismo della giustizia, entrambi relativi all'inchiesta del procuratore Kenneth Starr sul caso Monica Lewinsky. Su questi ruota

la febbrile attività di negoziazione per trovare una via d'uscita rapida al processo. La maggioranza dei senatori repubblicani è d'accordo con l'ipotesi-Lott di un mini processo che si potrebbe concludere con una censura al presidente dopo tre giorni: uno per l'accusa, uno per la difesa e un terzo per ulteriori interventi e per il voto preliminare per saggiare gli orientamenti dei cento senatori.

Ma è una via che il capogruppo repubblicano al Senato stenta a far accettare alla componente più conservatrice del suo partito. La Casa Bianca, intanto, sembra prepararsi al peggio tanto che ha fatto filtrare la notizia che i legali del presidente stanno preparando una linea di difesa in cui useranno anche le «armi pesanti»: mettendo esplicitamente in questione sia le conclusioni cui è giunta la

Camera, ed in particolare la Commissione Hyde, sia le «prove» addotte come «inconfutabili» dal procuratore Kenneth Starr, l'uomo che i democratici giudicano responsabili di aver spinto la questione oltre ogni limite. Le dichiarazioni d'apertura che i legali faranno nel caso il Senato decidesse di condurre un processo con tutti i crismi «saranno molto più dettagliate e incisive nel tono e nei contenuti» di quelle presentate dai difensori di Clinton alla Commissione Hyde, quando la tesi fu che i presunti «crimini» di cui il presidente era imputato da Starr non fossero tali da giustificare un procedimento di destituzione, ha fatto sapere uno degli avvocati, coperto da anonimato.



Le azioni legali avviate dalla figlia di un ufficiale fucilato e da 2 ex galeotti

strista, fu avviato dopo la scoperta da parte Usa alla fine degli anni '80 di un traffico di droga organizzato da Cuba per supportare l'embargo americano e finanziare la spedizione cubana in Angola. Direttamente sotto accusa Castro avrebbe «sacrificato» gli esecutori, che agivano sotto suo ordine. Secondo Ileana de la Guardia fu un pretesto per liberarsi di presunti oppositori, favorevoli ad un cammino sulla via della perestroika difesa da Gorbaciov, che si recò a Cuba in viaggio ufficiale nell'aprile 1989.

tuali cubani subirono torture e atti inumani dettati da motivazioni politiche, secondo un piano preciso di eliminazione di un settore della popolazione», afferma l'avvocato Serge Lewisch. Ma le denunce secondo fonti giudiziarie hanno scarsa possibilità di successo: il concetto di crimine contro l'umanità è applicabile in Francia solo a quelli commessi dalle potenze dell'As-

se durante l'ultima guerra, e la convenzione di New York sulla tortura è in vigore in Francia dal 1994, troppo dopo i fatti denunciati. Per Ileana de la Guardia il leader maximo è colpevole di traffico di stupefacenti, sequestro di persona, torture, assassinio. Il processo Ochoa, l'eroe del corpo di spedizione cubano in Etiopia e Angola, una delle pagine più nere della Cuba ca-

Il lider maximo denunciato in Francia anche per crimini contro l'umanità

Castro? Un narcotrafficante

PARIGI «Non faccio paragoni tra Pinochet e Fidel Castro, ogni individuo è unico, e la situazione storica e culturale del Cile e di Cuba totalmente diversa. Ma Castro e Pinochet hanno un punto in comune: hanno entrambe distrutto fisicamente o psicologicamente i loro oppositori». A parlare, in un'intervista a Telerama, è Ileana de la Guardia, la figlia di uno dei militari fucilati il 13 luglio 1989 all'alba, assieme al generale Arnaldo Ochoa, dopo un processo sommario e veloce. Dieci anni dopo e incorag-

giata dal caso Pinochet, la donna, rifugiata in Francia dal 1991, ha denunciato Fidel Castro per traffico di stupefacenti, riportando l'attenzione internazionale sullo scandalo del processo Ochoa che si concluse con quattro condanne a morte e dieci condanne a 10-30 anni, e fu seguito da una colossale «purga». Con Ileana, due ex prigionieri politici del regime castrista, il pittore Lazaro Gorda e il fotografo francese Pierre Goleandorf, che hanno subito in carcere «atroci torture», hanno sporto denuncia con-

tro il lider maximo per crimini contro l'umanità. Gorda fu arrestato nel 1982 mentre tentava di salire su un'imbarcazione e per sette mesi fu tenuto in isolamento totale in una cella di due metri per due, senza letto né servizi igienici. Goleandorf, membro del Pcf, a Cuba nel '70 per preparare un libro, fu arrestato quando il regime venne a conoscenza del contenuto critico contro il lider maximo.

Accusato di essere un agente della Cia passò in carcere oltre tre «terribili» anni. «Migliaia di intellet-

DAL MONDO

In Croazia i senza lavoro sono il 17,6%
Jugoslavia: record mondiale della disoccupazione che supera il 26 per cento

BELGRADO La Jugoslavia (Serbia e Montenegro) detiene il poco invidiabile record della più alta disoccupazione al mondo con il 26% della popolazione lavorativa senza impiego. In un rapporto distribuito dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) si precisa che la disoccupazione nel paese non riguarda solo statistiche dei paesi ex comunisti, ma di tutto il mondo. I paesi ex jugoslavi della Croazia e della Slovenia hanno rispettivamente il 17,6 e il 14,7% di disoccupati, si legge nel rapporto dell'Ilo.

Turchia: stop alle visite ginecologiche tendenti ad accertare la verginità delle giovani donne

ANKARA Il sesso femminile ha conseguito un'importante vittoria in Turchia: per disposizione del ministro della giustizia Hasan Denizkurdu sono state vietate le visite ginecologiche obbligatorie tendenti ad accertare la verginità femminile. La pratica era diffusa negli orfanotrofi statali femminili e nelle prigioni, e a volte veniva applicata persino nei confronti delle turiste straniere che dividevano le camere d'albergo con i loro accompagnatori. Nella direttiva si sottolinea che si trattava di una misura che feriva «la dignità e il decoro» delle giovani donne.

Inghilterra: la polizia indaga negli ospedali su molti casi sospetti di eutanasia strisciante

LONDRA La polizia e le autorità sanitarie britanniche hanno avviato sette indagini in almeno 50 ospedali del Regno per far luce sulle cause di decine di morti sospette legate, sembra, a un crescente fenomeno di eutanasia strisciante che starebbe contagiando i medici del Paese. Secondo le numerose testimonianze che hanno portato all'avvio delle indagini nel '97, rivela il quotidiano «Times», alcuni medici avrebbero lasciato morire di disidratazione molti ignari pazienti dopo averli sedati. La polizia sta indagando in base alle denunce dei familiari.

Israele: in vendita nei negozi le caramelle con l'effigie di Adolf Hitler sull'involucro

TEL AVIV Caramelle racchiuse in una allegra carta colorata su cui sono riprodotte caricature di noti dittatori, fra cui quella di Adolf Hitler, sono da mesi in vendita nei negozi di Tel Aviv. Nella caricatura Hitler ostenta un sorriso per niente tranquillizzante mentre impugna un fiore giallo in una mano e una lunga frusta nella seconda, nascosta dietro la schiena. Sotto l'immagine compare anche la seguente dicitura: «La gente preferisce in genere o le democrazie peggiori, oppure le dittature migliori».

AFRICA

Messa a ferro e fuoco l'ambasciata nigeriana
Sierra Leone: le forze ribelli occupano la capitale Freetown
In fuga anche il capo di Stato

FREETOWN I ribelli sono entrati a Freetown, hanno preso il controllo di alcune zone strategiche tra cui la presidenza, hanno incendiato edifici di rilevante importanza. E ieri sera nella capitale della Sierra Leone, nuovamente in balia di milizie e disertori fuori controllo, a più riprese si sono diffuse voci sulla fuga del capo di stato Ahmad Tejan Kabbah, «ricollocato» nel palazzo presidenziale a febbraio dello scorso anno dai nigeriani. Da giorni si registravano avvisaglie dell'offensiva finale contro la capitale da parte dei ribelli, tra i quali sembra essere tornata dominante la componente del RUF (Fronte unito rivoluzionario), all'origine della guerra civile nel paese nel 1991, e che sarebbero affiancati in numero sempre più consistente da uomini inviati dal presidente della Liberia, Charles Taylor. Ieri mattina, verso le tre del

In precedenza i ribelli avevano liberato tutti i detenuti delle più importanti prigioni della capitale, quella di Pademba Road e quella di New England, dove erano incarcerati numerosi sostenitori della giunta militare cacciata dall'Ecomog e oggi di nuovo tornata trionfalmente e sanguinosamente a Freetown. Nessuna notizia però di Foday Sankoh, il leader carismatico dei ribelli, detenuto nella capitale sierraleonese e condannato a morte lo scorso ottobre per «tradimento», in quanto ritenuto responsabile del golpe con cui nel maggio 1997 Kabbah era stato costretto alla fuga e a cercare la protezione dei nigeriani. Secondo un suo luogotenente, il comandante Sam Bockarie, «se Sankoh venisse liberato, saremmo disposti a concordare un cessate-il-fuoco». Poi - ha aggiunto - sarebbe lui a decidere cosa fare. I nigeriani potranno



tornare a casa sani e salvi». Tra gli edifici messi a ferro e fuoco dai ribelli, oltre alla presidenza, anche l'ambasciata nigeriana, il quartier generale della polizia e i locali della brigata criminale. La sede della radio è stata occupata solo per alcune ore. In serata l'Onu ha comunicato di aver disposto l'evacuazione di tutto il proprio personale, compresi gli osservatori militari, dalla capitale. Il loro trasferimento a Conakry, in Guinea, dovrebbe essere completato in poche ore.

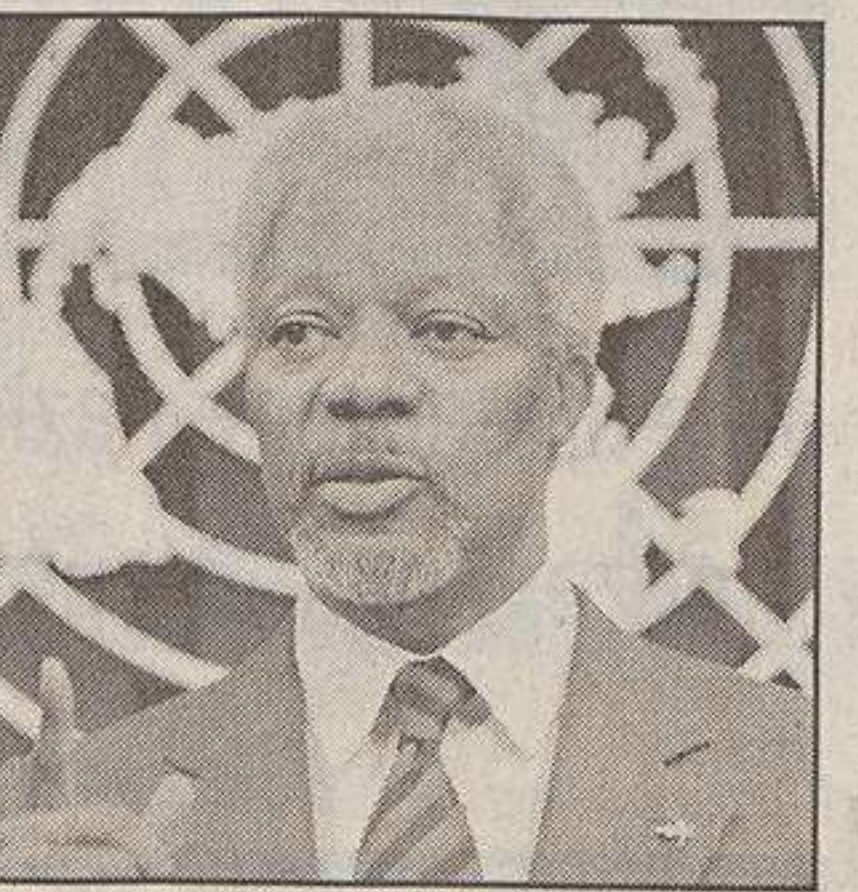
Il segretario generale delle Nazioni Unite Annan avrebbe avuto in mano prove convincenti dell'attività di intelligence degli osservatori Onu

In Iraq l'Unscm ha spiato Saddam a favore degli Usa

Il capo missione Butler, però, nega tutto - Il Palazzo di vetro afferma: «Ci sono solo delle voci»

NEW YORK È di nuovo guerra sul ruolo degli ispettori Unscm: stavolta però il teatro della disputa non è l'Iraq, bensì il Palazzo di Vetro. Il segretario generale Kofi Annan, secondo quanto ha appreso il «Washington Post», avrebbe avuto in mano «prove convincenti» che gli ispettori delle Nazioni Unite hanno aiutato gli Stati Uniti a intercettare comunicazioni top-secret utili a Washington negli sforzi per rovesciare il regime iracheno. Annan avrebbe messo a parte dei suoi sospetti un largo numero di stretti collaboratori alcuni dei quali si sono confidati, protetti dall'anonimato, con il quotidiano della capitale. Ma le informazioni del «Washington Post», e altre accuse dello stesso tenore pubblicate ieri dal «Boston Globe», sono state immediatamente contraddette con sdegno dal capo dell'Unscm Richard Butler: «Non abbiamo mai spiato per conto di interessi nazionali». E lo stesso Annan, per bocca del suo portavoce, ha minimizzato la controversia: «Non solo non abbiamo pro-

ve convincenti, non abbiamo prove. Abbiamo solo voci», ha detto Fred Eckhard durante il briefing quotidiano con i giornalisti. E da tempo che Baghdad accusa l'Unscm di essere un covo di spie al servizio degli Stati Uniti e le affermazioni dei



Kofi Annan

due quotidiani hanno portato ieri acqua a questa tesi.

Il «Boston Globe» in particolare ha scritto che il «007» Usa hanno intercettato conversazioni top-secret tra le unità militari d'élite incaricate di assicurare la sicurezza di Saddam Hussein.

«Secondo i confidenti, Annan è convinto che Washington ha usato l'operazione per penetrare nell'apparato di sicurezza che protegge il rais di Baghdad», ha rincarato la dose il «Washington Post». Senza scendere nei dettagli, Butler ha difeso l'integrità dell'operazione Unscm in un momento in cui il ruolo della Commissione per il disarmo in Iraq è al centro di un acceso dibattito ai vertici dell'Onu. Ma è stato costretto ad ammettere che, dal 1995, le sue squadre hanno usufruito dell'assistenza tecnica di una quarantina di paesi, tra cui gli Usa, per «rompere il muro della resistenza irachena» a collaborare con i suoi uomini. «Nell'agosto 1995 ci siamo accorti che, dopo 4 anni di lavoro, l'Iraq ci aveva sistematicamente ingannato», ha detto Butler. Il capo dell'Unscm ha però proclamato che «in ciascun caso in cui abbiamo ricevuto aiuto, siamo stati attenti a che l'assistenza fosse usata ai fini del disarmo, non per servire altri scopi, e in particolare interessi nazionali».

Celebrato ieri a Baghdad con toni trionfalistici l'anniversario delle forze armate

«Resisteremo fino alla morte»

BAGHDAD «Fino alla morte»: l'Iraq è pronto a difendersi ad ogni costo, ha detto ieri con orgoglio il ministro della difesa iracheno Sultan Hashin festeggiando il 72mo anniversario delle Forze armate che, ha affermato, sono in «eccellenti» condizioni. E l'aeronautica militare, ha aggiunto, sta «anche meglio». Una precisazione che suona un po' come un'ulteriore smentita alle informazioni secondo cui martedì un jet iracheno sarebbe precipitato, benché non colpito da alcun missile, durante il duello nei cieli del sud Iraq con i cacciabombardieri americani. Duello che viene osannato dalla stampa di Baghdad, soprattutto dal quotidiano «al-Thawra» secondo cui «ancora una volta le aquile irachene hanno mostrato il loro coraggio (...). Difendendo l'Iraq e la sovranità dei suoi cieli e del suo territorio». Il presidente Saddam Hussein non ha partecipato alle cerimonie per le Forze armate, ma la Tv di Stato ha trasmesso il discorso che ieri era stato anticipato dalla Tv via satellite del Qatar «al-Jazeera» in cui aveva invitato le masse arabe a sollevarsi contro quei governi mediorientali

che sono filo-Usa «e guidati da (il segretario alla difesa Usa William) Cohen». E forse non a caso, proprio ieri un leader dell'opposizione irachena in esilio, Mohammed al Hakim, del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq, ha detto che Baghdad «sta preparando aggressioni a Kuwait e Arabia Saudita».

Ma in realtà l'eco del discorso di Saddam nel mondo arabo è stata piuttosto scarsa. Ben pochi giornali mediorientali lo hanno riportato. Il Rais sembra invece raccogliere sempre più consensi in Occidente. In particolare da quando ha riaperto il fronte delle cosiddette «zone di interdizione al volo» nel sud e nord Iraq. La zona di «non-volo» sul nord Iraq, oltre il 36mo parallelo, fu imposta da Usa, GB e Francia nell'aprile 1991, con l'intento dichiarato di difendere la locale popolazione curda. Quella a sud, al di sotto del 33mo parallelo, fu imposta nell'agosto '92 dalle stesse tre potenze, per difendere la locale popolazione sciita, che, come quella curda, si era ribellata all'autorità centrale scatenando la violenta rappresaglia di Baghdad.

Edward, il terzogenito della regina Elisabetta, convolerà a nozze con Sophie Rhys-Jones

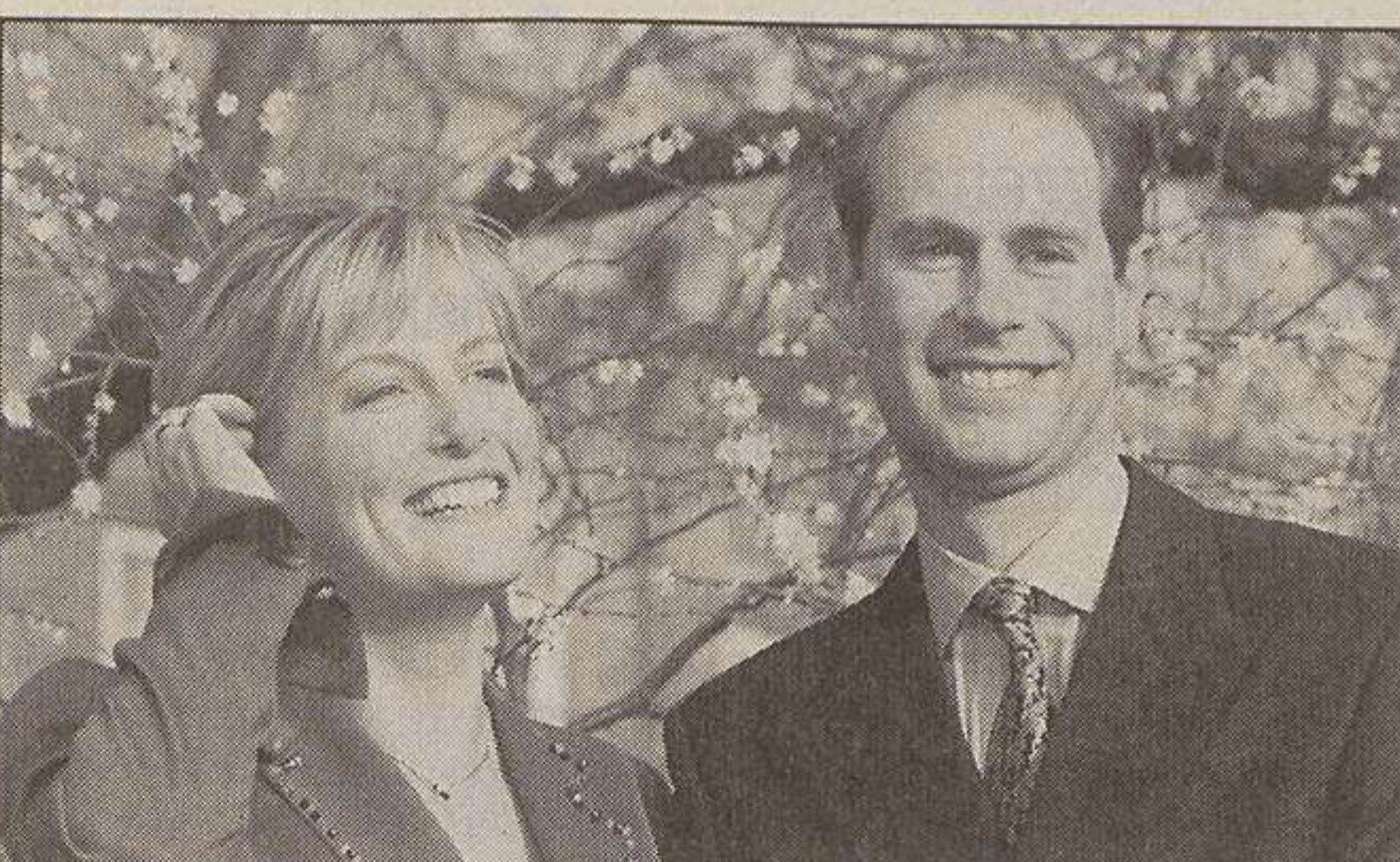
Il principe «Tentenna» si sposa

LONDRA Dopo cinque anni di amore e molte notti di passione a Buckingham Palace il principe Edward rompe gli indugi: si sposa la fidanzata Sophie Rhys-Jones, strabillante sosia della principessa Diana. Le nozze saranno celebrate entro la prossima estate, con ogni probabilità nella cappella di San Giorgio al castello di Windsor. Lo ha annunciato ieri Buckingham Palace, a conferma di una notizia anticipata in esclusiva dal tabloid «Sun». Edward e Sophie (lui ha 34 anni, lei uno di meno) si frequentano dal '93 dopo essersi cono-

sciuti per caso in un tennis club per un evento di beneficenza e malgrado dormano spesso assieme sotto lo stesso tetto della regina a Buckingham Palace (hanno un appartamento tutto per loro) e facciano assieme le vacanze la notizia del prossimo matrimonio reale è stato drammatizzato con un fra-soggio pomposo e vecchio stile. In una comunicato ufficiale, diffuso alle 10 in punto del mattino, la regina Elisabetta e il principe Filippo si sono detti «felici di annunciare il fidanzamento» e hanno messo in risalto che «la coppia ha chiesto il permes-

so dei rispettivi genitori tra Natale e Capodanno» ed «entrambe le famiglie sono entusiaste». Anche il primo ministro Tony Blair ha dato la benedizione («io e Cherie siamo estremamente contenti», fa sapere dal Sudafrica dove è in visita da ieri).

In effetti il pettegolo «Sun» ha fornito un retroscena un po' meno edulcorato sulle prossime nozze reali: il principe «Tentenna», in passato bersaglio di fastidiose malelingue che gli davano del cripto-gay, si sarebbe deciso al grande passo dopo un'escalation di ultimatum lanciati dalla bionda



Sophie sul tipo: «O mi sposo o è finita». Pur amandola di tutto cuore, Edward avrebbe temporeggiato al massimo perché ha una paura matta di sbagliare: i clamorosi naufragi matrimoniali sofferti dai fratelli Carlo e Andrew e dalla sorella Anna l'hanno messo sul chi va là.

Dopo l'annuncio di Buckingham Palace, seguendo un copione che fu anche di Carlo e Diana nel 1980, i promessi sposi si sono dati in pasto ai giornalisti nel giardino di St. James's Palace. Sophie lavora nel campo delle relazioni pubbliche e si vede: ha sfoggiato (oltre a un

La futura Windsor assomiglia fisicamente alla defunta «Lady D»

anello di fidanzamento in oro bianco con tre diamanti, il più grosso di 2,05 carati e due a forma di cuoricino) affascinanti e dolci sorrisi, ha guardato con occhi affettuosi il suo principe, ha risposto con affabile prontezza alle domande. Si è detta «leggermente stupida» dall'improvvisa proposta di matrimonio di Edward pochi prima di Natale che ha subito accettato con un «yes, yes please». Desidera un matrimonio «in famiglia, il più privato possibile» e si sente «pronta» a diventare una Windsor con tutte «le responsabilità connesse».

L'ospedale deve comperare due costose apparecchiature per la prevenzione dei tumori

Isola, una gara di generosità

Oltre 140 sottoscrittori privati: servono almeno 12 milioni di talleri



ISOLA D'ISTRIA Larga adesione di singoli cittadini e aziende del litorale sloveno alla nuova iniziativa umanitaria organizzata dalla dirigenza dell'ospedale generale di Isola d'Istria.

Per raccogliere al più presto i fondi necessari per l'acquisto di due costose apparecchiature, il comitato organizzatore ha fatto presente che si tratta di un moderno colonoscopio e di un gastroscopio, che consentono di osservare precocemente l'insorgere di cellule tumorali soprattutto al tubo digerente, all'intestino e nello stomaco. Individuate in tempo queste cellule tumorali, si può procedere alla

loro asportazione tramite operazioni chirurgiche, aumentando in tal modo sensibilmente le possibilità di guarigione del paziente.

I sanitari dell'ospedale fanno presente che il costo complessivo delle due apparecchiature si aggira sui 12 milioni di talleri (circa 135 milioni di lire). Finora, stando a un primo consuntivo, oltre 140 donatori hanno aderito all'iniziativa.

In occasione delle festività di fine anno, numerosi cittadini e diverse aziende hanno destinato ingenti somme di denaro al conto corrente aperto al nosocomio della cittadina. Finora nello speciale fondo sono

stati raccolti oltre 8 milioni di talleri (circa una novantina di milioni di lire).

Il patronato sull'iniziativa è stato assunto dalla società petrolifera Istra Benz di Capodistria che in occasione delle recenti celebrazioni del 50.º anniversario della sua fondazione, ha consegnato un assegno di 5 milioni di talleri (circa una cinquantina di milioni di lire) al fondo per l'individuazione dei tumori precoci dell'ospedale di Isola d'Istria.

Inoltre, all'azione hanno aderito le Poste della Slovenia, alcune banche, tipografie, laboratori, negozi e diverse centinaia di cittadini della regione costiera.

La vasca deve venir rifatta ma anche le fondamenta, si scopre, hanno ceduto e i costi continuano a salire

Piscina a Giusterna, pozzo senza fondo

CAPODISTRIA Nuovi ostacoli sono sorti proprio negli ultimi giorni per la prevista ristrutturazione dell'unica piscina olimpionica del Comune di Capodistria. Come si ricorderà, si tratta di un'infrastruttura antiquata, a cielo aperto, situata vicino al rione periferico di Giusterna.

Attualmente il problema maggiore riguarda la copertura finanziaria dell'investimento; all'inizio dell'anno scorso una commissione di esperti aveva appurato che i lavori di completa ricostruzione della vecchia

piscina, comprese alcune opere complementari, si sarebbero aggirati sui 244 milioni di talleri (circa 2 miliardi 690 milioni di lire). Subito la municipalità del centro costiero concluse che si trattava di un onere troppo pesante per il bilancio comunale. Da qui l'immediata decisione di dilazionare nel tempo la ricostruzione della piscina.

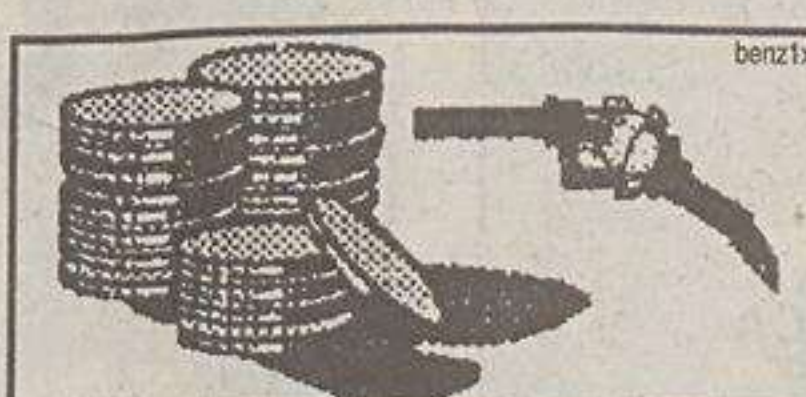
Infine, qualche mese fa, la mazzata finale: nel corso dei lavori preliminari di restauro della piscina i periti dell'impresa Hidro appurarono che in seguito all'ac-

centuata erosione marina, ha ceduto il terreno su cui poggia la struttura ed è necessario rinforzare le fondamenta della piscina con speciali pilastri in cemento.

Ma sembra che i calcoli finanziari vennero fatti molto superficialmente. In un primo tempo i responsabili della Hidro avevano dichiarato alle autorità municipali che per rifare la fondamenta con i nuovi piloni sarebbero occorsi 5 milioni di talleri aggiuntivi (circa una cinquantina di milioni di lire). Questa somma di

denaro è stata subito assicurata dal ministero per la scuola e lo sport. Ma ben presto stime tecniche più approfondite hanno appurato che per rinforzare le fondamenta della piscina così rovinata sarebbero serviti investimenti molto maggiori dei 5 milioni di talleri.

A questo punto gli addetti i lavori sostengono che sarà un'impresa ardua assicurare nuovi finanziamenti per portare a termine almeno parzialmente il progetto entro l'inizio della prossima stagione turistica.

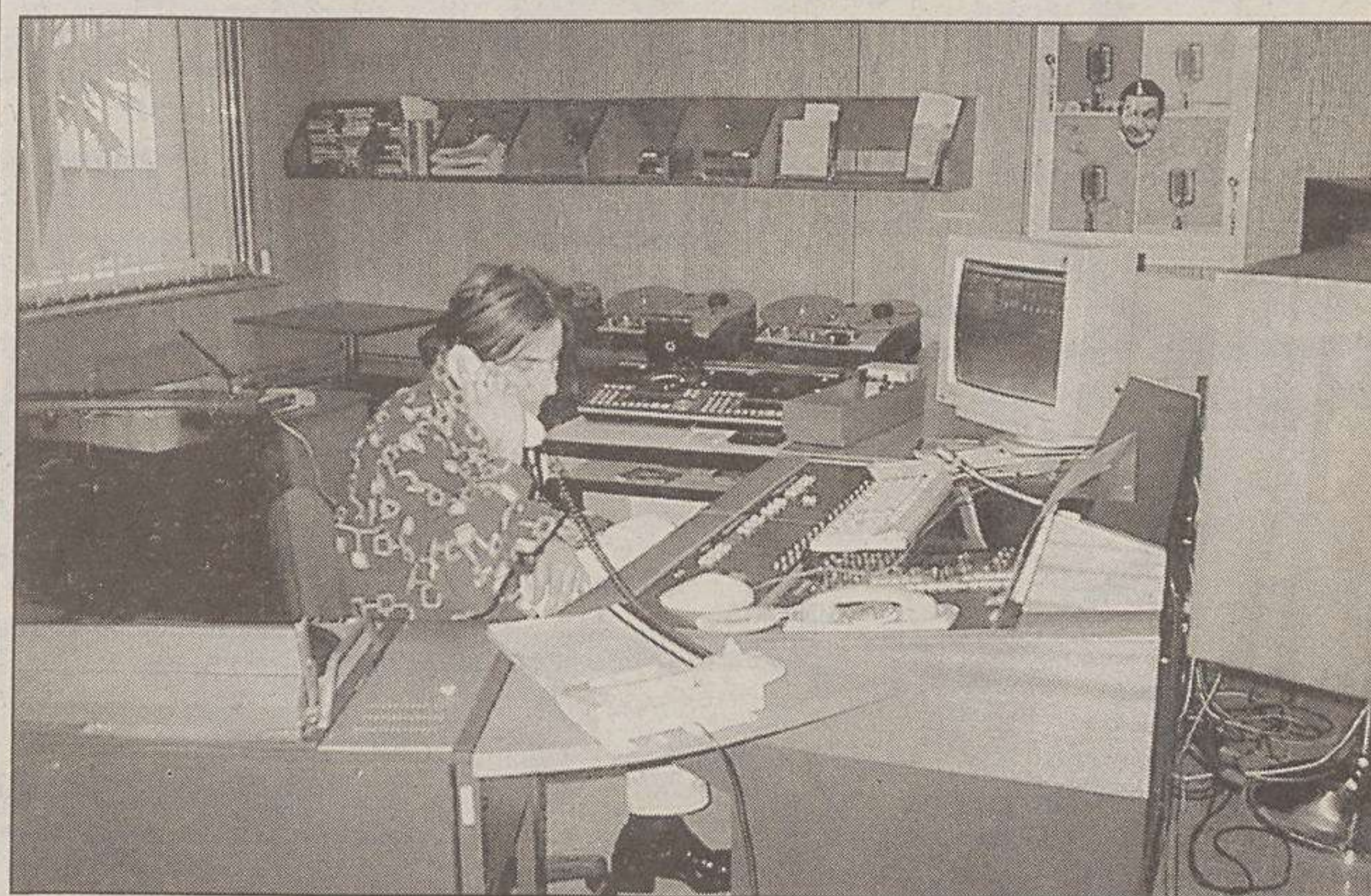


I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 10,32 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 264,83 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1368 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 119,80 = 1299,38 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 4,20 = 1112,29 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 103,50 = 1122,60 Lire/l	
CROAZIA	
Kuna/l 3,85 = 1019,60 Lire/l	

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Ricorre quest'anno mezzo secolo di vita dell'emittente

Radio Capodistria, 50 anni di programmi senza confini



CAPODISTRIA Quattro ore serali in più di programmazione radiofonica, dalle 20 alle 24. E' questa la novità più importante che Radio Capodistria ha deciso di avviare nel 1999, in occasione di un anniversario molto importante: mezzo secolo di vita. L'emittente capodistriana ha infatti iniziato ad irradiare i propri programmi il 24 maggio del 1949. Allora si trattava di una nuova stazione radio nella Zona B del Territorio libero di Trieste. E' diventata famosa per le sue dediche musicali, ma ha svolto fin dalla sua nascita un ruolo più alto, di promozione dei rapporti tra popolazioni divise da un confine, quello italo-jugoslavo prima, italo-sloveno poi, e di veicolo informativo e culturale verso Est delle principali tendenze provenienti dall'Occidente.

Lo hanno ricordato ieri il direttore del Centro regionale Rtv Koper-Capodistria, Dragomir Mikelic, da cui dipendono sia la testata radiofonica che quella televisiva, e il direttore dei programmi Rtv per la nazionalità italiana, Antonio Rocco, insieme ai redattori responsabili del Programma italiano, Bruno Fonda, e del Programma sloveno, Leon Horvatic.

Sul ruolo e l'importanza di Radio Capodistria (l'emittente più ascoltata del territorio, è stato rilevato), è intervenuto Antonio Rocco che ha ringraziato tutte le generazioni di giornalisti, tecnici, redattori, e annunciatori per aver contribuito all'affermazione e allo sviluppo dell'emittente.

Ma torniamo alle novità del palinsesto. Si tratta di appuntamenti che si artico-

leranno nella prima metà dell'anno con il motto «una radio senza confini». Come hanno rilevato Bruno Fonda e Leon Horvatic, particolare attenzione in questi mesi verrà dedicata a un ciclo di trasmissioni speciali. Il «Come eravamo» è iniziato ieri e proseguirà ogni mercoledì (in onda alle 14,45 con replica alle 22,15). L'altro aspetto importante - ha rilevato Fonda - è l'estensione delle ore di trasmissione giornaliera, dalle 20 alle 24. La fase sperimentale è iniziata il primo gennaio, ed è irradiata grazie alla nuova tecnologia digitale Dalet (nella foto uno degli studi). In palinsesto anche un giornale radio alle 22 e una fascia orizzontale dalle 22,15 alle 22,45 di trasmissioni tratte dal nostro archivio.

a.r.

Da più di 50 mila agli attuali 4800 secondo stime ufficiali

Alla spicciolata tornano a casa i profughi rifugiati nel Fiumano

FIUME Dai 50-60 mila negli anni di piombo (il '91 e il '92) agli attuali 4804. Parliamo dei rifugiati ancora presenti nella regione quarnerino-montana e che secondo le previsioni potrebbero fare tutti ritorno alle loro case nel corso di quest'anno.

Attualmente gli sfollati croati sono ancora 3447 e si tratta di persone fuggite da Vukovar e dintorni, oppure dall'entroterra dalmata. I profughi bosniaco-erzegovinesi risultano essere invece 1349, mentre sono 44 le persone uscite dalla Jugoslavia. Queste le cifre ufficiali, confermate da Carlo Balenovic dell'Uffi-

cio fiumano per l'assistenza a sfollati e profughi.

«Durante l'anno scorso la nostra regione è stata abbandonata da 2100 rifugiati, rientrati nella Slavonia danubiana, soprattutto a Vukovar e nella Baranja. Il loro come bach - ha specificato il funzionario governativo - è costante, cioè avviene di giorno in giorno. Sono dell'opinione pertanto che nessuno degli sfollati dalla regione danubiana attenderà il Duemila nella Contea fiumana».

Diverso il problema dei profughi bosniaco-erzegovinesi arrivati a ondate nel biennio '92-'93. Quest'ultimi sono sistemati soprattutto presso famiglie o conoscenti e ben difficilmente potranno intraprendere la via del ritorno in quanto la

Bosnia (la guerra è qui cessata appena nell'estate del '95) è ancora un Paese da ricostruire.

Tornando agli sfollati croati, da citare che la stragrande maggioranza di essi soggiorna in diciotto tra alberghi e case di riposo, di cui nove dislocati ad Abbazia e Laurana. Secondo Balenovic, che ha già avuto colloqui in questo senso con gli operatori alberghieri della regione, la maggior parte dei rifugiati verrà trasferita da questi impianti turistici entro l'inizio della stagione di villeggiatura.

Per le imprese alberghiere è davvero una buona notizia dopo che dal '91 non hanno più potuto avere a disposizione tutti i posti letto.



Abdic: «Solo i giudici dell'Aia hanno titolo per processarmi»

mini contro l'umanità, «comportandosi in modo disumano durante il conflitto bosniaco contro i prigionieri di guerra e contro civili».

Assalito dai giornalisti, è il caso di dirlo, nell'ufficio della sua azienda, situato nell'albergo fiumano Continental, Abdic ha ostentato la massima calma, dicendosi convinto trattarsi di un complotto ordito dal presidente della presidenza collegiale bosniaca, Alija Izetbegovic: «E' un qualcosa che dura da anni nei miei confronti. Izetbegovic e i suoi più stretti collaboratori vogliono eliminarmi, perché gelosi della mia popolarità e preoccupati che il sottoscritto possa loro togliere il potere. Alle ultime elezioni in Bosnia ho ricevuto il maggior numero di voti dopo Izetbegovic. Mi chiedo pertanto come mai la gente abbia potuto votare un criminale di guerra, un pazzo

sanguinario? Dimostrerò che in vita mia non ho commesso mai nulla di male».

«A Babo viene imputato di aver fondato un campo di concentramento, in cui diversi prigionieri sarebbero stati torturati e fatti morire. Inoltre, nei combattimenti tra le truppe di Sarajevo e i fedelissimi di Babo (era a capo della sedicente Regione autonoma della Bosnia-Erzegovina, con l'appoggio di Zagabria e dei serbo-bosniaci), questi ultimi avrebbero ucciso nei bombardamenti 124 civili e ferito 350».

Come da noi già riportato, finora la Croazia ha risposto picche a due richieste d'estradizione di Abdic da parte di Sarajevo, domande avanzate nell'ottobre '95 e nel gennaio '96. Adesso dall'Aia e dalle cancellerie di mezza Europa guardano con attenzione alle mosse che Zagabria vorrà o dovrà intraprendere.

Nel Caffè la Qualità è Tutto!

Procaffè SpA segue i principi della Qualità Totale, chi conosce i suoi caffè questo lo sapeva già.

Da oggi Procaffè è certificata a norme ISO 9002.

Questa certificazione che pochi nel settore possono vantare, è soprattutto garanzia importante per i consumatori.

L'attività di Procaffè SpA risponde agli standard internazionali più rigorosi

ed è conforme alle norme CEE compreso

l'autocontrollo dei fattori critici

nel programma produttivo. (HACCP)

Adesso cosa c'è dietro un grande caffè lo sanno tutti.



procaffè SpA

Via Tiziano Vecellio, 75 - 32100 Belluno
Tel. 043730550 - Fax 043733051
E-mail: procaffe@tin.it

Numero Verde
167-299400

Pirati di ieri e di oggi

Narrano i memorialisti, una categoria fastidiosa di pulci con la penna, che infestano i secoli XIV, XV, XVI... come il grande navigatore Cristoforo Colombo, oltre a scoprire l'America, fosse in determinati momenti, un po' bugiardo. Beh, diremo, fantasioso! Infatti per spillare quattrini alla regina di Spagna, si dette a magnificare la foce dell'Orinoco (Venezuela), come salubre e ricco di vegetazione. Una panzana grande come una casa. Anche diventente sotto certi profili, come quella di zio Giulio: «Confesso di essere Andreotti, ma non sono stato mai andreottiano». Era invece melmosa, infestata di pescecani, serpenti velenosi e cocodrilli. Non sappiamo se la regina Isabella (dalla camicia indossata ostinatamente e sporca come voleva il secolo sporco, donde il nome del colore) credette ai dispaaci pieni di frotole dell'illustre genovese. Certo è, che trecento anni più tardi, un certo Robinson, che di cognome faceva Crusoe, a conoscenza di un trick, pensò bene di starsene alla larga della costa citata. Si dette, quindi, a girovagare per un bel po', spinto dalle correnti e uragani, fino a che scelse di naufragare su una graziosa isola, ricca di piante di cocco, di banane, uva, piacevoli corsi d'acqua, una goduria, tanto è vero che vi soggiornò ventotto anni e spiccioli. Insomma, da re.

Non solo. Per essere più comodo, si circondò di capre, cani, gatti, niente scimmie... e di uno schiavo, Venerdì, a cui insegnò la prima regola dei tory: ubbidire. Sì, signore! No, signore! Un programma, direi da sottoscrivere, alla faccia degli antirazzisti giacobini, che magari, hanno la filippina per domestica, tutto fare. Molto snob, Yes! L'idea, a dir la verità, non era originale. Era stata presa da un fatto realmente accaduto ad Alexandr Selkirk, un pirata da quattro soldi, abbandonato dai compagni di cordata, su un'isola deserta dell'arcipelago Juan Fernandez, 700 chilometri dalle coste cileni. Con cattiveria viene da pensare a Romano Prodi, buggerato da Spezzaferro, Bertinotti e Cossiga, a parte le debite proporzioni e rispetto. Povero Romano, dalla figura compunta ed evanescente perpetua. Ma giura di vendicarsi l'«atipirato» Prodi. E come! Vorrà sedersi sull'argine di un fiume e attendere il passaggio dei cadaveri dei suoi nemici, che sono «mille». E quando dice così, riprende a sorridere e ridiventa «mortadella». Il poveraccio, beninteso parliamo di Selkirk, vi soggiornò per quattro anni, cibandosi di bacche e di qualche animaleto selvatico, più tonto del suo cacciatore, fino a quando, una nave di passaggio, anch'essa, ovviamente, di pirati e comandata da Woodes Rogers, medico a tempo perso, venne a recuperarlo. Si fa per dire. Selkirk aveva perso la favella. In quanto ad indossare scarpe, nemmeno a parlarne.

La pietosa storia fece il giro del mondo di allora, quello che contava, diciamo le cose inglesi e Saint-Malo, in Bretagna, arrivando a interessare l'English Man, un foggliaccio che girava negli angoli. Ecco, come Daniel Defoe, morto di fame e carico di debiti, colse la palla al balzo e creò quel capolavoro che ancora viaggia per il mondo. Manco a dirlo, il cinema se ne impadronì, con prepotenza, sfornando prodotti di altalenante valore, fino all'ultimo, 1998, dando al personaggio, Robinson, il volto inespressivo dell'attore Aidan Quinn Jr. e ambientando il soggetto alle Seychelles, località di un bello turistico da togliere il fiato. Il prossimo anno uscirà un'altra edizione, ove vedremo Pierce Brosnan (smessi gli abiti da 007), vagare lungo chilometri di costa sabbiosa, salire su piante dal fusto inclinato galantemente, nel sottobosco carico di mitrilli, o di quello che desiderate. Località Papua Nuova Guinea. E ti pareva! E Alexandr Sirikik? Di lui niente, ni-sba. Nessuno lo ricorda,

tranne una lapide cementata a una roccia. Ultima umiliazione: hanno titolato la sua isola con il nome di Robinson Crusoe (quel forestiero!); un furto, relegando il suo nome a un'altra, piccoletta, dove peraltro non è mai approdato. Pare invece, che il governo cileno abbia annusato l'oro seppellito nella zona, tante casse stracolme di preziosi, nascoste dai «gentiluomini del mare», di passaggio, assieme a qualche scheletro, annesso. Le autorità invitano, pertanto, ufficialmente gli avventurieri (sic) a venire a scavare, a patto, in caso di ritrovamento di qualsiasi cosa, da destinare una robusta percentuale al «senior presidente». I 599 Robinson, tanti sono gli abitanti di Robinson, sono avvertiti. La signora Eugenia Beeche, una specie di alcaide e, nello stesso tempo, padrona di una locanda, naturalmente «Posada Daniel Defoe», assicura, che presto o tardi, verrà scoperto il grosso forziere, cerchiato di ferro e pieno zeppo di dobloni spagnoli o di «pezzi da otto», appartenente al famoso crudelissimo pirata, dal nome interminabile, ma anche aulico, Luigi Ademar Timoteo Le Golif, detto Borgnefesse, per via di una canzonata che gli aveva asportato metà del fondo schiena. Borgnefesse. Tradotto malamente in italiano suona «Mezzoculo».

Silvio Mazzaraco
Trieste

È ora di finirlo con l'odio

Spesso sulle segnalazioni si legge degli articoli su atti criminali compiuti durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale; ogni articolista accusa quel regime che secondo il suo punto di vista o pensiero politico, sia stato l'unico a commettere dei crimini contro l'umanità. Però più volte si dimentica o non lo sa, che gran parte degli atti criminali sono stati fatti da tutti gli stati in guerra, sia dai vincitori che dai vinti.

A mio avviso e lo dico per esperienza, i veri criminali, oltre agli esecutori del crimine, sono quegli sciacalli che per odio o rancore personale, oppure per nascondere colpe fatte prima o durante la guerra, erano pronti a collaborare col nemico occupatore, e denunciavano i loro paesani o concittadini di reati mai commessi. Questi atti di codardia ne ho visti abbastanza durante il mio servizio militare: sia nella ex Jugoslavia nel gennaio 1942, in Francia nel novembre 1942, in Italia dopo la caduta del fascismo il 25 luglio 1943 e anche dopo l'8 settembre fino al 1945. Perciò credo che dopo 53 anni dalla fine della guerra, è l'ora di finirlo con l'odio e di onorare sia quelli che sono morti innocentemente e quelli per un ideale che credevano sia giusto siano essi italiani-slavi-croati e senza fare propaganda politica.

Remigio Rautnik
Capodistria

Berlusconi e il federalismo

Per chi nutre ancora qualche illusione sugli ideali federalisti di Berlusconi, può essere illuminante un'occhiata a come il Giornale del Cavaliere, in data 10 novembre '98, affronta l'argomento della sconfitta del federalismo nel referendum svoltosi recentemente in Portogallo. Cito testualmente: «Ancora una volta, nel suo piccolo, il Portogallo ha dimostrato di voler essere differente. Fra la moda e il buonsenso, ha scelto quest'ultimo. La moda, nella maggioranza dei Paesi d'Europa, è quella dei regionalismi. Soltanto Portogallo e Grecia sono refrattari alle lusinghe dei poteri locali. E i portoghesi, con un referendum, si sono dichiarati contrari al decentramento dei poteri dello Stato. (...) Lo preferiscono così com'è, centralista, senza dispute periferiche che ne possano condizionare lo sviluppo. Forse hanno influito nella scelta le complicazioni che lo «stato delle autonomie» procura alla vicina Spagna, con l'insaziabilità dei baschi e catalani e l'invenzione di «nazionalità» mai esistite». Nessun commento.

Mario Pittoni
Udine

+

Domenica 3 gennaio è improvvisamente mancato, lasciando un vuoto incolmabile

Sergio Spagnul

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUDOVICA e il figlio SILVIO.

I funerali avranno luogo venerdì 8 gennaio alle ore 12.45 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) in piazza Hortis.

Trieste, 7 gennaio 1999

Con profondo dolore zia ILDA, MARIUCCIA e GIORGIO unitamente a ENRICO e ORLY ricordano con rimpianto il caro

Sergio

e sono vicini a LUDOVICA e SILVIO.

Trieste, 7 gennaio 1999

LUCIANO RUPINI e famiglia profondamente addolorati per l'imatura scomparsa di

Sergio

si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto SPIRO e ZEGA MARGARIS.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a LUDOVICA e SILVIO: VANNA CRAVANZOLA, MARIA GRAZIA SELLE, CLAUDIA e famiglia.

Venezia, 7 gennaio 1999

Partecipano al dolore della famiglia: GIANNI OLIVA e famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1999

Prendono parte al dolore della famiglia ANDREA e GIOIA GIORGI, GIANNI e GRAZIELLA GORI.

Trieste, 7 gennaio 1999

L'AGENZIA TRIPCOVICH SRL si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

RAGIONIER

Sergio Spagnul

Trieste, 7 gennaio 1999

FABIO PIZZARELLO e LUCIANO MARTINUZZI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1999

Con dolore e rimpianto IVETTE e GEA POLONIO, insieme ad ALEX e i bimbi, prendono parte al lutto.

Trieste, 7 gennaio 1999

GIANNI STAVRO SANTAROSA, ricordando con affetto l'amico

Sergio Spagnul

partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1999

Commosse partecipano al dolore della famiglia le impiegate dell'amministrazione SPAGNUL che sempre ricorderanno la bontà e comprensione del loro titolare: MARIA, MARINA, GABRIELLA, VALENTINA, DANIELA, MONICA, GIULIANA.

Trieste, 7 gennaio 1999

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto.

Trieste, 7 gennaio 1999

Commosa partecipa INA CANTANZARO.

Trieste, 7 gennaio 1999

La famiglia CREBELLINI unitamente alla nonna ANNA DELEISE è vicina con affetto a LUDOVICA e SILVIO in questo doloroso momento.

Trieste, 7 gennaio 1999

I soci e il Consiglio Direttivo dello YACHT CLUB ADRIACO partecipano commossi al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'amico

Sergio Spagnul

per tanti anni indimenticabile Presidente del Club.

Trieste, 7 gennaio 1999

MARCELLO e GRETY addolorati rimpiangono l'amico di sempre e sono affettuosamente vicini a VIKY e SILVIO.

Trieste, 7 gennaio 1999

Piangiamo un amico che ci manca già tanto.

- ANNAMARIA e WILLY

Trieste, 7 gennaio 1999

Ti ricorderemo sempre con affetto: LORIANA e DINO CUSCITO.

Trieste, 7 gennaio 1999

SILVIO siamo vicini a te e alla mamma.

- MARCO, FRANZ, BIAGIO, LUCA, ALBERTO, BEPPE, DARIO, DAVIDE, MICHELE, GIANCARLO, VALENTINA, GIOVANNA, ANNA.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipa commosso TULLIO VENTURINI.

Trieste, 7 gennaio 1999

Si uniscono al cordoglio EUGENIA, RITA, GIANNI FENZLI.

Trieste, 7 gennaio 1999

LIVIA, GIOVANNI ed ELISABETTA BORGNA partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1999

DINO e NICOLETTA sono uniti nel dolore di VIKY e SILVIO.

Trieste, 7 gennaio 1999

SALVATORE e GIULIO CIUFFO con i figli GIUSY, MICHELE, ELENA, MOPPY, LILLO, TIPPY e fratello ENZO e CATERINA CIUFFO sono addolorati per la scomparsa del caro amico

Sergio Spagnul

e sono vicini alla moglie LUDOVICA e figlio in questo triste momento.

Trieste, 7 gennaio 1999

A LUDOVICA e SILVIO esprimono il più profondo cordoglio per la grave perdita MARIA e SERGIO FLEGAR.

Trieste, 7 gennaio 1999

MAYNO e MADDALENA si stringono forte a VIKY e SILVIO nel ricordo del caro indimenticabile amico

Sergio

Trieste, 7 gennaio 1999

Il Presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci del ROTARY CLUB TRIESTE NORD si associano al lutto della famiglia per la perdita del

P. H.F.

Sergio Spagnul

indimenticabile presidente, affettuoso amico ed esemplare socio del club da oltre vent'anni.

Trieste, 7 gennaio 1999

Caro

Sergio

memore dei bei tempi dell'8 mi ti saluto affettuosamente.

- MARIO

Trieste, 7 gennaio 1999

Le famiglie MARTINOLLI si uniscono al dolore di LUDOVICA e SILVIO per la scomparsa di

Sergio Spagnul

Trieste, 7 gennaio 1999

La Navigazione CARLO MARTINOLICH Spa ricorda con riconoscenza

Sergio Spagnul

Trieste, 7 gennaio 1999

Ciao amico mio fraterno: - DEV

Trieste, 7 gennaio 1999

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il Presidente, il Consiglio Federale, il personale e il Comitato XI Zona partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Spagnul

probaviro della Federazione

Trieste, 7 gennaio 1999

Vicini con affetto a SILVIO: ALEX, RAFFAELLA, FULVIO, CINZIA, MATTEO, ALBERTO, CRISTINA.

Trieste, 7 gennaio 1999

Ricordando l'amico

Sergio

VITTORIO e ALESSANDRA BUSOLINI, TONY e LILLY CATTARINI, LIVIO BISIANI, PAOLO DEL PONTE, ELETTRA ROTARIS, ALBERTO e EMILIA GIARDINA, OTTAVIANO, NUCCIA, GUGLIELMO e RITA DANELON, MARCO BAGON, ROMANO e MARINA SPAGNOLI, GUGLIELMO LODATO, GINO FACCHINI, ARNALDO e GIANNA MARINELLI, GLAUCO e MIRIAM NOULIAN, LUCIANO e LIDIA PATTI con MARINA e LORENZO, ROMANO PASQUINI, ANGELO e MARISA GALENO, LUIGI TRIPPUTI, GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI, LIVIO, VALENTINA e CRISTINA DELLA PAGLIA, MARIO e RENATA MALOSSI, FRANCA, RENATA e MARINELLA GORGATTO, UMBERTO, LILLY e GIULIO GALASSI, GIORGIO GEFTER WONDRIKH, GIANANDREA COSSI, LUCIANA ALESSIO BEAN, BONFADINI.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto della famiglia SERGIO LUPO, FABIO COLAUTTI, FABIO SERASIN, FRANCO MOLETTA, RICCARDO ROSENFELD e RENATO RIBOLI.

Trieste, 7 gennaio 1999

La famiglia ISRAEL rimpiange l'amico

Sergio Spagnul

ed è vicina ai familiari.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto gli amici HARRY e LAURA.

Trieste, 7 gennaio 1999

SILVIO, ti sono vicino.

- ELISABETTA

Trieste, 7 gennaio 1999

Sono vicini a LUDOVICA: GIORGIO e SILVANA CIVIDIN.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto della famiglia: MARIO e ALESSANDRO VITRANI.

Trieste, 7 gennaio 1999

Ciao

Sergio

- TED

Trieste, 7 gennaio 1999

GIULIO ed ELENA piangono la scomparsa del caro amico

Sergio

e sono accanto a VIKY e SILVIO nel loro grande dolore.

Trieste, 7 gennaio 1999

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Sergio

FAUSTO MONFALCON con i propri familiari.

Trieste, 7 gennaio 1999

GUIDO, MARIA TERESA e STEFANO CRECHICI partecipano commossi al lutto della famiglia e degli amici dello Yacht Club Adriaco.

Trieste, 7 gennaio 1999

Ciao

Sergio

MARIJA ŽITKO e famiglie.

Postumia, 7 gennaio 1999

Partecipano al lutto ALDO CORETTI e famiglia.

Trieste, 7 gennaio 1999

Affettuosamente vicini a LUDOVICA e SILVIO ricordiamo l'amico fraterno

Sergio Spagnul

- RODOLFO, ALDA, VALENTINO, ANDREA

Trieste, 7 gennaio 1999

Ricordando una persona dolcissima.

- MARIA VERTUA, GERMANO GIUGOVAZ

Trieste, 7 gennaio 1999

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della FINREX S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del vecchio amico

Sergio Spagnul

Trieste, 7 gennaio 1999

SERGIO TRAUNER si associa commosso al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Sergio

Trieste, 7 gennaio 1999

+

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Taucer

ved. Topolovec

Ne danno il triste annuncio i figli DIEGO e LELIA, la nuora WANDA, il genero FRED, nipoti, pronipoti, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 9 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 gennaio 1999

Si associano al lutto famiglie NARDINI.

Trieste, 7 gennaio 1999

Si associano al dolore della famiglia DARIO, FULVIA, DIEGO, DANIELA, DORIANA DELLAGO.

Trieste, 7 gennaio 1999

+

Si è riunito alla sua adorata MARIUCCIA

Luciano Olenich

Lo piangono il fratello GILDO con NEVERINA e GELI.

I funerali seguiranno sabato 9 gennaio alle ore 13.20 dalla Cappella Costalunga.

Trieste, 7 gennaio 1999

Ciao

zio

ti vogliamo bene.

- GIULI, STELIO e BARBARA

Trieste, 7 gennaio 1999

1988 1999

Mario Fumolo

sei sempre con noi

ELIANE e CLAUDIA

Monfalcone, 7 gennaio 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Spangher

granatiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, il figlio ROBERTO, la nuora LUISA e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor GALLI e tutto il personale del Reparto Nefrologia dell'ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al nostro amico dottor ORLANDO BERNARDI per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo sabato 9 gennaio alle ore 10.15 nella chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Sistiana.

Non fiori ma offerte pro Agmen

Trieste, 7 gennaio 1999

Ieri mattina l'allarme, quando il parroco di Sant'Andrea ha notato un involucro sospetto. Scherzo o avvertimento?

«Bomba» a Gorizia davanti alla chiesa

L'ordigno altro non era che un barattolo vuoto dal cui coperchio uscivano dei fili

La legge che tutela i residenti piace anche ai costruttori edili

UDINE Una legge che esalta la specialità della Regione e che rende giustizia della situazione discriminatoria in cui si trovano a operare le imprese edili: questo è il commento di Claudio Clocchiatti, presidente dei costruttori edili della provincia di Udine, alla legge regionale a favore dei soggetti residenti e delle imprese aventi sede legale in Friuli-Venezia Giulia. «I costruttori friulani - ha ricordato Clocchiatti - si augurano che tale norma trovi ora concreta applicazione colmando lo svantaggio cui sono soggette le nostre imprese quando cercano di operare al di fuori del territorio regionale».

Il presidente dei costruttori friulani - dopo aver ricordato che altre regioni italiane hanno già legiferato per tutelare l'imprenditoria locale - ha detto che «da parte degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia non trovano puntuale applicazione le norme regionali che prevedono la possibilità di ricorrere alla trattativa per i lavori al di sotto del miliardo di lire quando siano invitati almeno dieci concorrenti». Clocchiatti, nel ribadire che «non si può insorgere quanto il Federalismo viene applicato nella pratica», ha concluso sottolineando che «la ricostruzione dopo il terremoto si è conclusa in tempi rapidi proprio perché la Regione ha privilegiato l'interesse della collettività alla celerità piuttosto che il vantaggio di pochi a diluire nel tempo le occasioni di lavoro».

Per la Lega Nord è una norma che rimedia antiche storture

TRIESTE Il provvedimento di tutela dei residenti in Friuli-Venezia Giulia in tema di lavoro e di casa, contenuto nel collegato alla finanziaria regionale, è, secondo Danilo Narduzzi, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale - «un provvedimento importantissimo, realmente federalista, reso necessario per compensare storture legislative e di sistema evidenti».

In un comunicato, Narduzzi si è detto «sconcertato» per «la raffica di titoli e interventi contrari apparsi sulla stampa», sottolineando che «non si può sopportare che questo provvedimento venga preso a sassate da raffiche di interventi infondati, quando non in malafede».

«La logica di certi esponenti dei vecchi partiti e dei sindacati - ha aggiunto l'esponente leghista - appare sempre quella: non importa che una legge sia buona e utile alla gente, alle nostre imprese, ai nostri lavoratori in difficoltà, l'importante è che non appaia tale se a farla è una parte politica sgradita».

«La gente deve sapere - ha concluso Narduzzi - che la nuova legge offre qualche chance in più a chi abita e paga le tasse in Friuli-Venezia Giulia, senza per questo voler discriminare le altre imprese, le altre persone, né fare questioni di razza o altro».

GORIZIA L'attentato che a Udine all'alba del 23 dicembre è costato la vita a tre poliziotti si è lasciato alle spalle una psicosi che induce a usare l'effetto-bomba come scherzo, ma anche a provare, logicamente, l'effetto-bomba anche in circostanze che normalmente

sciato a terra. Ieri mattina il sacerdote si è avvicinato e ha notato che si trattava di un sacchetto di carta simile a quelli per il pane con incollato con del nastro adesivo un biglietto con un messaggio inequivocabile: «Attenti, non toccare, contiene una bomba!». Il parroco ha subito

Dopo il mortale attentato di Udine la psicosi induce a una attenzione straordinaria

to del pacchetto: vi era un barattolo simile a quelli che contengono vernice dal cui coperchio sporgevano alcuni fili elettrici. Gli artificieri con un piccolo innescò esplosivo hanno reso inoffensivo l'eventuale dispositivo. Dal successivo rapido esame dell'involucro ci si è resi conto che il contenuto non era esplosivo e che alla base dell'episodio vi era soltanto un gesto che, comunque lo si consideri, appare sconsiderato.

Il fatto è avvenuto in un sobborgo la cui popolazione appartiene per lo più alla comunità slovena

A dare l'allarme è stato il parroco del paese, don Carlo Bolcina, che già martedì sera aveva notato qualcosa di «strano» sul marciapiedi adiacente l'ingresso della casa canonica e a pochissima distanza dalla chiesa: una sorta di involucro la-

La notizia dell'allarme-bomba ha fatto ben presto il giro del paese e si è diffusa anche a Gorizia suscitando sentimenti di ferma condanna dei quali si sono resi interpreti per primi lo stesso parroco e il presidente della circoscrizione di Sant'Andrea Mario Brescia.

To. Ba.

Lo «stipendio» mensile dei presidenti dei Parchi

TRIESTE La Regione ha provveduto di recente ad adeguare anche le indennità di carica per il '98 e il '99 dei presidenti degli Enti parco del Friuli-Venezia Giulia. Con la nuova disciplina è possibile, per i presidenti, effettuare il cumulo delle indennità percepita per tale incarico con quelle derivanti da altri incarichi pubblici.

Per quanto riguarda gli Enti parco regionali, il presidente di quello delle Dolomiti friulane, Elvio Antoniacomi, percepisce una indennità di 2 milioni e mezzo di lire al mese. Come vicesindaco di Forni di Sopra, invece, percepisce mensilmente circa 900 mila lire. Il cumulo delle due indennità di carica sfiora dunque i 3 milioni e mezzo mensili. Il presidente dell'Ente parco delle Prealpi Giulie, Luigi Paletti, percepisce, per tale incarico, la medesima indennità del suo collega. Essendo però sindaco di Resia, percepisce anche 2 milioni e 240 mila lire al mese. Nel suo caso il cumulo è di circa 4 milioni e 780 mila lire.

Per il segretario regionale del Ppi, Strizzolo, è necessario rivedere lo Statuto regionale e decentrare funzioni

«Il '99 deve essere l'anno delle riforme»

TRIESTE L'avvio di «profonde riforme istituzionali» per il Friuli-Venezia Giulia è nelle intenzioni dei Popolari per il 1999, secondo quanto reso noto dal segretario regionale del partito, Ivano Strizzolo, che nei giorni scorsi ha partecipato a una serie di incontri con iscritti e amministratori del Ppi in diversi centri

della provincia di Udine. «Da tempo insistiamo - ha ricordato Strizzolo - sulla urgenza di procedere con l'attuazione della legge costituzionale n. 2 del '93 dando un nuovo assetto al sistema delle autonomie locali della Regione». Gli obiettivi da perseguire, a suo giudizio, sono un forte decentramento di funzioni

e di risorse, in particolare a Comuni e Province, il riconoscimento e la valorizzazione delle peculiarità culturali, linguistiche, economiche e sociali presenti sul territorio regionale e la sburocratizzazione dell'apparato amministrativo della Regione. Un altro «capitolo fondamentale per l'avvenire della Regione» è, secondo Strizzolo, quello relativo alla «necessaria revisione» dello Statuto. «Siamo preoccupati - ha detto il segretario dei Popolari - che dietro le buone intenzioni di alcuni parlamentari della Regione non si aprano dei varchi per una omologazione del Friuli-Venezia Giulia verso le Regioni ordinarie».

con un epilogo peraltro rassicurante. A dare l'allarme è stato il parroco del paese, don Carlo Bolcina, che già martedì sera aveva notato qualcosa di «strano» sul marciapiedi adiacente l'ingresso della casa canonica e a pochissima distanza dalla chiesa: una sorta di involucro la-

IN BREVE

Assistiti dal Centro d'igiene mentale di Gorizia

Dopo la lite con il fratello si getta dal ponte nell'Isonzo Recuperato il cadavere

GORIZIA Sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato ieri dalle acque dell'Isonzo il cadavere di Claudio Brandolin, 41 anni, di Gorizia, che l'altra sera si era gettato nel fiume dopo una lite con il fratello. Il fatto è accaduto sul ponte in località Piuma. Il fratello dell'annegato, Paolo Brandolin, 52 anni, è stato a lungo interrogato dal Procuratore della Repubblica di Gorizia dopo di che è stato riaccompagnato a casa e nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti. Sul corpo di Claudio Brandolin sono state trovate all'altezza del cuore due ferite superficiali che egli stesso - secondo il fratello - si sarebbe inferto prima di raggiungere il vicino ponte dal quale si è gettato. Nella casa dei due è stato trovato un coltello sporco di sangue. Il Procuratore ha disposto l'autopsia che sarà effettuata oggi. I due fratelli erano assistiti dal Centro di igiene mentale di Gorizia.

Campagna europea sulla sicurezza degli alimenti Martedì la «giornata» regionale d'informazione

UDINE Sarà la sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana difesa consumatori (Adiconsum) a organizzare per martedì prossimo la «Giornata regionale di informazione sulla sicurezza degli alimenti promossa dall'Unione europea. La «giornata» si terrà a Udine nella sede della Provincia. In mattinata si terrà un convegno rivolto a docenti delle medie e del primo biennio delle superiori in preparazione del Mese della sicurezza alimentare, mentre nel pomeriggio la manifestazione sarà aperta a tutti i cittadini.

Due napoletani arrestati dai carabinieri a Sacile per truffe ai danni di commercianti del Pordenonese

PORDENONE Due persone di 45 e di 21 anni, entrambe residenti a Napoli, delle quali sono state rese note solo le iniziali (S.A. e N.E.) Sono state arrestate dai Carabinieri di Sacile con l'accusa di truffa aggravata, ricettazione e contraffazione di documenti. I due, secondo quanto si è appreso, esibendo documenti di identità contraffatti, si erano recati in vari negozi del Pordenonese acquistando telefoni cellulari, telecamere e piccoli elettrodomestici, versando un piccolo anticipo e chiedendo quindi di poter pagare a rate. Complessivamente, con questo semplice sistema, si sarebbero fatti consegnare merce per oltre nove milioni a fronte di un esborso di poche centinaia di migliaia di lire.

Inaugurati a Claut un impianto per la neve artificiale e uno per la refrigerazione della pista di ghiaccio

PORDENONE Impianti per gli sport invernali (impianto di refrigerazione per la pista di ghiaccio e di innervamento artificiale per le piste di discesa e di fondo) sono stati inaugurati ieri a Claut dall'assessore regionale allo sport, Maurizio Salvador. Sono stati realizzati dal Comune e dalla Comunità montana con una spesa di quasi 4 miliardi di lire. Salvador ha messo in evidenza l'importanza delle nuove strutture per lo sviluppo della Valcellina sollecitando «una progettualità per collegare le opportunità della montagna pordenonese alle altre valli del Friuli occidentale».

Giuseppe Lister potrebbe essere stato ucciso durante uno scontro tra bande rivali di guerriglieri avvenuto il 17 dicembre

Gradese scomparso in Congo dopo una sparatoria

Il cadavere non è stato trovato, ma sul luogo del conflitto armato c'era la sua patente

GRADO Due italiani, di cui uno gradese, potrebbero essere rimasti uccisi in Congo nel corso di una sparatoria tra bande di guerriglieri in cui sarebbero rimasti coinvolti per caso. E' questa una delle ipotesi formulate dopo la scomparsa dei due italiani, dato che sul luogo dello scontro a fuoco non sono stati trovati i loro cadaveri, che potrebbero essere stati fatti sparire, ma soltanto i loro documenti, tra i quali la fotocopia della patente del gradese, il cinquantenne Giuseppe (Pino) Lister (nella foto), persona piuttosto conosciuta nell'isola poiché in passato è stato anche segretario cittadino di Rifondazione Comunista. La sparatoria è avvenuta il 17 dicembre scorso nel rione di Bogongo di Brazzaville, capitale della Repubblica del Congo. Il giorno successivo al fatto, il fratello dello scomparso è stato avvisato dai carabinieri di mettersi in contatto con i responsabili dell'unità di crisi del Ministero degli affari esteri che gli hanno comunicato la scomparsa del con-



giunto e tutta la storia che purtroppo fa pensare ad esiti poco felici anche se la speranza di trovare in vita Giuseppe Lister non si è ancora spenta. Mario Lister, il fratello dello scomparso, si è più volte messo in contatto con l'ambasciatore italiano in Congo che pur nella difficoltà e pericolosità di questi momenti vissuti in questa parte dell'Africa (è dell'altro giorno la notizia del massacro, proprio in

Congo, di 500 civili), è riuscito comunque a fare un sopralluogo nella zona della sparatoria senza però trovare traccia dei cadaveri. capocantieri, che da diversi anni lavora in Africa, prima in Mauritania e ora in Congo, era rimasto senza lavoro e proprio il giorno della sparatoria pare stesse andando a un appuntamento per un nuovo incarico. Considerata la pericolosità del momento, prima di spostarsi aveva accompagnato in un posto sicuro la convivente, una donna di colore, dalla quale ha avuto un figlio che ora ha tre anni e che risulta iscritto all'anagrafe del Comune di Grado (oltre all'anziano papà, nell'Isola del sole risiede anche una figlia di 22 anni avuta dalla moglie da cui è separato da tempo). «Più il tempo passa e minori sono le possibilità di trovare mio fratello - afferma Mario - ma la mia speranza è che si tratti di un sequestro o di una fuga. Chiedo che ci si muova velocemente per cercare di scoprire cosa sia veramente accaduto».

Antonio Boemo

Semidistrutti a Sacile capannone e palazzina uffici (non attigui) di un'azienda mineraria. Danni per 200 milioni

Azienda in fiamme, si sospetta il dolo



SACILE Un violento incendio, che secondo i vigili del fuoco potrebbe essere di origine dolosa, ha quasi completamente distrutto, la scorsa notte, la palazzina uffici e un capannone adibito a deposito di attrezzi della «Mineraria Sacilese», una azienda che opera nel settore delle attività estrattive. Le due costruzioni (la prima ospitava un laboratorio con costosi strumenti di precisione) hanno preso fuoco quasi contemporaneamente, pur non essendo contigue. Una circostanza, questa, che contribuisce ad

alimentare in maniera consistente il sospetto che l'incendio sia stato appiccato intenzionalmente.

Per spegnere le fiamme sono intervenuti, su segnalazione di un passante, alcune squadre dei vigili del fuoco, in tutto una quindicina di uomini, che hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per riuscire ad avere ragione delle fiamme e molte altre ancora per l'opera di smassamento necessaria ad evitare che le fiamme potessero riprendere vigore. Secondo una prima sommaria stima il danno ammon-

terebbe a oltre 200 milioni di lire.

Alla «Mineraria Sacilese» lavorano 54 persone e i titolari sono intenzionati a riprendere subito la produzione.

L'area su cui l'azienda sorge è stata recentemente al centro di un acceso dibattito in seno al Consiglio comunale di Sacile, in relazione a un intervento edilizio del valore di quattro miliardi di lire per realizzare una quarantina di appartamenti, che avrebbe però comportato lo spostamento dell'insediamento produttivo.

I riti dell'Epifania in Friuli A Muzzana falò da Guinness

UDINE Migliaia di persone hanno partecipato questa mattina, a Gemona e a Cividale del Friuli alle messe «del Tallero» e «dello Spadone», due tra le cerimonie più caratteristiche dell'Epifania friulana. Nel duomo gemonese, in particolare, si è rivissuto il «rito» della collaborazione tra potere politico e religioso. Un corteo con figuranti in costume d'epoca è partito dalla sede municipale per raggiungere il duomo, dove il sindaco della cittadina friulana ha consegnato all'arciprete il «tallero» di Maria Teresa, una moneta probabilmente conata nel 1780.

A Cividale invece - dove dalla tarda mattinata si è svolta la rievocazione storica dell'ingresso in città del patriarca Marquardo di Randek - è stata celebrata la Messa dello Spadone, arma appartenuta al vescovo-conte tedesco. Il diacono, in un duomo affollato, ha più volte benedetto i fedeli con lo spadone tenendo nella mano sinistra un Evangelario medievale. Il rito vuole anche significare la fine del periodo natalizio e l'avvento del periodo di Carnevale.

E fuochi, tra cui il «pignarul grant» di Tarcento, sono stati accesi ieri sera in diversi centri della regione. Martedì sera, invece, Muzzana è entrata nel Guinness dei primati con il falò più alto del mondo, ben 41 metri. Il primato apparteneva a un falò realizzato in Inghilterra.

Chiuso per nebbia l'aeroporto: voli cancellati

TRIESTE Si è estesa ieri anche al Friuli-Venezia Giulia la fitta coltre di nebbia che da giorni interesserà gran parte della pianura padana. Visibilità ridotta in alcuni tratti della rete autostradale regionale, in particolare il tratto Latisana-Mestre dell'A4 e la diramazione Portogruaro-Pordenone, dove la visibilità è stata di 70-100 metri. La nebbia ha anche condizionando il traffico aereo allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari che nel pomeriggio è stato chiuso provocando la cancellazione di tutti i voli programmati, in arrivo e in partenza. Il volo proveniente da Milano delle 12.10 è stato invece dirottato all'aeroporto di Treviso.

PROMOTORI FINANZIARI Esame ammissione Albo: 19 marzo 1999

Inizio corso di preparazione: 25 gennaio 1999

Durata: 50 ore, suddivise in 8 settimane

Sede: Trieste

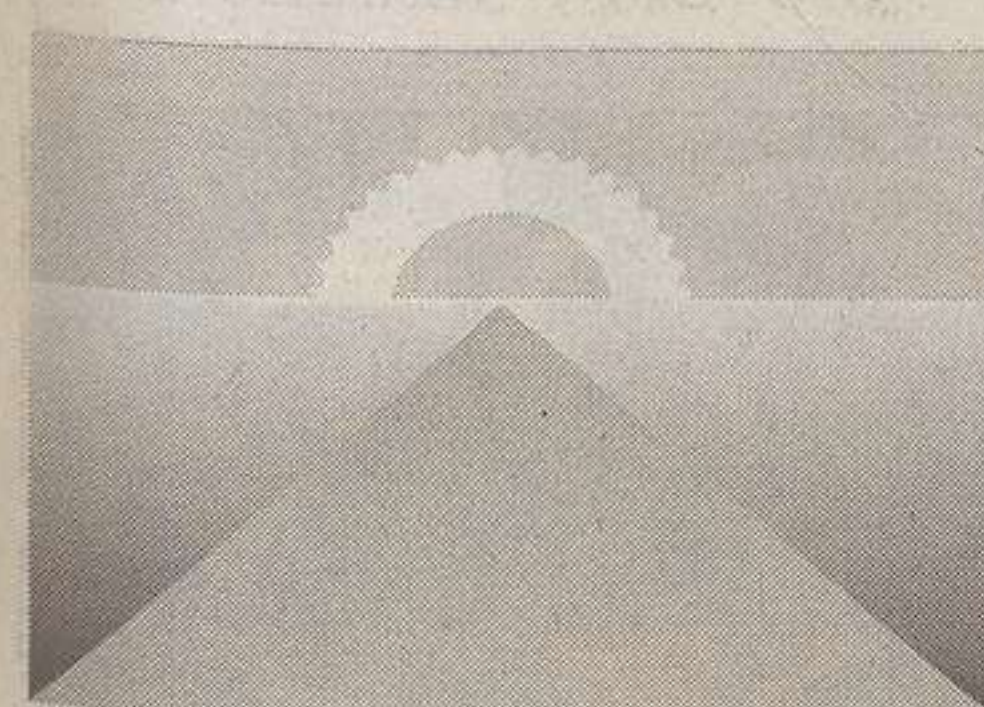
Promozione:

- Luciano Toscano - Consulenza finanziaria e formazione
- Mazars & Guérard - Società di revisione e certificazione Consulenza e formazione

Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri:
040 390039; 040 630041; 0337 596510

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 8/A •
Orario: dal 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.37
La Luna:	si leva alle	22.42
	cala alle	10.56
1.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 358.		

IL SANTO	
San Raimondo de Penafort	
IL PROVERBIO	
Quattro cose abbiamo in misura superiore a quanto crediamo: nemici, debiti, anni e peccati.	



TEMPO	
Temperatura:	3,1 minima
	8,2 massima
Umidità:	99 per cento
Pressione:	1024,1 in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	3,2 km/h da N-E
Mare:	9,5 gradi

MAREE	
Alta:	ore 1.03 +33 cm
	ore 11.44 +17 cm
Bassa:	ore 6.50 -5 cm
	ore 18.29 -39 cm
DOMANI	
Alta:	ore 1.47 +30 cm
Bassa:	ore 8.03 -4 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Prende forma il progetto per una prossima esposizione universale nella nostra città

Candidati all'Expo del 2010

Tra dubbi ed entusiasmi entro il mese un progetto di fattibilità

Trieste sede dell'Expo universale nell'anno 2010. Si apre con l'idea di un progetto piuttosto ambizioso l'ultimo anno del millennio. E' un'idea che sta già prendendo forma e che entro la fine del mese sapremo se sarà possibile realizzare o meno. Di certo l'ipotesi di ospitare a Trieste una delle prossime edizioni della gigantesca esposizione universale sta già alimentando entusiasmi. Ma anche perplessità, soprattutto sul come e dove sistemare le strutture espositive, alberghiere ecc. Sostenitore entusiasta del progetto è il sindaco Illy, che vede nell'Expo «un'opportunità irripetibile» di rilancio della città e dell'area del porto vecchio, individuata come sede ideale dell'esposizione. Più tiepido il presidente degli industriali, Federico Pacorini, per il quale «il porto vecchio è assolutamente inadeguato e insufficiente, e il solo modo per ospitare un Expo sarebbe quello di disaggregare l'area espositiva estendendola oltre il territorio provinciale coinvolgendo anche il resto della regione e persino la Slovenia». In mezzo, ci sono le posizioni di associazioni quali Caput Adriae, che per bocca del

suo presidente Alessandro Zanmarchi raccomanda «di recuperare l'area del porto vecchio conservando il più possibile le strutture esistenti», o degli Amici della Terra che stanno già lavorando a quello che potrebbe essere il tema portante dell'Expo: lo sviluppo sostenibile.

Intanto una «task force» dell'Università di Trieste, guidata da Giacomo Borruo, sta mettendo a punto un primo piano di fattibilità per vedere, spiega l'architetto Paolo Polenghi, «anzitutto se la città potreb-

be o meno sopportare un impatto come quello dell'Expo, e questo senza interferire con i progetti di Trieste Futura che puntano a un rilancio del porto nuovo e del porto vecchio».

«L'Expo a Trieste è un grande sogno che può diventare realtà se ci si lavora seriamente e senza litigare», spiega il sindaco Illy. Tutta una serie di circostanze - continua il primo cittadino - convergono a farne un obiettivo non facile ma realizzabile; sono stato apposta (a spese mie) all'Expo di Lisbona per un possibile

confronto, e direi che Trieste ha ottime «chance» individuando proprio nelle strutture del porto vecchio la sede ideale». «E c'è già - continua il sindaco - una prima data utile: il 2010, un tempo sufficiente a completare la rete viaria, a pensare e realizzare il potenziamento dei collegamenti ferroviari e aeroportuali, a progettare il successivo riutilizzo dell'area, così come previsto dal regolamento dell'Expo; certo un progetto di questa portata, destinato a cambiare il volto della città, è impensabile senza il pieno appoggio finanziario del governo; ma già Prodi a suo tempo mi diede un parere positivo, e del resto la ricaduta di un simile evento andrebbe a vantaggio di tutto il Paese; anche il tema dell'esposizione, lo sviluppo sostenibile, mi pare in piena sintonia con quelle che sono le potenzialità della città».

«Sarebbe un sogno, certo, ma davvero improbabile se si punta solo sul porto vecchio». All'entusiasmo del sindaco fa da contraltare la cautela del presidente degli industriali Federico Pacorini: «Dire che si fa l'Expo in quanto c'è il porto vecchio è sbagliato perché non si possono bloccare altri progetti minori; e poi l'area è larga-

mente insufficiente; il porto può fornire qualche struttura, ma un'esposizione del genere dovrebbe coinvolgere un territorio ben più vasto, come le altre province della regione e persino la vicina Capodistria; non dobbiamo aver paura di irradiare le potenzialità di un simile progetto, perché proprio in questo modo Trieste potrebbe assumere un ruolo centrale di rilancio dello sviluppo». «Gli industriali - conclude Pacorini - sono pronti a mettersi in gioco e a rischiare, ma solo in presenza di progetti sensati».

«E in effetti bisogna vedere prima di tutto se la città potrebbe sostenere un impatto come quello di un'esposizione universale», dice l'architetto Paolo Polenghi. Assieme ai suoi colleghi Polenghi in questi ultimi mesi ha preso contatti con la direzione dell'Expo, consultando i regolamenti e studiando modi e tempi di realizzazione delle ultime edizioni, quella di Siviglia e quella di Lisbona in particolare, analizzando nel dettaglio le ricadute, cioè cosa avviene «dopo» l'esposizione. «Tanto per ca-



A fianco, una visione complessiva del quartiere dell'Expo 98 a Lisbona, disposto su 350 ettari. Gli investimenti hanno superato i 4 mila miliardi di lire e hanno dato lavoro a 32 mila persone. L'esposizione è durata 135 giorni e ha avuto 10 milioni di visitatori. Sotto a sinistra, una panoramica dell'Expo 92 di Siviglia.

pirsi - spiega Polenghi - la città dovrebbe essere in grado di assimilare un flusso di centomila visitatori al giorno (a Lisbona i visitatori per l'intero periodo sono stati 10 milioni), e al momento il problema principale rimane quello dei parcheggi». «L'area del porto vecchio - continua l'architetto - è di circa 80 ettari, mentre Lisbona poteva contare su 350 ettari; ma questo in fondo è relativo, l'area potrebbe essere tutto sommato sufficiente; anche il problema della ricettività potrebbe essere risolto come a Siviglia, affittando navi passeggeri in funzione di alberghi galleggianti». «E pro-

prio quella di Siviglia - dice ancora Polenghi - è stata un'edizione decisamente sproporzionata che ha sbalato i termini di paragone, lo dimostra il fatto che le strutture allestite non sono ancora state riutilizzate: da 6 anni l'Iri sta cercando di vendere il suo padiglione». Insomma, secondo Polenghi il problema principale rimane quello della viabilità, «anche perché stiamo lavorando cercando di non intralciare i piani di Trieste Futura, in modo che l'ipotesi di un Expo possa inserirsi in quei progetti senza frenarli; speriamo intanto entro il mese di riuscire a consegnare un primo

piano di fattibilità». In quanto al «dopo», Polenghi non ha dubbi sulle possibilità di rilancio turistico e non solo della città: «Sia Siviglia che Lisbona hanno più che raddoppiato le sole presenze turistiche dopo l'Expo».

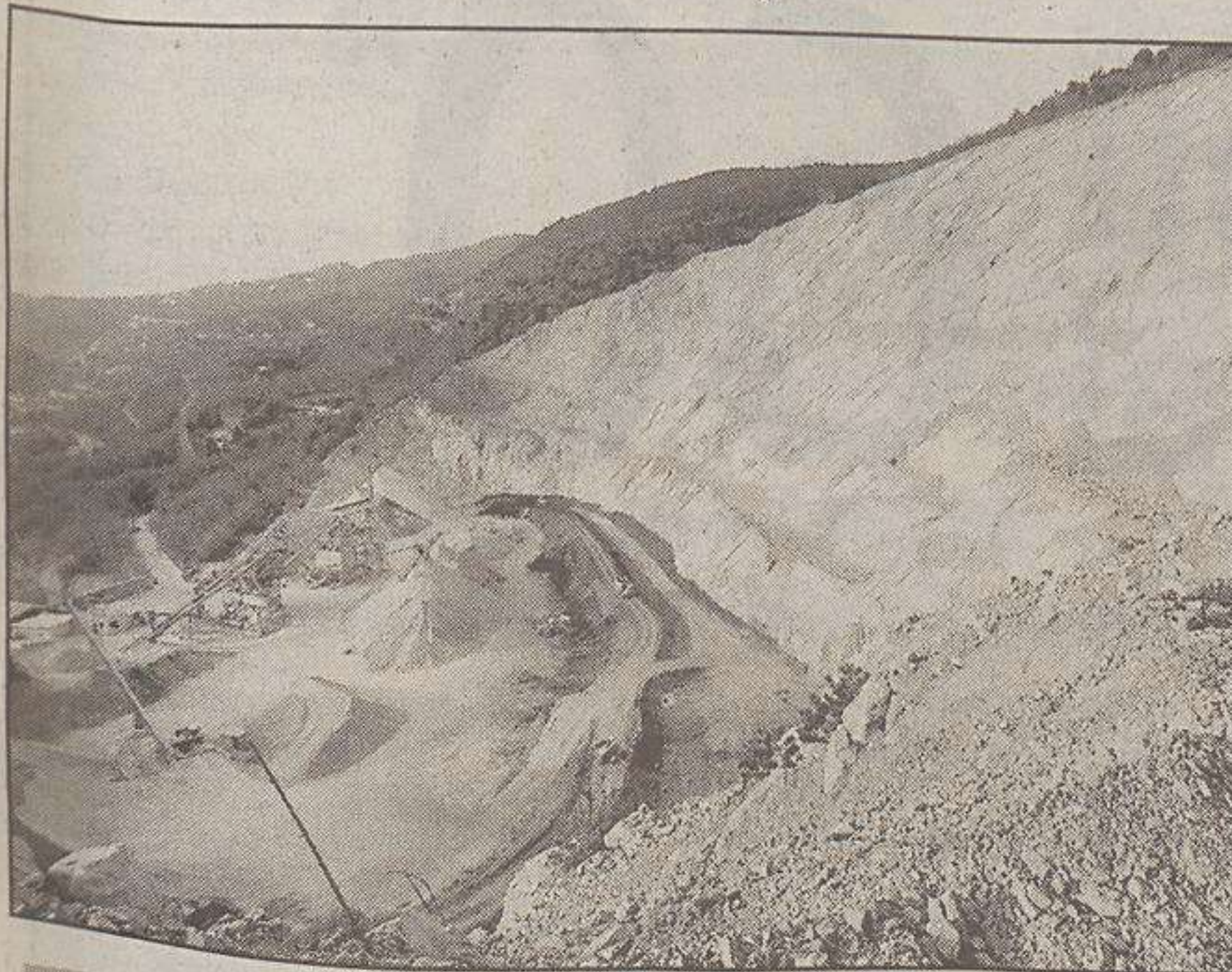
«Un Expo a Trieste - conclude il presidente di Caput Adriae Alessandro Zanmarchi - sarebbe un'opportunità straordinaria per recuperare e far fruttare l'immensa area del porto vecchio, conservando il più possibile le antiche strutture che sono di straordinario interesse storico e archeologico-industriale: in questo Trieste potrebbe essere un esempio di come si può lavorare in modo innovativo aderendo al contempo a una filosofia conservativa».

Pietro Spirito

Tante le ipotesi per il riutilizzo delle strutture, a cominciare da quelle del Porto vecchio

E dopo? Un planetario sulle rive

Illy vede «molte possibilità», più cauto Pacorini



L'idea di un Expo universale a Trieste nel 2010 sta dando la stura a una serie di possibili progetti che potrebbero cambiare il volto della città. Una delle condizioni necessarie perché la candidatura possa avere buone probabilità di essere accettata è infatti il riutilizzo delle strutture espositive. In poche parole il progetto da presentare alla direzione dell'Expo deve comprendere nel dettaglio i progetti per un'utilizzazione successiva degli immobili. E qui la fantasia si sbizzarrisce. Secondo il sindaco Illy c'è solo l'imbarazzo della

scelta: in un'area come quella del porto vecchio opportunamente restaurata «potrebbero facilmente trovare posto diverse iniziative». Anzitutto la Fiera, che potrebbe finalmente trasferirsi di fronte al mare. Ma anche nuove strutture museali avrebbero lì, sempre secondo il sindaco, una sede ideale: dal museo della scienza a un grande planetario. Un'altra porzione degli spazi potrebbe essere dedicata ad attività ludico-creative. E qui Illy ricorda l'interesse di due gruppi, uno americano e uno inglese, per realizzare un parco



Qui sopra, una veduta parziale dell'area del Porto vecchio. A sinistra la cava Faccanoni.

dei divertimenti in pianta stabile di fronte al mare, una specie di Disneyland in miniatura capace di attirare soprattutto i turisti di passaggio. Un'ulteriore porzione dell'area recuperata potrebbe infine essere destinata ad ospitare uffici e servizi del terziario. Tra i be-

nefici indotti dell'Expo, Illy sogna anche una rinascita della zona industriale, «sempre nell'ottica - dice - di quello sviluppo sostenibile che potrebbe essere il tema dell'esposizione: sarebbe l'occasione buona, per riutilizzare tutta l'area Shell con industrie nel rispetto dell'ambiente».

Il presidente degli industriali, Pacorini, assai tiepido sulle idee che circolano intorno al porto vecchio, preferisce immaginare la rinascita di altre parti del territorio: «Penso ad esempio - spiega - alla cava Faccanoni, quella brutta ferita

Il sindaco: «La nuova facoltà di Architettura potrebbe essere il punto di riferimento per la progettazione attirando docenti di fama mondiale»

che deturpa il ciglione carsico e che così com'è può servire solo di riferimento ai naviganti; preferisco immaginare al suo posto un grande complesso alberghiero, ben inserito nell'ambiente, o meglio ancora si potrebbe destinarlo all'estensione dell'Area di ricerca e delle strutture universitarie». Ad ogni modo, ricorda di nuovo Illy, da poco proprio l'Università ha inaugurato la nuova facoltà di architettura: «quale migliore opportunità dell'Expo per attirare docenti e progettisti di fama mondiale e far lavorare al meglio gli studenti?».

Progetto Tergeste, parte un'altra iniziativa del Comune di Trieste.

1999-2001, il progetto «Urban» della Comunità Europea: nuova vita a Cittavecchia.

- > Recupero dell'ambiente e del tessuto urbano.
- > Ristrutturazione di edifici della Trieste «storica» per funzioni sociali e culturali.
- > Consolidamento e nuovo insediamento per le attività artigianali e imprenditoriali.
- > Attivazione di strutture di volontariato no-profit per un'attività sociale a tutto campo.

Per informazioni:
Ufficio Speciale Urban-Comune di Trieste, via del Teatro, 5.
Ufficio Relazioni con il Pubblico-Comune di Trieste, Piazza Unità d'Italia, 4.
Telefona al: 040/6754427
Sito Internet: www.comune.trieste.it

Trieste

C'è movimento in Città

Cittavecchia: vivere al centro

Impegni e sguardo proteso verso il futuro da parte dei commercianti al tradizionale concerto di fine d'anno

«Riconquisteremo i triestini»

Le «Rose d'argento» alla ginnasta Bremini e al Conservatorio Tartini

Paoletti: «La prossima sfida è il Centro all'ingrosso, con centinaia di posti e 1500 miliardi di "giro". Illy annuncia l'arrivo di un gruppo al dettaglio olandese

Due «Rose d'Argento» proiettate verso il futuro. «Come la città», ammicca il sindaco Illy dal palco del «Verdi», congratulandosi per le «nominationi» e anticipando, tra sguardi sorpresi, l'imminente sbarco in città di una grossa multinazionale olandese del dettaglio. Perché indubbiamente la scelta dei commercianti, che ieri pomeriggio, nell'ambito del tradizionale concerto di inizio anno, hanno voluto premiare con la giovane ginnasta Martina Bremini e col Conservatorio Tartini quella Trieste «sotterranea» che produce risultati, ha colto nel segno. La città

ha iniziato a guardare avanti, e non pervicacemente indietro, e si vede. Ha ripreso, con confortante regolarità, a lanciare proposte e non solo lamentazioni. Appelli a far fronte comune e non inviti alla guerriglia.

Quando Antonio Paoletti, ancora fresco presidente dei commercianti al dettaglio, ha fatto sapere che la cosa di cui la città, congiuntura a parte, ha forse più bisogno in questo momento è l'unitarietà sulle Grandi Scelte, a partire da «Trieste Futura», si è capito che un certo periodo sta definitivamente tramontando.



Martina Bremini

Tra un Offenbach e uno Strauss (quello con una «s» sola), una «Vedova Allegra» e una «Summertime», gagliardamente affrontate dall'orchestra del «Verdi», i Piccoli Cantori, le rinnovate «mise» della sempreverde Maddalena Lubini e delle statuarie

hostess che le facevano da contorno (tutte targate Cristina Santandrea), c'è stato anche tempo per le riflessioni. Stringate, realistiche, concrete come in poche altre occasioni. Perché i commercianti, che pure non si lasciano alle spalle un '98 entusiasmante, hanno capito, parola di Paoletti, che devono incominciare a riconquistare i triestini. «Non è accettabile - ammonisce Paoletti - che il 50 per cento dei nostri concittadini per i suoi acquisti si rivolga fuori città». La sfida del '99, dunque, sarà rivolta in primis «al miglioramento del servizio e del rapporto qualità-prezzo». Un rinnovamento che passerà anche attraverso degli appositi corsi Cee per titolari e dipendenti, che vanno dalla gestione del negozio alle lingue straniere, per arri-

vare alfine all'informatica avanzata e a Internet.

E', comunque, appena un inizio. La città, legata mani e piedi per i rifornimenti di merce a strutture esterne, non può più fare a meno di un centro all'ingrosso. Paoletti ha già individuato in parte dell'Autoporto di ferneti l'area ideale. Sul piatto mette «250-300 posti di lavoro possibili, l'insediamento di almeno 60 imprese e un giro che, in un biennio, potrebbe sfiorare i 1500 miliardi di lire». Dire di no, insomma, sarà dura.

Illy, dal canto suo, ha rispolverato l'ottimismo dei giorni migliori. «E' finita l'era di declino, ed è incominciata quella della rinascita», ha affermato senza mezzi termini, lanciando per l'ennesima volta l'appello a superare



«I piccoli cantori della città di Trieste», fra i protagonisti della manifestazione al «Verdi»

i conflitti tra i vari enti pubblici e a coinvolgere gli imprenditori e, nell'ottica di un'Europa che cresce, a prepararsi a nuovi cambiamenti. La prima scommessa, del resto, è dietro l'angolo: il Giubileo del 2000, «nel quale Trieste dovrà dimostrare definiti-

vamente di essere una città turistica».

Flash finali su Fulvio Bronzi, presidente degli Artigiani e di «Artistica '81», forse più emozionato della stessa «sua» Bremini, dopo anni di lotta per ottenere una palestra, su Massimo Parovel e Mario Diego, direttore e am-

ministratore di un «Tartini» rilanciato dopo gli anni dell'oscurantismo, e sugli stessi sponsor (Crt e Camera di Commercio) che festeggiano 19 anni di «fedeltà» all'evento facendosi affiancare anche dalla Fondazione Crt. Sarà un buon anno. Parola (o speranza?) di tutti.

Furio Baldassi

Drossi Fortuna risponde a Porro (An)

Al via, in febbraio, i lavori di manutenzione dei giochi nei parchi pubblici cittadini

Quand'è che la giunta si deciderà a rimettere in sesto il parco giochi di villa Engelmann, dove scivolo e altalena sono rotti, così come la fontanella all'ingresso, manca la sabbia nella fossa dei salti e i bagni pubblici sono parzialmente inutilizzabili? L'ha chiesto, con un'apposita interrogazione, il consigliere di An Salvatore Porro, prendendo spunto dalla vincita, di cui ha beneficiato il Comune, di un premio di 2 milioni e mezzo in gettoni d'oro al «Miflor '97», nella sezione dedicata alle opere di piccola e media dimensione e proprio come riconoscimento per il parco di villa Engelmann. Porro si chiede i motivi del ritardo nel ripristino dei giochi e vuol sapere anche come l'amministrazione abbia impiegato la vincita.

La risposta dell'assessore Fortuna Drossi lascia ben sperare: entro gennaio, infatti, sarà pubblicato il bando per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione e ripristino delle aree gioco dei parchi pubblici, che include villa Engelmann. I lavori inizieranno a febbraio.

«Il progetto», spiega Fortuna Drossi, riguarda anche la sistemazione delle aree di gioco nella pineta di Barcola, area in concessione al Comune da parte del Demanio marittimo. Proprio il rinnovo di questa concessione ha impedito, lo scorso anno, di assumere un mutuo alla Cassa di depositi e prestiti, per finanziare l'intervento nel suo complesso e avviare i lavori.

L'assessore ha puntualizzato inoltre che il servizio comunale ha alle sue dipendenze un unico fabbro per le riparazioni minute dei giochi, cosicché è stato programmato l'avvio di un appalto di manutenzione che eviterà agli uffici l'onere degli acquisti minuti dei singoli pezzi: un problema, quest'ultimo, che rallentava gli interventi, poiché i giochi sono tutti di marche diverse ed era impossibile prevedere un'unica fornitura di materiale.

Quanto al premio di 2 milioni e mezzo, è stato impiegato per l'acquisto di materiale in legno utilizzabile in tutti i parchi (i soldi, infatti, si potevano spendere solo per acquisti in una delle ditte presenti alla manifestazione).

Con un maxi-emendamento al nuovo statuto comunale, la maggioranza mira a salvare l'identità e il ruolo dei parlamentari rionali

Circoscrizioni: Ulivo e illyani «sfidano» la giunta

Proposto lo stralcio di tutta la materia del decentramento, per studiarla un po' meglio

Le competenze specifiche dovrebbero essere definite in accordo con i presidenti di quartiere e analizzando bene la questione in un apposito convegno

Un maxi-emendamento per evitare la «morte» virtuale delle circoscrizioni. E' questo l'escamotage, escogitato dalla maggioranza comunale di Ulivo e Lista Illy, con l'obiettivo di salvare il ruolo e le competenze dei sette parlamentari rionali e di impedire che il nuovo statuto del Comune di Trieste - la cui discussione approderà in aula alla fine di questo mese - li svuoti integralmente di funzioni e significato.

Il termine per presentare emendamenti sulle modifiche allo statuto comunale, e sulla bozza di regolamento, predisposti dalla giunta, scadeva lo scorso 31 dicembre. E nei giorni che hanno preceduto e seguito il Natale, Ulivo e illyani si sono dati da fare per individuare qualcosa che arginasse l'«attacco» della giunta alle circoscrizioni. Un attacco bollato clamorosamente da tutti i 128 consiglieri circoscrizionali: le modifiche allo statuto in materia di

decentramento proposte dalla giunta comunale, sono infatti state censurate da una pioggia di voti negativi. I più «generosi» (o più imbarazzati, appartenendo allo schieramento di ulivisti e illyani) si sono limitati a un'astensione, ma il giudizio critico sulla revisione dello statuto ha affratellato sia il centro-destra (che guida la maggior parte dei quartieri) sia il centro-sinistra.

Ecco, quindi, il contenuto del maxi-emendamento salva-circoscrizioni. Spiega Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale: «La maggioranza ha deciso di cassare tutte le modifiche proposte dalla giunta, stralciando gli articoli sul decentramento e rinviandoli a una revisione successiva, da definire insieme ai presidenti di circoscrizione e nell'ambito di un'apposita giornata di studio sul problema, che faccia chiarezza sulle deleghe da assegnare, per esempio in materia di



Entro il mese, in consiglio, si discuterà il nuovo statuto

verde pubblico o manutenzioni».

Rosato non calca la mano e si affretta a precisare che questo atteggiamento della maggioranza non ha alcun contenuto di opposizione alla linea della giunta. «E' vero, però - dichiara - che le modifi-

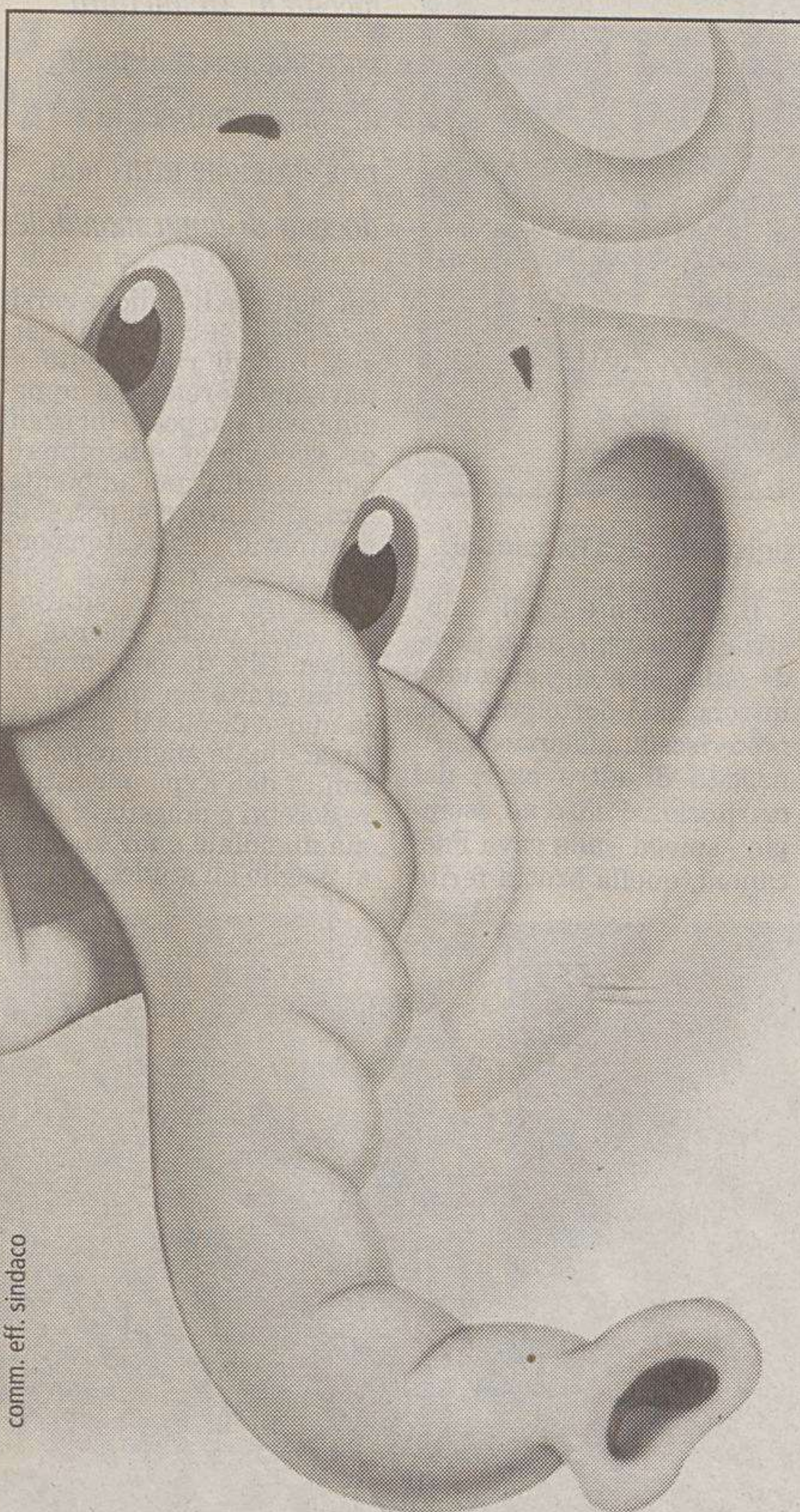
che statutarie andavano nel senso di svuotare di potere le circoscrizioni a beneficio dell'apparato di dirigenti interni del Comune. Prendiamo il problema delle concessioni edilizie. Una sentenza del Consiglio di Stato stabilisce che questo iter non debba es-

sere appesantito e rallentato. Sacrosanto: ma non si può nemmeno accettare che, laddove ci sia discrezionalità nello stabilire l'impatto ambientale di determinate opere, questa sia appannaggio dei dirigenti comunali e non dell'organo politico, ossia dei consiglieri eletti dalla gente. I dirigenti possono essere bravi o meno. Finora, però, non è mai successo che qualcuno di quelli meno bravi sia stato rimosso dall'incarico... E poi - incalza - delle cinquanta proposte di modifica allo statuto presentate dalle circoscrizioni, la giunta non ne ha accolta neppure una. Una chiusura un po' eccessiva...».

Concorda Roberto Decarli, vice capogruppo della Lista Illy: «La posizione della giunta e dell'assessore Tommasini, su questo punto, è stata molto ruvida. Di recente, a un incontro sulla Ferriera, il sindaco ha detto che per lui le circoscrizioni sono il vero organo decentrato, e che il rapporto con loro deve essere tenuto al massimo livello. Una dichiarazione di principio importante, che però non ha trovato riscontri sul piano pratico. Quando c'è da colle-

garsi veramente con le circoscrizioni, anche Illy è molto cauto. Questa posizione ambigua va chiarita. Con l'emendamento che stralcia e rinvia la questione a un successivo approfondimento, avremo tutto il tempo di mediare gli interessi in campo». Ne Rosato né Decarli si fanno illusioni sul probabile, scarso gradimento di sindaco e giunta sull'ipotesi «stralcio». Sono, però, altrettanto consapevoli dei pericoli di rompere definitivamente il dialogo con i rappresentanti di quartiere, dialogo già reso difficoltoso dai diversi equilibri politici. Rosato, inoltre, ha presentato un altro emendamento come presidente dell'assemblea, per sancire la non incompatibilità della carica di consigliere e assessore con quella di membro delle società partecipate dal Comune, per esempio l'Acegas. «Si tratta di eliminare un ostacolo a livello statutario - dice - ferma restando l'autonomia del sindaco nelle scelte dei rappresentanti e in considerazione di passaggi delicati, com'è appunto quello della gestione della nettezza urbana all'Acegas».

Arianna Boria



Cerca sempre l'elefante

Yelli Kelly

Nike

Invicta

Reebok

Converse

Lotto

Superga

Fila

Asics

Lumberjack

Asolo Terra Trekker

Barbie

Fanciful

Adidas

Boos

Travisa

Sergio Tacchini

Melania

Dolomite

Bull Boys

GMV

Puma

Atlantia

Keppa

Seven

Stenfoot

Sanmarco

Converse

Simod

Saldi con sconti fino al 60%

CALZATURE
Pittarello®

ILGiulia
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

CALZATURE - PELLETERIA - VALIGERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

La Provincia va avanti sul progetto del tracciato ciclo-pedonale: una lotta contro il tempo per non perdere 8 miliardi

Val Rosandra, una pista che divide

Ma gli ambientalisti chiedono modifiche a tutela del patrimonio naturale



«Confine aperto» in una foto d'archivio dei primi Anni 80.

Il primo gennaio del 2000, tra 358 giorni. Se in questa data non saranno iniziati i lavori di adattamento della pista ciclo-pedonale della Val Rosandra, Trieste potrà dire «addio» a più di 8 miliardi di finanziamenti pubblici. Persi per sempre. Per questo motivo la Provincia che sul progetto da anni ha puntato molte carte, sta cercando di «velocizzare» l'iter tecnico - burocratico che dovrebbe sfociare prima in un appalto a livello europeo. Poi nell'assegnazione e nel via ai lavori.

Al contrario le associazioni ambientaliste che contestano alcune modalità di realizzazione dell'ultimo tratto del percorso, sanno che il tempo sta dalla loro parte. Un qualsiasi intoppo, un qualunque ricorso alla magi-

stratura, potrebbe bloccare l'iniziativa, facendola finire fuori tempo massimo. Abortita.

«Non toccate questo paradiso» stanno dicendo da mesi e mesi quasi all'unisono Spiro dalla Porta Xidias, presidente del Cai XXX ottobre e Aurelio Amodeo, responsabile della scuola di alpinismo «Emilio Comici» dell'Alpina delle Giulie. Parole non dissimili vengono dal Wwf, da Legambiente, Mountain Wilderness, Pro Natura carisica, Amici della Terra, Italia Nostra, Acli - Anni verdi e altre associazioni ambientaliste.

Sull'iter del progetto grava poi l'incognita delle Ferrovie dello Stato. «Metropolis», una diretta emanazione delle ex FF.SS. è proprietaria

dei terreni della vecchia linea Campo Marzio - Sant'Elia sui quali dovrebbe essere realizzata la pista. Una recente sentenza ha indirettamente dato torto alle aspettative delle Ferrovie ma - secondo il Codice - esiste una reale possibilità di ricorso ad altri magistrati. «Metropolis» aveva chiesto per cedere i terreni 15 miliardi, oppure un miliardo e mezzo di affitto. Cifre altissime, fuori portata. Va anche detto che le linee ferroviarie dismesse dovrebbero, secondo una recente decisione, entrare a far parte dei patrimoni delle Regioni.

E' infine necessario per varare il progetto Val Rosandra il «via libera» della Regione e in particolare della Direzione foreste e parchi.

La valle rappresenta una delle poche Riserve naturali del Friuli - Venezia Giulia.

Come si comprende senza un «concerto» tra tutte queste diverse volontà e interessi, il progetto rischia il naufragio. Un accordo va trovato tra le parti. Attorno ai finanziamenti regionali che «coprono» i costi di metà della pista, si è infatti già aperta la bagarre. C'è chi li vorrebbe destinati alla ristrutturazione dei malconci rifugi delle Alpi Giulie e Carniche piuttosto che all'iniziativa in Val Rosandra. L'ennesima riproposizione della guerra di campanile tra Trieste e il Friuli.

L'altra sera i responsabili del fronte ambientalista si sono riuniti nella sede del Wwf. Hanno stilato un docu-



Le due gallerie di San Lorenzo, il cuore della Val Rosandra

mento e hanno deciso due nuove iniziative: il 10 gennaio manifesteranno proprio in Val Rosandra e il 29 cercheranno di portare in una pubblica assemblea gli amministratori provinciali per discutere con loro dell'ultimo lotto del progetto, quello che dai ruderi del casello di Moccò dovrebbe raggiungere, sempre

sul tracciato della vecchia ferrovia, l'abitato di Sant'Elia. E' emersa una nuova proposta di compromesso, che salva la pista ciclopedonale, ma anche il cuore della Valle. Dal casello di Moccò, a quello dell'Alpina posto al di là delle due gallerie in direzione di Sant'Elia.

Claudio Ernè

Cai, Wwf e Legambiente propongono una «variante», che utilizza parte della strada che porta a Bottazzo

E il compromesso può accontentare tutti

Un nuovo, inedito, tracciato per la pista ciclo-pedonale della Val Rosandra. Lo stanno per proporre le associazioni ambientaliste alla Provincia per il tratto che collega l'ex casello di Moccò a quello dell'Alpina delle Giulie. Poco più di un chilometro e mezzo di tracciato nel «cuore» della valle.

La «variante» al progetto iniziale ha un duplice scopo: salvare le posizioni dei due schieramenti e consentire un iter burocratico «tranquillo» al progetto giunto ormai in vista della dirittura d'arrivo.

La pista ciclabile - secondo la nuova proposta che supe-

ra quella precedente della cavata Italcementi - tra i due caselli non dovrebbe più seguire il tracciato della vecchia ferrovia, ma correre più in alto, utilizzando parte della strada già cementata che porta a Bottazzo.

Rispetto al tracciato originario la pendenza sarebbe ovviamente più accentuata, ma sarebbe rispettata l'unitarietà del progetto. Da Campo Marzio, o meglio da via Orlandini a Sant'Elia. Senza scendere mai di sella.

Nel «cuore» della valle, tra i due caselli, la sede ferroviaria dovrebbe essere invece riservata unicamente a chi

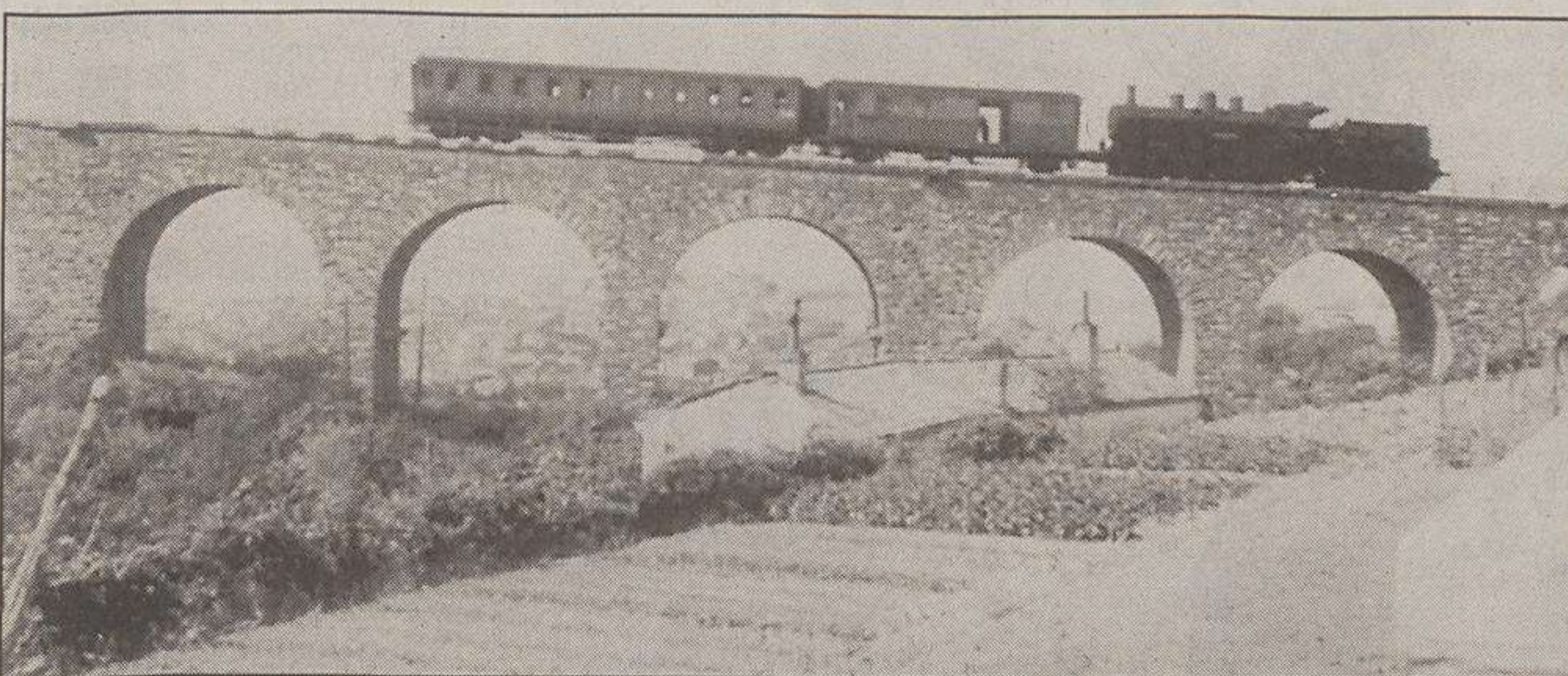
cammina. In questo tratto, secondo gli ambientalisti, non dovrebbe essere usato per la pavimentazione, né asfalto, né cemento e nemmeno quei «leganti trasparenti» ipotizzati nel progetto degli architetti Sergio Fabris e William Starc. Un chilometro e mezzo rigorosamente in terra battuta. Nulla più.

La pista ciclabile dovrebbe invece rientrare sul percorso originario all'altezza del casello dell'Alpina per proseguire poi fino a Sant'Elia nei modi già previsti.

La proposta degli ambientalisti verrà discussa nell'assemblea pubblica del 29 gen-

naio che precederà di un paio di settimane il voto del consiglio provinciale di Palazzo Galati. Trattative aperte dunque e concrete possibilità di mediazione. Del resto il progetto provinciale, tranne che per quel chilometro e mezzo di percorso nel «cuore» della Val Rosandra, ha suscitato un'unanime approvazione. Un coro di sì.

«La pista Campo Marzio - Sant'Elia rappresenta un progetto di alto recupero ambientale e di contenuti sociali che la Provincia ha il merito di aver riesumato dopo anni di letargo. E' augurabile che le amministrazioni pub-



Una vaporiera di ritorno dalla Val Rosandra percorre il viadotto sul rio Cornoletto

bliche si impegnino con decisione per realizzarla, cercando una via alternativa che porti a Sant'Elia senza recare danni e squilibri ambientali». Questo si legge sul comunicato che annuncia per do-

menica la passeggiata a difesa della valle.

Com'è noto, la pista ciclopedonale dovrebbe seguire il tracciato della linea che collegava Campo Marzio con Sant'Elia ed Erpelle attraversan-

do Ponziana, via dell'Istria, Sant'Anna, San Giuseppe della Chiusa, Sant'Antonio - Moccò e la Valle. Nemmeno 20 chilometri di binari, 15 fino a Sant'Elia, che le vaporiere percorrevano in circa 50

Assemblea pubblica
il 29 gennaio, prima
del voto a Palazzo Galati

minuti a cause delle curve molto strette e del dislivello di 500 metri: in alcuni tratti la pendenza della linea raggiungeva il 32 per mille. In totale sei viadotti, quattro ponti e cinque gallerie. Una ferrovia di montagna.

L'inaugurazione del tracciato risale al 5 luglio 1887, la chiusura porta la data del 31 dicembre 1958. Lo smantellamento di binari, traversine, ponti in ferro, segnali, fu completato nell'estate del 1966. Nel primo progetto di valorizzazione della Provincia si parlava anche di «possibile dotazione nel tratto tra Sant'Antonio e Sant'Elia di un trenino turistico».

IN BREVE

In riferimento alla neve di dicembre
Catalano (Cgil): «Il Comune è latitante sugli interventi di protezione civile»

E' mai possibile che una prevedibilissima condizione di avversità atmosferica metta in ginocchio i servizi di assistenza alla viabilità comunale e di soccorso alla popolazione? Se lo chiede il segretario della Cgil, Valdi Catalano, facendo riferimento ai problemi scatenati dalla neve dei primi giorni di dicembre. Catalano contesta anche le parole dell'assessore Fortuna Drossi, che ha lamentato, in quell'occasione, lo scarso coordinamento tra Comune, Polizia, Anas e Protezione civile. «Ma quale coordinamento - insiste il sindacalista - ha svolto il servizio di protezione civile del Comune? Del resto parlare di coordinamento è pure esagerato - rileva - quando i mezzi spargisale della Nettezza urbana non erano radiocollegati né con il Centro radio e gli altri mezzi dell'area vigilanza (Polizia municipale e volontari comunali della protezione civile) né risulta che, nel frattempo, qualcuno abbia pensato di avviare a tale necessità».

Catalano lamenta anche gli orari della Protezione civile (che, proprio il 4 dicembre, interruppe il servizio alle 14) e si chiede se per ottenere semplici regole di intervento occorra attendere l'approvazione, da parte del consiglio comunale, del piano di protezione civile, che Trieste, peraltro, attende dal 1992.

Recupero della politica regionale: i monarchici auspicano l'introduzione del maggioritario «corretto»

Il Movimento monarchico italiano ritiene indispensabile, per la ripresa politica, la modifica in senso maggioritario, anche con un piccolo recupero proporzionale, del sistema elettorale regionale e auspica l'accorpamento di tutte le elezioni amministrative in un'unica giornata. Il Mni è favorevole al turno unico con l'elezione diretta del primo ministro, del presidente della giunta regionale, della Provincia e del sindaco e auspica l'istituzione di elezioni primarie all'americana, per eleggere i candidati unici dall'apparato dei partiti.

Oggi una delegazione triestina di Forza nuova sarà a Roma in occasione del processo sulle Foibe

Processo alle foibe, nuove iniziative. In una nota il responsabile di Forza Nuova, Fabio Bellani, comunica che oggi, 7 gennaio, una delegazione della sezione triestina di Forza Nuova sarà presente a Roma all'esterno del ministero di Grazia e Giustizia al presidio indetto dalla sezione di Roma in occasione del processo sulle stragi delle foibe. Sarà presentato un documento alle autorità.

Gli scambiatori di siringhe e un nuovo farmaco all'«Impiccione viaggiatore» su Radio Punto Zero

Si parlerà di scambiatori di siringhe nell'«Impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merù, in onda domani alle 11 sui 101 di Radio Punto Zero.

Un servizio verrà dedicato a un nuovo farmaco con attività mirata al trattamento delle metastasi tumorali in via di sperimentazione. Interverrà il dottor Alberto Perbellini della Polytech dell'Area Scienze Park.

Il Comune di Montevago ricorda nel corso di una manifestazione il villaggio prefabbricato donato con le elargizioni del «Piccolo»

Dalla Sicilia un «grazie» a trent'anni dal terremoto

Il sindaco della cittadina: «Fu uno slancio d'affetto degno della più bella tradizione triestina»

Laggiù qualcuno non si è dimenticato della generosità triestina. Quest'anno, il 15 gennaio, ricorre il 31.º anniversario del terremoto del Belice, una delle più tragiche catastrofi dell'era moderna in Italia che costò la vita a centinaia di persone (e che in seguito alimentò un mare di polemiche sulla gestione dei fondi per la ricostruzione). Allora, correva l'anno 1968, il Paese intero si mobilitò per aiutare i terremotati e per raccogliere fondi. In quei giorni Trieste non fu da meno, e quotidianamente «Il Piccolo» riportò l'elenco delle elargizioni erogate dai cittadini in favore delle sfortunate popolazioni siciliane. Grazie alla sottoscrizione «Il Piccolo» poté donare un intero piccolo villaggio prefabbricato al Comune di Montevago, uno dei centri più colpiti dal sisma.

E oggi, a 31 anni di distanza, quel Comune vuole ricordare il gesto invitando il nostro giornale alla manifestazione celebrativa che si terrà appunto il 15 gennaio. Citando quello «slancio d'affetto degno della più bella tradizione triestina», il sindaco di Montevago, Domenico Barrile, ha scritto al direttore Mario Quaià ricordando come le case pre-



Gennaio 1968: il convoglio con il villaggio prefabbricato al suo arrivo a Montevago

fabbricate allora «accolsero chi aveva perduto tutto». «Sono gesti - scrive il sindaco Barrile - che non possiamo dimenticare. Allora, forse presi dall'emergenza di quei giorni, non vi ringraziamo abbastanza. Oggi, pur se a trent'anni di di-

stanza, desideriamo ancora una volta dirvi un mai troppo grande grazie».

La manifestazione del 15 gennaio prevede tra l'altro un convegno tematico sul terremoto del Belice, una mostra fotografica e la proiezione di filmati d'epoca.

La Corte costituzionale ha respinto l'istanza di legittimità del pretore di Trieste riguardo il caso di un rifugiato somalo invalido che non è stato assunto secondo le norme relative alla sua categoria. La Corte ha affermato il diritto per il lavoratore extracomunitario di iscriversi, avendone i requisiti, negli elenchi per il collocamento obbligatorio degli invalidi.

Extracomunitari invalidi: l'assunzione è obbligatoria

La Corte costituzionale ha respinto l'istanza di legittimità del pretore di Trieste riguardo il caso di un rifugiato somalo invalido che non è stato assunto secondo le norme relative alla sua categoria. La Corte ha affermato il diritto per il lavoratore extracomunitario di iscriversi, avendone i requisiti, negli elenchi per il collocamento obbligatorio degli invalidi.

La Consulta infatti, con la sentenza n. 454 dello scorso 16 dicembre, ha appunto respinto la questione di legittimità costituzionale della legge in materia di collocamento per i lavoratori extracomunitari immigrati, la 943 del 1986, sollevata dal pretore di Trieste per il caso di un rifugiato politico somalo con una invalidità permanente pari al 79 per cento.

Per la Corte costituzionale la questione è infondata in quanto la lacuna normativa denunciata non sussiste, e cita l'articolo 2 del testo unico 286 del 1998, secondo cui «lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano».

Occorrerebbe, conclude la consulta, per giungere alla illegittimità costituzionale della norma, «rinvenire una norma che esplicitamente o implicitamente neghi ai lavoratori extracomunitari il diritto in questione».

Due imbarcazioni bloccate dalla visibilità ridotta soccorse dalla Guardia costiera nel vallone di Muggia

Nebbia fitta, disagi in città e in mare



Piazza dell'Unità immersa in un mare di nebbia (f. Sterle)

Una fitta nebbia ha gravato per tutto il giorno sulla città. Sulla Costiera la visibilità non ha superato i cinquanta metri ed è diminuita nel pomeriggio. Disagi alla circolazione ma soprattutto in mare. Le motovedette della Capitaneria sono state impegnate nel salvataggio di due natanti bloccati nel vallone di Muggia proprio a causa della nebbia.

L'allarme è scattato alle 17.30 quando alla sala operativa della Guardia costiera è arrivata la telefonata di un diportista bloccato in

mare proprio a causa della visibilità inferiore ai trenta metri. B.D.P., 55 anni, ha riferito che la propria barca con tre persone a bordo e un'altra nelle vicinanze con due occupanti non riuscivano a ritrovare la rotta per rientrare in porto. E' stata necessaria oltre un'ora di ricerche da parte della motovedetta che ha utilizzato il radar per raggiungere le due barche in difficoltà. Alle 18.30 c'è stato l'avvistamento e finalmente le imbarcazioni sono potute rientrare in porto scortate dalla vedetta.

DAL 7 GENNAIO

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - Via San Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

La comunità greco-orientale ha ricordato il battesimo di Gesù nella solenne «benedizione delle acque»

Suggestivi riti degli ortodossi

E al tempio di San Spiridione si è celebrata la vigilia di Natale



La «benedizione delle acque» del metropolita greco ortodosso Gennadios Zervos. (F. Sterle)



Serbo-ortodossi riuniti attorno al «Badnjak» alla vigilia del Natale, che si festeggia oggi.

La simbologia ha caratterizzato ieri le due celebrazioni religiose delle comunità greco-orientale e serbo-ortodossa, entrambe presenti a Trieste. Per i seguaci della prima è stata una mattinata particolarmente intensa, culminata nella «benedizione delle acque» effettuata dal metropolita d'Italia, Gennadios Zervos.

Dopo la funzione, celebrata nello splendido tempio situato a pochi metri dalla Capitaneria di porto, rappresentata anche quest'anno da una delegazione in uniforme, la processione dei fedeli, guidata dal metropolita e preceduta dalla banda «Refolo», per una volta impegnata nell'esecuzione di musiche sacre e molto intense, ha raggiunto l'estremità del molo Audace.

Qui Gennadios Zervos ha benedetto il mare, per ricordare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano, da parte del profeta Giovanni Battista. Con la discesa di Gesù nelle acque del fiume, la testimonianza del Padre sul figlio prediletto, e l'apparizione dello Spirito Santo, in forma di colomba, si attua la «teofania», cioè la rivelazione divina.

Il metropolita ha gettato in mare un crocifisso, subito recuperato da un volontario che ha sfidato il freddo tuffandosi in mare, secondo la tradizione, per recuperare la piccola croce. Risalito, ha ricevuto la benedizione personale di Gennadios Zervos e l'ammirazione più «terrena» dei presenti (molti anche i triestini, attratti

dal carattere suggestivo della cerimonia) per l'impresa.

Poi la processione è proseguita fino al molo della Stazione marittima, dove era ancorata la «Talos», nave traghetto che collega Trieste a Patrasso, orgoglio della comunità greca della città, che da anni vive, in virtù della presenza di questa linea di navigazione, di un flusso turistico non indifferente. Nuova benedizione e piccolo brindisi finale a base dell'immancabile «Metaxa».

Nel pomeriggio invece sono stati i fedeli della chiesa serbo-ortodossa a vivere quella che per loro, osservanti del vecchio calendario giuliano, è la vigilia di Natale. Alle 17 si sono radunati in via San Spiridione, nella magnifica costruzione che durante l'anno raccoglie i bulgari, i serbi e i russi che risiedono in città e seguono questa confessione (anche la Comunità monastica del Monte Athos, nella penisola calcidica, è di fede serbo-ortodossa).

Dopo la funzione, culminata nella posa della paglia sul pavimento, a ricordare la nascita di Gesù in una mangiatoia, tutti si sono raccolti nella sala nella quale era stato posto il «Badnjak», ramo di quercia benedetto.

Il culmine delle celebrazioni per i serbo-ortodossi ci sarà comunque stamane, quando alle 10.30 inizierà la solenne liturgia natalizia, accompagnata dal coro ecclesiastico, nel tempio di San Spiridione Taumaturgo.

Il metropolita Zervos ha gettato in mare un crocifisso, subito recuperato (in segno augurale) da un fedele

L'INTERVENTO

Gambassini allerta l'assessore regionale allo Sport

«Intollerabile l'eventualità di chiudere l'ippodromo»

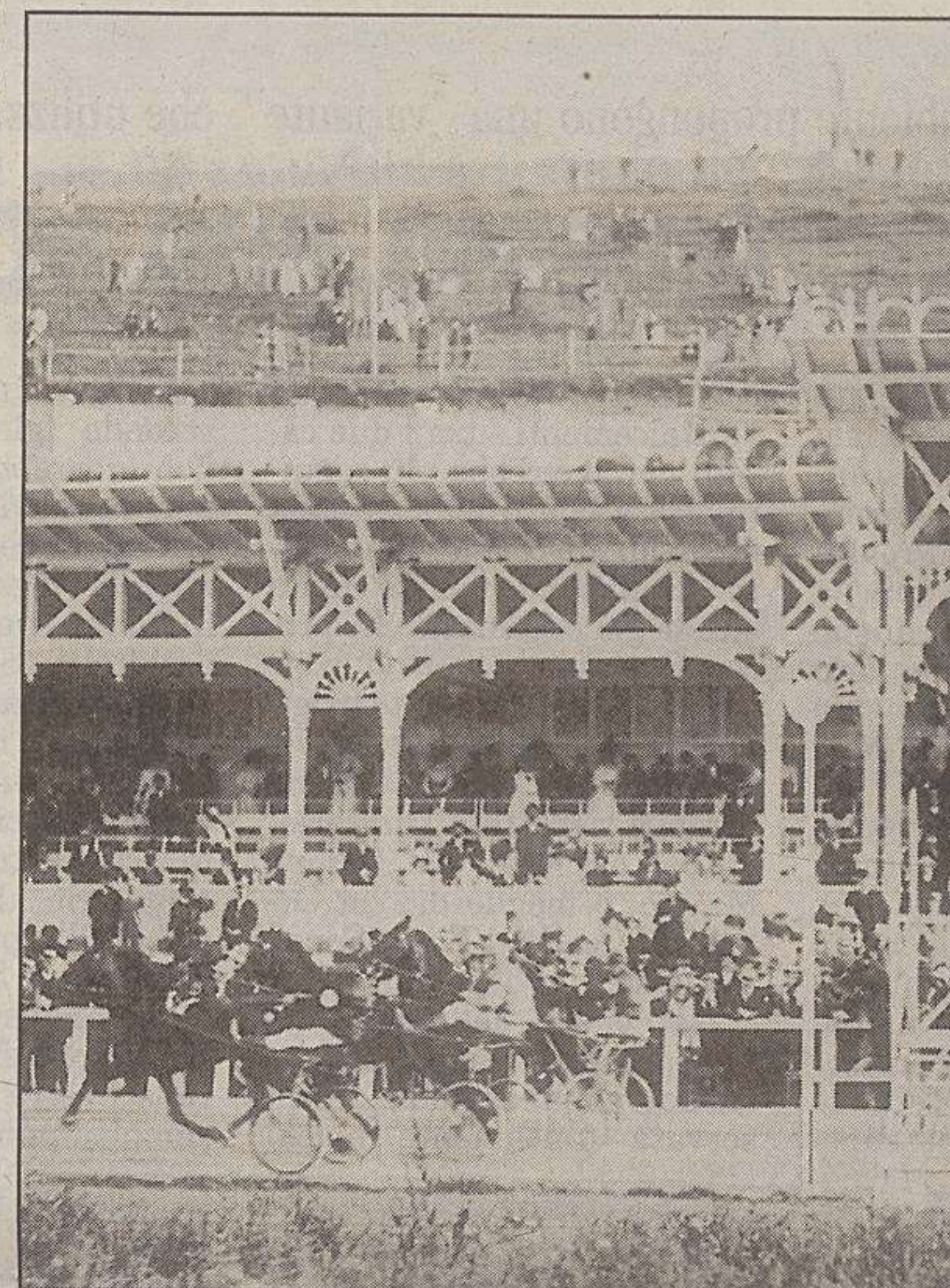
Mio nonno è stato presidente della Società delle Corse a Firenze nel primo '900. Io ho cominciato a frequentare l'ippodromo delle Mulinelle da quando ho avuto l'età della ragione. Da ragazzino ricordo poi che una volta scommisi tutto il mio appannaggio di cinque lire su Campogrosso, guidato da Omero Baldi (detto Cincinella), cavallo che non poteva non arrivare. Campogrosso non si vide nemmeno e arrivò invece un cavallo di nome Carillo. Rimasi senza un soldo e per parecchio tempo dovetti fumare «popolari», le più economiche sigarette «strappacore», che mi fecero venire una lingua rossa come un pappagalio. Ricordo invece una famosa accoppiata Udi-nella-Correzola che fruttò bei soldi. Dal 1950 in poi seguì la stagione eroica del trotto triestino, con la bellissima tribuna tribaleuropea inizialmente in legno e la serie dei cavalli di un tempo, Saggio, Pier da Medicina, Al-difa, Tenebroso e dei guidatori che non ci sono più, Petri, Susmel, Lucio Piratti, Ugo Belladonna, Checco Mesalchini, Noè Granzotto, morto in sulky durante la corsa e molti altri. Del resto, che mi sia rimasta indelebilmemente im-

pordenese, la dovuta sensibilità sull'importanza dell'unica attività ippica esistente nella nostra regione e sulla relativa grande importanza degli oltre cinquecento posti di lavoro che essa procura, fra impiegati, guidatori, stallieri, artieri, allenatori ed allevamenti sparsi sul territorio regionale. So che in presenza di una crisi di così vaste proporzioni nazionali e dell'incoscienza dimostrata dallo Stato italiano e dall'Unire nei confronti del settore, poco potrà fare l'assessore regionale, ma sarà almeno importante che anche il Friuli-Venezia Giulia si sforzi di far capire ai governi quali enormi danni produrrebbe il mancato sostegno a

Quello che è certo è che il Friuli-Venezia Giulia, ma particolarmente la sua città capoluogo Trieste, non potrebbe in nessun caso tollerare l'eventuale chiusura di una sua ultracentenaria attività sportiva la cui tradizione risale ancora al periodo asburgico e soprattutto non può tollerare il pericolo di perdere ulteriori cinquecento posti di lavoro, che corrisponderebbero all'indotto di una di quelle grandi fabbriche industriali che a Trieste non esistono più. E dunque giusto e sacrosanto che tutta la «cavalleria» italiana si sia mossa all'attacco del governo e dello Stato, ma anche la giunta regionale del Fvg deve contribuire a esercitare, nell'ambito delle proprie possibilità, tutti i suoi poteri per ottenere:

primo: che il fisco rinunci all'assurdo aumento di un prelievo insopportabile per l'ippica;

secondo: che venga messo fine al commissariamento dell'Unire e che ai suoi vertici vengano nominate finalmente persone competenti e capaci, seriamente intenzionate e in grado di ricreare le necessarie alla sopravvivenza e al rilancio dell'ippica. Di tutto ciò saranno responsabili il ministro delle Politiche



pressa la nascita della mia prima figlia è dipeso soprattutto dal fatto che in quel pomeriggio, mentre nasceva, mi trovavo come sempre all'ippodromo di Montebello dove presi la doppia accoppiata Teano-Lady Jeriza.

Crede che questi precedenti spieghino anche come e perché, da consigliere regionale, devo aver continuato a presentare per sei o sette anni un ordine del giorno in questo senso, riuscii a far istituire il Gran Premio regionale Friuli-Venezia Giulia.

Accor prima, dunque, che scoppiasse l'inevitabile protesta dell'intero mondo ippico attualmente in corso con lo sciopero e la chiusura a tempo indeterminato di tutti gli ippodromi d'Italia, sia di trotto che di galoppo, ero molto preoccupato per l'eventualità di una crisi dell'ippica che, certamente, avrebbe portato a una perdita di posti di lavoro, di cui la gente dispone in un periodo, cheché se ne dica, di evidente recessione, è davvero imperdonabile. Si tratta, infatti, di uno Stato e di un governo italiani incapaci, come al solito, perfino di copiare quanto attuato in questo settore dagli altri Paesi: dalla Francia alla Svezia, dalla Germania alla Finlandia, dall'Austria agli Stati Uniti, dove le attività ippiche sono fiorentissime e dove non ci si sogna certamente di voler aumentare il prelievo destinato allo Stato sui proventi delle scommesse ippiche dal 4% al 13-14%, come sta accadendo improvvisamente in Italia.

un'attività che assicura circa cinquantamila posti di lavoro in tutto il Paese e che si è sforzata di incrementare in tutti i decenni passati una qualità sempre migliore degli allevamenti nazionali, artefici di una selezione che oggi produce cavalli in grado di reggere al più alto livello con tutto l'allevamento internazionale. Che faremo di questi diecimila cavalli: fette per bistecca?

Dunque la crisi profondissima provocata nell'ippica da uno Stato diventato il più grande baccanale di tutti i giochi, che drena così i non molti soldi di cui la gente dispone in un periodo, cheché se ne dica, di evidente recessione, è davvero imperdonabile. Si tratta, infatti, di uno Stato e di un governo italiani incapaci, come al solito, perfino di copiare quanto attuato in questo settore dagli altri Paesi: dalla Francia alla Svezia, dalla Germania alla Finlandia, dall'Austria agli Stati Uniti, dove le attività ippiche sono fiorentissime e dove non ci si sogna certamente di voler aumentare il prelievo destinato allo Stato sui proventi delle scommesse ippiche dal 4% al 13-14%, come sta accadendo improvvisamente in Italia.

terzo: che la giunta regionale e in particolare l'assessore allo Sport, coordinino un'azione comune con la Nord-Est Ippodromi Spa, attuale proprietaria dell'ippodromo di Montebello, per ottenere una maggiore attenzione e un maggiore doveroso sostegno all'attività ippica di Trieste, in termini di aumenti nelle dotazioni dei premi e nel numero delle giornate di corse;

quarto: che la Regione dovrà poi considerare tutte le facilitazioni che essa stessa potrà concedere in proprio, come, per esempio, la concessione di mutui a tasso zero per il rifacimento dell'impianto elettrico dell'ippodromo, per la ristrutturazione dei servizi igienici e degli intonaci, infine per la futura riconversione delle macchinette elettroniche in euro.

Auguriamoci che la «cavalleria» italiana vinca la sua gloriosa battaglia.

Gianfranco Gambassini

La Lega delle Acli assieme alle altre associazioni annuncia misure di vigilanza ed educazione rivolte soprattutto agli anziani

Euro e cambi: «Tuteleremo i consumatori»

«Ci sarà sempre il tentativo di far pagare ai più deboli questa rivoluzione»

Massima vigilanza contro le «mire speculative»: auspica anche «la rivisitazione dei costi di tutti i servizi pubblici e delle tariffe»

L'introduzione dell'Euro, ma soprattutto la fase preparatoria, hanno portato un grande beneficio all'economia italiana e soprattutto ai consumatori. Inflazione più bassa, finanze in via di risanamento, mutui bancari ai minimi storici, passeri reali verso una concreta Unione Europea. E ora anche il rischio sui cambi, per chi va ad acquistare all'estero, grazie all'Euro, saranno nulli. Attenzione però. Non tutti i commercianti e gli operatori economici aderiranno da subito. La Lega consumatori delle Acli in una nota infatti, al di là di stereotipati giudizi sull'introduzione della moneta unica, assieme alle altre associazioni di settore rivendica il suo ruolo educativo e di tutela dei consumatori.

Ruolo di tutela soprattutto, insiste la nota delle

Acli, «perché c'è e ci sarà sempre il tentativo di far pagare al consumatore, anello più debole della catena, le mire speculative».

L'azione punterà a rivisitare l'applicazione migliore dei cambi e delle regole del mercato che tendono a privilegiare solo il più forte. Le associazioni, ribadiscono le Acli, in queste loro azioni saranno tenute a «vigilare perché l'impetuosità del mercato sappia cedere anche momenti di umanizzazione tenendo conto che più per l'Italia, ma anche per gli altri paesi, si tratta di operare oltre che con un'utenza diversificata, anche con una notevole presenza di soggetti anziani».

E qui entra in progetto «educativo» della Lega dei consumatori delle Acli: «sa-

rà importante spiegare la validità della moneta unica, il perché della sua introduzione e i vantaggi che ne possono derivare».

E tornando agli anziani l'associazione ricorda che sono «una risorsa» e in questo però la società è lenta a costruire una cultura che lo recepisca. Una società in cui ci sono «anziani che le malattie o le frustrazioni hanno reso ancora più deboli e pertanto questi devono essere protetti senza mire speculative».

Ora, continua la nota della Lega consumatori

delle Acli, da questi avvenimenti la gente si attende anche il miglioramento del tenore di vita: vanno rivisti quindi i costi di tutti i servizi pubblici e delle tariffe, in cui ci sia «una maggiore distribuzione dell'equità, una trasparenza in tutti gli atti, con una garanzia di poter contare sulle decisioni che poi vanno a ricadere su tutti i cittadini».

Secondo la Lega inoltre l'Euro deve essere il prologo di una unità Europea economica e politica, che sappia mettere al pri-

mo posto i bisogni della gente, soprattutto il lavoro.

Gli strumenti che la Lega e le associazioni useranno per questa campagna di tutela ed educazione dei consumatori saranno quelli di «informare e sensibilizzare la comunità dei cittadini, usando i luoghi di ritrovo gestiti dalle organizzazioni e ciò al fine di raggiungere l'obiettivo di una penetrazione capillare sul territorio comprese le fasce più disagiate della popolazione, per portare i problemi all'attenzione della gente, con semplicità, toccando e dando risposte concrete. Facendo capire cioè che questo è un avvenimento importante per tutti, soprattutto per i giovani che sono il futuro del paese».

Questa «prima tappa della moneta unica», conclude la nota della Lega consumatori delle Acli, può diventare l'apripista per un discorso complessivo di unità nella giustizia e nella solidarietà.



Ecco alcune delle «facce» della nuova moneta unica.

co triestino della ditta Bernardi, Giovanni Paoletti, riguarda le monete commemorative. Monete che molti stati sfornavano in grande quantità per la gioia dei collezionisti e delle casse governative, ma che con la moneta unica, non hanno più ra-

gione di esistere. Se non vi si poneva rimedio sarebbe un bel colpo per il mondo dei patiti della numismatica, che non avrebbero più che cosa collezionare, ma secondo Paoletti, sicuramente la Comunità europea troverà un escamotage per risolvere

Ma Bernardi rassicura: «La Comunità europea troverà un escamotage»

il problema, coniando sei singoli pezzi da collezione.

Concludendo qualche ultima osservazione. Con la libera circolazione dell'Euro, tra tre anni, sparirà la lira dopo 131 anni di onorato servizio. Di «lira» si parlava già ai tempi di Carlo Magno, anche se si trattava solo di un'unità di conto, così come appare in questo momento del 1999 l'Euro. Con la lira scompariranno anche altre storiche monete, come il franco, nato dopo la rivoluzione francese. Oppure il marco che iniziò a circolare dopo l'unificazione tedesca del 1870.

Daria Camillucci

Moneta unica, cercansi magazzini e i numismatici sono in allarme

A.A.A. cercansi grandi magazzini per contenere miliardi di miliardi di nuove monete dell'Euro.

Un annuncio così curioso appare nei prossimi giorni sui giornali italiani perché pare proprio che la zecca sia in seria difficoltà a causa delle nuove monete dell'Euro. Da 5 centesimi, da 10, da 20 e 50 centesimi, nonché da 1 e da 2 Euro. Insomma si dovrà coniare una vera montagna di miliardi di pezzi che non sarà semplice collocare nei caveau della zecca, impreparata a contenere tonnellate e tonnellate

di spiccioli metallici di una nuova lega (che non conterrà il nichel considerato inquinante). Dunque visto che le monete dovranno essere pronte entro il 2002, quando inizierà la circolazione dell'Euro, pare che la ricerca del ministero competente italiano sia convulsa. Anche se però già si parla di una scelta che potrebbe cadere su qualche caserma dismessa nella periferia romana, che verrà così trasformata in una sorta di maxi salvanaua blindato. Un altro problema che dovranno affrontare i governi con il nuovo Euro, dice il numismatico

IL PICCOLO



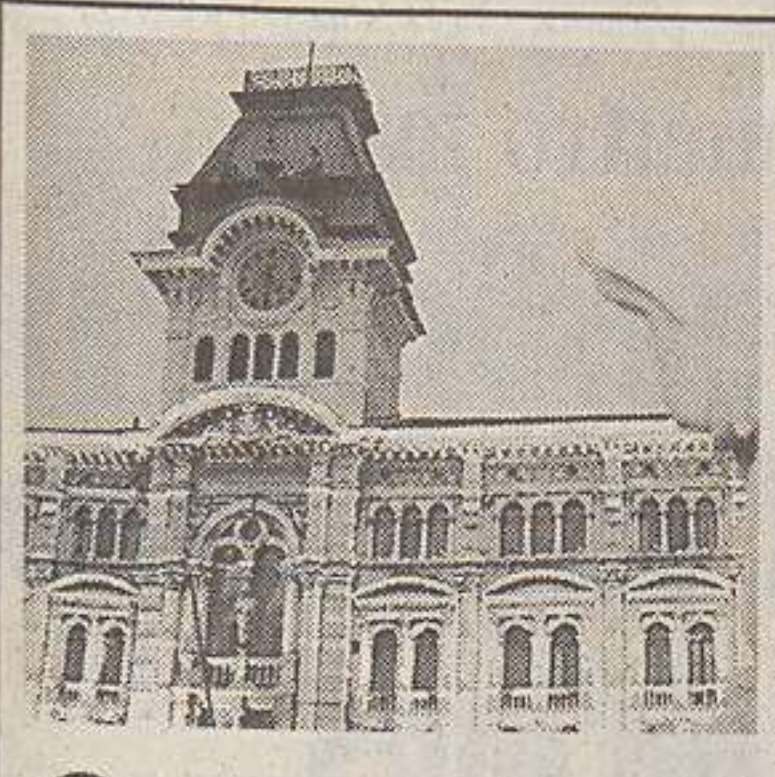
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



SALDI DEL 50%

BORSE.....	da Lire	9.950.-
COSTINE.....	da Lire	12.500.-
PANTALONI.....	da Lire	17.500.-
GONNE.....	da Lire	19.950.-
MAGLIE.....	da Lire	19.950.-
CAMICIE.....	da Lire	19.950.-
VESTITI.....	da Lire	22.500.-
GIACCHE.....	da Lire	29.950.-

trieste - via mazzini 40 - tel. 040.630220



Ore e giorni

QUANTO LAVORA IL SINDACO? Si conclude in piazza Unità, nel capoluogo, la serie di interviste «indiscrete»

Cellulare acceso. Servizio permanente

Riccardo Illy: una gastrite all'inizio, letture sacrificate e vacanze strettine



Trieste

Pantaloni grigi, giacca blu sportiva, a righe rosa la camicia con il primo bottone aperto sul collo, rigorosamente senza cravatta. Dopo cinque anni di «regno», i triestini sembrano quasi essersi abituati a questo sindaco così informale. Riccardo Illy giura che, nonostante la passione dilagante per l'Enalotto, qui a Palazzo ancora nessuno ha organizzato una lotteria per scommettere che qualcuno riesca a fargli indossare la cravatta almeno per un'ora...

Insomma, sindaco Illy, vuol far credere che qui nessuno scommette su questa sua stranezza?

«Ancora no, almeno credo. Direi che ormai si sono rassegnati. C'è ancora qualche signora che mi ferma per la strada e me lo fa notare, ma ora sono molte di meno rispetto a qualche anno fa».

Succede spesso che i cittadini la fermino per la strada?

«Dipende dalle giornate. Comunque sì, accade abbastanza spesso. A volte non riesco a fare 200 metri senza che qualcuno mi fermi. Ma mi fa piacere».

Che cosa le chiedono?

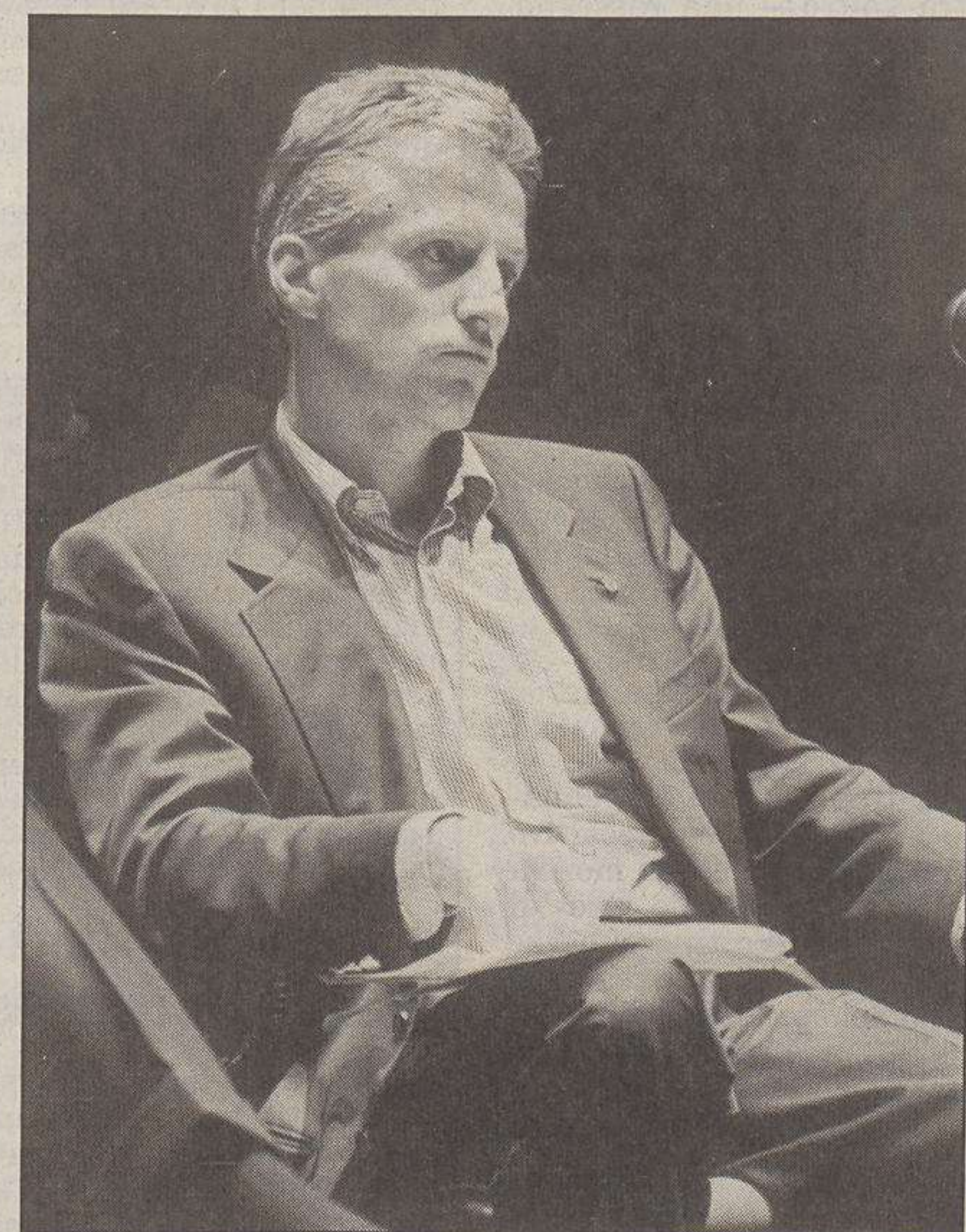
«Di solito mi pongono dei problemi personali, oppure mi danno dei suggerimenti per questioni cittadine generali. O anche mi stringono soltanto la mano e mi invitano a proseguire. Cose così».

Quante ore lavora, in media, al giorno?

«In media si potrebbe dire una decina, ma a volte possono essere molte di più: tredici, quattordici...».

I suoi ritmi sono molto cambiati nel momento in cui da imprenditore si è trasformato in un sindaco a tempo pieno?

«Per quanto riguarda l'impegno lavorativo non molto, lavoravo parecchio anche prima. Certo, sono cambiati gli orari dei miei impegni: spesso sono occupato anche alla sera e nei giorni festivi. Con qualche sacrificio in più, non solo per me, ma anche per la



mia famiglia».

Che cosa dice sua moglie di questa nuova vita?

«Tutto il peggio possibile, naturalmente. L'impegno pubblico ruba molto tempo alla vita privata, e poi non sempre le mogli hanno voglia di far vita di rappresentanza, anche se in certe occasioni è necessario».

«L'impegno pubblico ruba tanto tempo alla vita privata, nei giorni festivi e di sera: mia moglie, naturalmente, ne dice tutto il peggio...»

Quanti appuntamenti fissa in un giorno?

«Be', dia un'occhiata alla mia agenda settimanale, se ne renderà subito conto».

Vedo. Non ha un attimo di respiro, meno male che ha una calligrafia molto ordinata, chiunque altro non ci si po-

trebbe raccapezzare...

«In realtà neppure io, se me ne occupassi personalmente. La calligrafia, infatti, e per fortuna, è quella della mia assistente».

Riesce mai a fare un pranzo decente?

«Le dirò, agli inizi è stato un problema, tanto che mi sono beccato una gastrite con i fiocchi. Per i primi mesi sono andato avanti a panini, mangiando all'ora che capitava, perché dovevo sempre parlare con qualcuno, concludere una riunione, sistemare una cosa o l'altra. A un certo punto però ho deciso di riprendere ritmi più sani, e adesso una pausa per il pranzo e per un pasto caldo, magari una pastasciutta veloce qui vicino, la trovo sempre. E la gastrite è rientrata».

Lei ha fama di buon-gustaio, o mi sbaglio?

«No, no, è vero. Però quando lavoro mi trattengo. Tutti i miei collaboratori sanno che mangio sempre o soltanto il primo, o soltanto il secondo».

Il cellulare a volte può essere una magnifi-

Sbirciando dietro le quinte, per sei volte

Si chiude in piazza Unità a Trieste questa serie di conversazioni con i sindaci, che hanno accettato di appesantire ulteriormente il loro carico di lavoro per parlare appunto di questo: dei ritmi della loro agenda. Non c'era, dietro tante domande curiose, l'intento di sollecitare una sorta di culto della personalità, piuttosto quello di aprire una porta quando tutti se ne sono andati, e di riflettere anche sul nuovo ruolo dei primi cittadini, direttamente eletti, e tanto in evidenza da aver dato vita a livello nazionale al cosiddetto

(vero o virtuale) «partito dei sindaci». Nei centri più piccoli, invece, chi sta in municipio sembra quasi il gestore delle vite altrui. In tutti i casi, la domanda un po' impicciona su «quanto lavora il sindaco? si è rivelata fondata. Se tutti hanno detto il vero, il riassunto delle risposte è semplice e breve: «Parecchio». (I precedenti servizi: Alessio Krizman, Monrupino, 29 dicembre; Tamara Blazina, Sgonico, 2 gennaio; Boris Pangerc, San Dorligo, 3 gennaio; Marino Vocci, Duino Aurisina, 5 gennaio; Roberto Dipiazza, Muggia, 6 gennaio).

Nelle foto di Sterle, Riccardo Illy in un'occasione pubblica, mentre prova un prototipo di auto e in una curiosa passeggiata in bicicletta in piazza Unità. «A volte ho pensato di lasciare, ma poi mi passa: sono un ostinato».



ca ossessione, ma anche una tremenda schiavitù. Quando lo spegne?

«Sono contento che me lo chieda, così magari chi ci legge è avvertito. Lo spengo soltanto quando sono in ufficio. Eppure anche in quelle ore mi ritrovo la segreteria telefonica intasata di messaggi: molte persone che mi cercano non tentano neppure di trovarmi in Comune. Così spesso va a finire che ci parlo molto più tardi, anche se hanno chiamato sul telefonino. Per il resto del tempo il cellulare è sempre aperto: di notte, di giorno, in vacanza...».

Faticoso?

«È un dovere di un sindaco. Credo si debba essere sempre reperibili per motivi di sicurezza, di ordine pubblico, per ogni genere d'emergenza possa capitare».

Lei è anche il primo sindaco di Trieste che presta spesso voce e volto a campagne promozionali cittadine. Ultimamente l'abbiamo sentita anche alla radio, nell'ambito di un'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica. E capita di vederla su molte riviste nazionali e internazionali. Crede in questo tipo di comunicazione, insomma, una certa

immagine della città è importante, a suo parere?

«Sicuramente sì. Promuovere la mia città, è anche questo un dovere istituzionale. E allo stesso tempo è un orgoglio, poiché ritengo che Trieste sia una città stupenda, che va assolutamente valorizzata. Anche perché viviamo in tempi di assoluta competizione, e se non apparì, non ci sei. Se non ci sei, vieni completamente tagliato fuori, escluso da ogni grande progetto. L'immagine è importante perché ora e in futuro Trieste deve esserci».

Che rapporto ha con i suoi dipendenti?

«Direi un ottimo rapporto, schietto, informale, non gerarchico. Del resto qui da noi non è mai esistito un rapporto diverso, se uno deve dirmi delle cose me le dice e basta. Ci scriviamo molto via e-mail per comunicare, anche con gli assessori funziona così».

E con i sindacati come va?

«Il dialogo c'è, anche se a volte non sono mancati momenti di contrapposizione, ma fa parte della logica dei ruoli. Loro si occupano degli interessi dei dipendenti, io mi occupo "anche" degli interessi dei dipendenti, oltre che di quelli di tutti gli altri».

C'è qualche hobby in particolare a cui ha dovuto rinunciare da quando fa il sindaco?

«Diciamo che ho dovuto trascurarlo, ed è la lettura. Purtroppo riesco a leggere molto meno, perfino i quotidiani li leggo di notte, a volte me li porto in viaggio, per recuperare sulla lettura rimasta in arretrato».

C'è stata una volta, in questi anni, in cui è tornato a casa, ha sbattuto la valigetta per terra e ha pensato: «Domani torno nella mia azienda?»

«Ce ne sono state più d'una, soprattutto dopo qualche consiglio comunale in cui l'ostinazione si è fatto esasperante. La notte ho pensato, effettivamente, «torno a fare l'imprenditore», ma al mattino mi era già passata. Io sono un tipo piuttosto ostinato».

Di fronte a che cosa se ne andrebbe davvero?

«Se fossi costretto a rinunciare ai miei principi, oppure se vedessi che i cit-

tadini non condividono più certi miei progetti. E non parlo della realizzazione di un parcheggio, ma di idee più forti, come l'apertura verso l'Est europeo o i rapporti con la Comunità slovena».

Che cosa non sopporta della politica?

«La falsità nei rapporti umani, la duplice faccia del pubblico e del privato. Io non concepisco che si possa colpire ferocemente l'avversario politico e poi, finita la disputa, si vada a berici assieme al bar. Non riesco ad accettare la contrapposizione degli schieramenti fine a se stessa. Per me è sempre una questione di merito, non ideologica».

Si è parlato di una sua candidatura a Strasburgo...

«L'ho presa in considerazione più per spirito di servizio che altro, ma ora mi sembra che non ci siano più le condizioni per parlarne. Del resto, io preferisco fare il sindaco. Sono più adatto a un ruolo gestionale che a quello di parlamentare».

E tornerebbe volentieri a fare l'imprenditore?

«Assolutamente sì».

Riesce ad andare in vacanza?

«Una quindicina di giorni in estate, mi piace andare in barca. E poi qualche week-end lungo, qualche giorno rubato qui e lì. Ma mi rintracciano anche in vacanza. Oppure mi capita di incontrare qualche collega nei posti più lontani, più impensati. Come quella volta al "Moma" di New York, quando mi sono ritrovato faccia a faccia con il sindaco di Bologna e consorte...».

Erica Orsini

(6 - fine)

DONATELLO

4000

Capi Firmati

UOMO DONNA

A METÀ DELLA METÀ

Le firme di stock

TREVISO

Via Toniolo 23
Tel. 0422543623

MESTRE

Via A. da Mestre 15
Tel. 041 975535

PADOVA

Via Martiri della Libertà 15
Tel. 0498753836

ORE DELLA CITTÀ

Lions Club
Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour riunione conviviale con signore e ospiti. Nel corso della serata si celebrerà il 50.º anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo con la presenza di Guido Gerin e una conferenza di Luigi Milazzi.

Natale
ortodosso

La comunità religiosa serbo-ortodossa celebra il Santo Natale oggi, osservando il vecchio calendario giuliano. La solenne liturgia natalizia sarà celebrata alle 10.30 nel tempio di S. Spiridione Taumaturgo, accompagnata dal coro ecclesiastico.

Seminario per docenti
di oltreconfine

S'inizia oggi al Jolly Hotel il seminario linguistico-culturale, scientifico-biologico e informatico organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana a favore degli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

VETRINA

Sci Cai
Trieste

Cominciano il 17 gennaio i corsi di sci per adulti e bambini a Cima e Sappada. Iscrizioni via Machiavelli 17 serialmente escl. sabato tel. 040/634351.

Il tedesco
ai Ccitt

Il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, informa che dalla prossima settimana sarà attivato un corso intensivo per principianti. Si ricorda agli interessati che la biblioteca è aperta con il consueto orario (ingresso libero), in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Orizzonti dell'Est
Corsi gratuiti

L'Assoc. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040/300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, Il p. Email: oriz-zest@tin.it.

Un'ACQUAMARINA
è sempre gradita!

ORECCHINI
o ANELLO
da L. 199.000

OROLINEA
V.L.E. XX SETTEMBRE 16
040-371460

ITALNOVA
SALDI
SALDI
SALDI

PIAZZÀ OSPEDALE 7

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigia Demagri nell'anniversario (7/1) dalla famiglia Senardi 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

— In memoria di Pierina Di Micus dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Saverio Fiorentini da Irene e Rita Fiorentini 50.000 pro La via di Natale, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bianca Moro nell'XI anniv. (7/1) da Maria 50.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Ricciozzi e Mariuccia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Elda Zocchi in Valanti dall'amica Lidia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei propri cari defunti da Romano e Vilma Vesnaver 200.000 pro Famiglia portolana.

— In memoria dei defunti Lenassi-Vio da Matteo Vio 500.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei cari defunti da Rita Schiozzi 50.000 pro Airc.

— In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: Lingua slovena 1, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Cucito II, sospendo (Linda Poretti); Astronomia, «Il sistema solare», 17.30-18.30 (Circolo astrofili Trieste); Ginnastica (nella scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-12, C. Fetti: Lingua tedesca I, II e III Corso; Aula B, 9-9.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: Corso unico; Aula B, 10.10-11, C. Carbi: Cinque vite artistiche del '900; Aula C, 10.10-11, A. Sanchez: Lingua spagnola: Corso unico; Aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; Aula A, 16-16.50, A. Andriani: L'America Latina e problemi dell'immigrazione; Aula A, 17-17.50, I. Chirassi Colombo: Monoteismi a confronto; Aula A, 18.10-19, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 16-16.50, L. Accerboni: Strutture religiose del tardo Paganesimo a Ossirinco; Aula B, 17-18, R. Calligaris: Introduzione a mostre e musei sul tema geologico; Aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale; Aula D, 17-17.50, L. Verzier: Attività corale.

Servizio Aci
Pronto casa

Il servizio Pronto casa dedicato alle Aci del Friuli-Venezia Giulia, in convenzione con l'Erm, agli extracomunitari che cercano un'abitazione riprende oggi regolarmente la propria attività nella sede Aci di via San Francesco 4/1.

FARMACIE

Da 4 al 9 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040572015; via Costalunga, 318/A, tel. 040813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 040271124; Prosecco, tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televisa.

Incontro
Fidapa

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8, Silvia Bogatez terrà una conversazione sul tema «Icona, immagine dell'Invisibile».

Amici
del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile completa-mente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori di colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere gli Amici del cuore. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, e sabato dalle 9 alle 13.

Centro yoga
Satyananda

L'associazione Centro yoga Satyananda (via Economo 2) comunica ai soci e a tutti gli interessati che oggi riprendono i corsi di yoga per tutti nei consueti orari (mattino: martedì e giovedì 9.30-11; pomeriggio da lunedì a venerdì 18-19.30; martedì e giovedì 20-21.30).

Proposta
referendaria

Il comitato promotore (Fronte Giuliano, Cisas e Confal) per il referendum popolare contro la privatizzazione dei servizi comunali (Nettezza urbana, Verde pubblico, Musei, Trasporti, Cimiteri e Fognature), voluta dalla Giunta Illy, informa che si può firmare per la proposta referendaria dalle 9 alle 12 nella segreteria generale del Comune, in Largo Granatieri 2 (primo piano) stanza 214.

POLIZIA



Scambio di auguri all'Associazione internazionale

Si è svolto alla Scuola allievi della Polizia di Stato di via Damiano Chiesa un incontro augurale della 21.ª delegazione dell'Associazione internazionale di polizia, cui possono aderire tutti gli operatori di polizia del territorio nazionale sia in servizio che a riposo: lo spirito è quello di accomunare gli uomini in divisa che al di là del Corpo di appartenenza mirano all'obiettivo comune della sicurezza pubblica. Il presidente della Delegazione della Venezia Giulia, Giorgio Salamon, ha tracciato un bilancio delle iniziative realizzate e dei programmi futuri, ringraziando la direzione della Scuola che ha supportato l'iniziativa.

Guardia
Civica

Alla fine del 1945 furono fucilati undici giovani detenuti in un campo di concentramento vicino a Lubiana e appartenenti alla Guardia Civica di Trieste. I superstiti li ricorderanno con una messa in suffragio alle 18 di oggi nella chiesa dei Frati di Montuzzia in via Capitolina.

Società
Dante Alighieri

Alla Soc. Dante Alighieri riprendono i corsi di italiano per stranieri. Inf. e iscrizioni nella segreteria di via Torbianca 32 lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. e fax 040/362586).

Aiuto
dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamo questo prezioso bene cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via R. Abro 11 (tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Rotary club
Trieste

Questa settimana non è in programma la riunione conviviale del Rotary club Trieste. Il prossimo incontro è previsto per giovedì 14.

Stage
di Aikido

La Ginnastica Triestina in collaborazione con la società Aikido Trieste organizza uno stage di Aikido diretto dal maestro Corallini (6.º dan) della scuola Iwana Ryu, sabato (9-12 16-19) e domenica (9-11), nella sede di via Ginnastica. Per informazioni Renata Ruzzier (tel. 040/571376).

Circolo
astrofili

L'11 gennaio alle 17 si riapre la sede del circolo di piazza Venezia 3. Coloro che non avessero ancora rinnovato l'iscrizione per l'anno 1999 sono pregati di provvedere entro lunedì 25 gennaio. Per coloro che desiderassero iscriversi per la prima volta l'ultimo termine è lunedì 26 aprile. Per informazioni più dettagliate telefonare il lunedì dopo le 17 al numero 040/307800 oppure rivolgersi direttamente in sede.

Gruppo azione
umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione, nella segreteria dell'Ordine, gli avvisi pubblici per un posto di dirigente medico di primo livello in psichiatria e di un posto di dirigente medico di primo livello in farmacologia e tossicologia clinica all'Azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli».

Concorso fotografico
Endas

L'Endas organizza un concorso fotografico (sezione foto a colori e sezione diapositive) dal tema «Festività natalizie». Tutte le opere dovranno essere consegnate entro il 27 gennaio. Le iscrizioni sono gratuite. Per informazioni rivolgersi in via Coroneo 17 (tel. 040/635992) con orario 10-12 escluso sabato e festivi.

«Capriccio
di Strauss»

È uscito in questi giorni il dodicesimo numero della rivista semestrale «Capriccio di Strauss», periodico di critica letteraria e musicologica edito dal Centro studi «Augusta Rapetti Bassi» e diretto da Paola Zelco Del Bianco. In questo numero — tra l'altro — una rassegna sui Festival di Dresda, Vienna e Todi, due saggi di Heinz Friedrich e di Giuseppe Luppino, una nota biografica sullo scultore J. Gottfried Schadow, la poesia di Lucius Schlinger e interessanti recensioni su volumi apparsi nell'ultimo periodo, tra cui due saggi dell'istrionista Claudio Antonelli. La rivista italo-austriaca è disponibile a richiesta nel Centro stesso e si può richiedere alla casella postale 2342.

Mostra
al Mielà

Continua fino al 15 gennaio nello spazio espositivo del Teatro Mielà la mostra «Ritratti di piccole cose» di Cesare Piccotti: vaghezze elettroniche tra scanner, photoshop e stampa digitale. La mostra rimane aperta nell'orario di apertura del teatro e su appuntamento.

Galleria
Cartesius

La rassegna grafica in corso alla galleria Cartesius di via Marconi 16 viene prorogata sino al 23 gennaio. Orario di apertura da martedì a sabato 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

PICCOLO ALBO

Trovato il 2 gennaio zona Basovizza cagna husky femmina colore bianco e nero, senza collare. Tel. 0338/7772133: anche se l'eventuale proprietario non la volesse più faccia sapere almeno il nome e notizie utili per il suo mantenimento.

Domenica 20 dicembre smarrito zona Marchi Gomma cellulare Eriksson GH 688 con anello per antenna in finto brillantini. Chiunque l'avesse ritrovato è pregato di telefonare allo 040/827160 o allo 040/6793406. Ricompensa.

MOSTRE

Sala mostre
via Piccardi 1/1
espongono
BATICH
BENCI
BERNINI
CARA
FAMA
GRASSI
PECELLI
SLAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO

GIULIO BERNARDI
MUSEUMISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Importi articolati in quattro fasce

Lavoratori domestici,
entro lunedì il pagamento
dei contributi all'Inps

Scade lunedì il termine per il pagamento all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre ottobre — dicembre '98. Gli importi dei contributi orari sono articolati in quattro fasce a seconda della retribuzione oraria effettiva. Per la prima fascia (tra parentesi le quote contributive a carico dei lavoratori), fino alle 10.910 lire di retribuzione, il contributo orario è di 2.233 (458) lire per lavoratori italiani e comunitari e di 2.281 (506) lire per extracomunitari. La seconda fascia va dalle 10.911 alle 13.330 lire: contributo di 2.514 (515) lire per italiani e comunitari e di 2.569 (570) lire per extracomunitari. La terza fascia comprende le retribuzioni oltre le 13.330 lire: contributo di 3.071 (629) lire per italiani e comunitari e di 3.138 (696) lire per extracomunitari. La quarta fascia copre i rapporti di lavoro superiori alle 24 ore settimanali: contributo orario di 1.622 (332) lire per italiani e comunitari e di 1.657 (367) lire per extracomunitari. Gli importi contributivi della quarta fascia sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta, si riferiscono ai servizi domestici effettuati presso uno stesso datore di lavoro e vanno applicati fin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana. Se le settimane del trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore vanno compilate due bollettini di versamento: con un bollettino si versano i contributi relativi alla quarta fascia; con un secondo i contributi che corrispondono a una delle prime tre fasce per le settimane lavorate per meno di 25 ore.

Concorso di creatività «La Befana ti regala»
Queste le tre classi elementari estratte

Sono state estratte le classi vincitrici del secondo concorso intitolato «La Befana ti regala», che è stato indetto dall'Atelier di creatività con l'obiettivo di promuovere la creatività e l'arte nelle scuole elementari. Queste le tre classi estratte: terza C della scuola De Amicis di Muggia, per una giornata artistica di recitazione; quarta classe della scuola statale Domio, per una giornata artistica di scrittura creativa; terza A della scuola Manna, per una giornata artistica di manualità.

Gli alunni del Secondo circolo didattico in scena
con un «Arcobaleno» nel segno della pace

La direzione didattica del Secondo circolo delle scuole elementari ricorda che lo spettacolo «L'arcobaleno delle diversità», già in programma per il 21 dicembre scorso ma sospeso per motivi di salute, verrà presentato domani con inizio alle 14.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. L'iniziativa costituisce il momento conclusivo di un percorso quinquennale di educazione alla pace, alla convivenza e alla solidarietà da parte di due classi di scuola elementare.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/1	6.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	49/6
7/1	6.30	Gr NIIRIS	Ras Lanuf	rada
7/1	8.00	Cy EXPRESS AREDAI	Sfax	39
7/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/1	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
7/1	21.00	Pa EVER GRACE	Valencia	50

MOVIMENTI

7/1	8.00	It SOCAR 4	56	rada/52
7/1	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	rada	4
7/1	8.00	BULKTRIESTE	52	56
7/1	8.00	Le IBRAHIM	rada	3
7/1	9.00	TIMOS STAVROS	rada	52

TRIESTE - PARTENZE

7/1	6.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	50
7/1	15.00	Ue MOHICAN	ordini	Afs
7/1	17.00	Ue DANUBE MESSENGER	ordini	Afs
7/1	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/1	20.00	Ct BOBARA	ordini	Sib
7/1	20.00	It MARIELLA AMORETTI	Milazzo	S. Sabbia 1
7/1	20.00	Cy ZIM RAVENNA I	Capodistria	49
7/1	21.00	Ue VADIM GLAZUNOV	ordini	35

po (Don Vatta); da Giuliana Maddaleni e Fulvio Gabri 50.000 pro frati di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di Duilio Manià da «C.» 100.000 pro La via di Natale.

— In memoria di Dario Marega dalla famiglia Van der Ham 50.000 pro frati di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di Luigi Martin dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di Gemma Martini ved. Antonini da Claudia e Luisa Elleri 100.000 pro ex allievi del Ricreatorio Giglio Padova.

— In memoria del dott. Carlo Martinelli dalle famiglie Trebbi, Pajer, Ravanetti 350.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Marisa Maxia da zia Jolanda 100.000 pro Airc; dalle fam. Davanzo, Mezzetti, Scamina, Mazzasette 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Melon dalla sorella Angela e nipote Nives 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Valeria Miatton da Barthl - Tavara-do 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Vladimiro

Miletti da Elda e Delia Raffaeli e Lidia Astori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elena Moser da Lucilla Delbello 100.000 pro Astad.

— In memoria di Teresa Müller Zar dai familiari 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

— In memoria di Egidio Pavani da Manuela, Liliana, Flavia, Marisa, Giuliana 100.000 pro Caritas; dalla fam. Benevol 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Pehrauz dalla figlia, nipoti, pronipoti 50.000 pro Comitato lingua dei segni.

— In memoria di Giulio Petrucco dal Gruppo operatori Concommercio del Moi 500.000 pro Agmen.

— In memoria di Ugo Pitacco da Ermanno e Carla Pitacco 100.000 pro frati di Montuzzia.

— In memoria di Franco Raccia da Elena Viaro 30.000 pro Astad.

— In memoria di Graziella Raineri da Giuseppe Raineri 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Concetta Rasman da Rina Parovel 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Elvira Barnaba Barosco da Gilda Di Drusco da Alberto e Caterina Modiano 100.000 pro chiesa Santa Maria delle Grazie; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Fondazione Triproch.

— In memoria di Giuseppe Barthl dai familiari 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Maria Bonved. Limido dai colleghi della figlia Annamaria 110.000 pro La Via di Natale.

— In memoria di Cesare Bonato dalla fam. Sigoreo 50.000, da Nora e Fabio Cosutta 50.000, da Laurisa, Stellina, Silvia, Silvana e Romanella 100.000, dalla fam. Sigoreo 50.000 pro Airc.

— In memoria di Lucio Bresnan da Maria e Claudio Travano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Burian Lissio da Alba e Mara 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppina Casoli ved. Gracco da Licia, Betty ed Elena 75.000 pro frati Montuzzia (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della professo-

ressa Lia Cleva da Stella e Marco Zebocchin 100.000, dalle amiche Claudia e Nora 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Brandolisi, Ada Gasparini, Nerina Laurenti, Graziella Nachich, Maria Parovel, Maria Righi, Fausta Russi 350.000 pro Opam - Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo.

— In memoria di Loretta Coccoluto da Roberto Coccoluto 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gianna Cogoi in Ferin da Laura e Giorgio Tomaselli 50.000 pro Il cenacolo-Onlus.

— In memoria di Sonia Cocciach Volpe da Nidia e Roberto Menon 30.000 pro Caritas.

— In memoria di Silvana Covacich da Gabriella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Galliano Del Maschio dai condomini di Androna Ferriera 3 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni e Caterina De Luca da Silvio Calossi 50.000 pro A.Ma.Re. il rene.

— In memoria di Franca Depollo da Ermanno e Carla Pi-

tacco 50.000 pro frati di Montuzzia.

— In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Maria e Tullio Devescovi 50.000 pro Itis, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Romano Fegitz dalla nipote Lucilla 100.000 pro frati di Montuzzia (mensa poveri), 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Anka Steindler da Nives Stern 100.000, da Luisa e Ruggero Giannetti 100.000 pro Fondazione benefica Casali; da Rita Camocino Morin 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Nella Kostoris 50.000 pro Ass. G. de Banfield; dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lidia Glavich Bertani 50.000 pro Adei.

— In memoria di Bruna Fischer ved. Gironi da Nuccia e Angelo Dodi 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

— In memoria di Anna Giasi in Vidonis da Verdiana Giasi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Glavina da Emma e Federico Dal Col 50.000 pro frati capuccini di Montuzzia (pane per i poveri).

— In memoria di Andrea Grasso dalla fam. Paino 50.000, da Fiora e Cesare Agostini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Carlo Grison dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Cardiologia (dott. Scardi); da Silvana Belic 100.000, da Albina Umer 100.000 pro Cardiologia sociale (dott. Scardi); da Rosa Cociani 20.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Giorgio Jazbar dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Sogit; da Luciano Steindler 100.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Cipriano Lana dalla famiglia Lana 60.000 pro Villaggio del Fanciullo, 40.000 pro Astad.

— In memoria di Salvatore La Pasquala dai cugini Bruno, Verdiana e Cisa Giasi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Maddaleni da Ennio e Luisa Maddaleni 50.000 pro frati di Montuzzia (pane per i poveri); 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo); da Marisa Madaleni Serli e famiglia 50.000 pro S. Martino al cam-

Successo come tutti gli anni per la manifestazione organizzata dalla Commissione Eugenio Boegan nel borgo carsico

Migliaia per la befana in Grotta Gigante

E al termine razione di dolci e di Gran Pampel la «bomba» degli speleologi

IN BREVE

Solidarietà silenziosa, la targa alle infermiere volontarie Cri



Si è svolto ieri nella sala Don Sturzo il concerto dell'Epifania che ogni anno l'Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno) offre alle associate, ai loro familiari e ai sostenitori del sodalizio. Sul palco è salita la Filarmónica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti. Prima del concerto è stata consegnata la «Targa della solidarietà silenziosa» (foto) quest'anno assegnata alle infermiere volontarie della Cri, nelle mani dell'ispettrice Marinella de Calò. «Tra i tanti servizi resi in silenzio da questo Corpo - ha detto la presidente Andos Luisa Nemež - voglio ricordare l'ippoterapia, introdotta e sostenuta dalle infermiere volontarie Cri ancora nei primi anni Novanta senza che nessuno ne sapesse niente, tanto che oggi se ne parla come di una scoperta. Così come nessuno sa nulla - ha aggiunto la Nemež - delle centinaia di persone cui viene quotidianamente praticata a domicilio l'insulina, delle medicazioni e dell'assistenza infermieristica di vario genere, data sempre a domicilio, agli anziani e alle persone sole». La stessa Andos, ha ricordato la Nemež, si avvale dell'aiuto offerto dalle infermiere volontarie Cri.

«Presepe vivo»: di nuovo in piazzale Rosmini la suggestiva rievocazione della Natività



Nona edizione, ieri pomeriggio in piazzale Rosmini, per il «Presepe vivo» organizzato dalla parrocchia della Madonna del Mare in collaborazione con associazione Amici del presepio, Comune e Apt. La suggestiva rievocazione della Notte Santa (nella foto), con personaggi e animali rigorosamente in carne e ossa, è stata realizzata dalla compagnia «I commedianti» per la regia di Ugo Amodeo.

Sulla superficie, un sole tiepido primaverile. Dentro alla Grotta Gigante, più di un migliaio di persone per l'ormai tradizionale appuntamento con la festa della Befana. Un successo sotto tutti i punti di vista. Le stradine della piccola frazione, erano stipate di auto al limite della capienza. Diversi triestini hanno infatti lasciato il centro sotto la sua cappa nebbiosa per cogliere sull'altipiano un'Epifania lontana dai cliché invernali. Dentro la Grotta Gigante i volontari della Commissione Eugenio Boegan hanno dato vita alla manifestazione. Vestiti da Befana, Babbo Natale e Re Magi hanno dato corso a diverse discese lungo una corda dall'imboccatura della grotta fino al fondo della cavità. Uno spettacolo che si rinnova da una decina d'anni e che riesce a entusiasmare sempre di più

di edizione in edizione. Lungo il migliaio di scalini della grotta, sulle diverse balconate, sul fondo, migliaia di occhi sgranati a osservare la diverse discese. Con i più piccoli letteralmente affascinati dalle luci, dai riflettori, dalle ombre suggestivamente rimbalzanti lungo le pareti. Sospeso nell'enorme antro, un grande e lucente lampadario, l'esatta copia di quello che, colmo di candele, risplendette il 5 luglio di quel 1908 giorno di inaugurazione della Grotta Gi-

gante. Mentre i Magi e Befane scendevano, sul fondo della Gigante allegri vichinghi vigilavano su grandi calderoni colmi di fumante «gran pampel», la tradizione bevanda che il popolo delle grotte dice tramandarsi sin dalla notte dei tempi. «È un'antica bomba - spiega una gentile volontaria dell'Eugenio Boegan - a dei turisti incuriositi. Quando stai tanto tempo all'interno di una grotta - continua - il freddo ti penetra nelle ossa. E il gran pampel ti dà la scossa necessaria, energia e calore per tirare avanti». Anche il popolo di superficie comunque non si è fatto pregare per assaggiare la magica pozione. Per i tanti bambini invece, le Befane e i Magi speleologi sono stati ancora una volta prodighi di dolciumi e caramelle.

Maurizio Lozei

Vendite camuffate: quasi raddoppiate in un anno le segnalazioni alla Lega consumatori Acli

«Lei ha vinto...» E i truffati sono 250

Diminuite invece le proteste legate al settore del commercio

Il '98 ha registrato l'incremento del tasso di litigiosità in un altro comparto: i rapporti tra inquilini e amministratori di stabili

«Fortunatissimo signor Rossi, abbiamo il piacere di comunicarle che il suo nominativo è stato sorteggiato tra quello di migliaia di triestini: lei ha vinto un prezioso orologio che potrà ritirare presentandosi al più presto nei nostri uffici». La formula, semplice e accattivante, suona più o meno così: è stampata in caratteri corsivi molto chiari all'interno di una busta regolarmente affrancata e depositata nella cassetta delle lettere dell'ipotecario signor Rossi. La firma è quasi sempre uno scarabocchio illeggibile tracciato sopra alla dicitura «direttore del marketing».

L'indirizzo cui il signor Rossi deve recarsi per ritirare l'orologio (o un collier per la moglie, un set di posate, una televisione) è di qualche cittadina della provincia di Padova, quando non della stessa città del Santo. Tutto contento, Rossi si presenta all'appuntamento con l'incaricato e prima di ritirare il «prezioso orologio» firma un paio di carte: «È solo una formalità, non si preoccupi». In realtà quelle firme segnano l'inizio di una complessa vicenda destinata ad approdare in tribunale. Una di esse autorizza infatti il finanziamento rateizzato per l'impor-

to di 4 o 5 milioni per l'acquisto di un computer, coperte, elettrodomestici. Una volta a casa Rossi fa due conti e si accorge che alla fine per quel computer, per quel set di coperte, per quell'elettrodomestico sborserà molti più soldi di quanti ne avrebbe spesi se l'acquisto fosse stato fatto in negozio.

È una truffa... in piena regola quella che hanno subito almeno 250 triestini nel '98: tante sono state le segnalazioni pervenute alla Lega dei Consumatori delle Acli. «Nella metà dei casi - spiega Sergio Ramani della Lega - siamo riusciti a risolvere favorevolmente il contenzioso sorto dopo che i raggruppamenti avevano scoperto l'imbroglio; per gli altri stiamo ancora lavorando». Il fenomeno è in costante e preoccupante

aumento: in un anno le segnalazioni sono quasi raddoppiate, tanto da distanziare di molto in questa «graduatoria» tutte le altre lamentele arrivate alle Acli dai triestini nell'anno trascorso.

Aumentano le truffe, ma calano le proteste relative al settore del commercio: le ripostacce di commesse arroganti e la sufficienza di negozianti frettolosi sembrano ormai appartenere al passato. Ma il '98 ha registrato l'incremento del tasso di litigiosità di un altro comparto, sinora rimasto nel silenzio: i rapporti tra inquilini e amministratori di stabili. Spese condominiali e mancati avvisi di convocazione di assemblee sono le voci più ricorrenti.

g.l.

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (I class. Musica tradizionale), «Spelado swing» (II class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (II class.), «Trieste... e un Festival che val!» (III class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.º Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. Nadal de casa (di Tea Mazza - Maurizio Vercon) Deborah Duse
2. Ben tornada! (Elda Bressani - Giovanni Toffoloni) Rosmari Leka
3. Carchime (Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia) Michelangelo Bortuna
4. San Giovanni (Filippo Leva - Gabriel Matteucci) Daniela Radovan
5. Un'estate a Barcola (Mario Pansini - Renata Millo) Renata Millo
6. Dopo el temporal (Rita Verginella) Marisa Surace
7. Noi tre (Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
8. Souvenir de Trieste (Adriano Rot) Andrea Rot e Isabella Palma
9. No se pol (Anna Vargas - Adriano Bibai) Maria del Carmen
10. Scusime triestin (Cosimo ed Ernest Cosenza) Amalia Acciarino
11. Miramar (Antonio Krosi - Edi Zadram) Max Furlan
12. L'alergia (Giorgio Manzini) I Tergestini
13. Aria de Nadal (Roberto Gerolini - Silvano Napolitano) I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. Voia de mar... solo de mar (Marcello Di Bin - Eddy Meola) Elisabetta Olivo e Gianfranco D'lorio
15. Trieste solo mia (Giovanni Polacco - Tony Damiani) Tony Damiani
16. Tra sogno e realtà (Laura Hager Formentini) Mara Sardi
17. Trieste... e un Festival che val! (Mario Palmerini) Manuela Sibella
18. Spelado swing (Leo Zannier - Fabio Valdemarin) Leo e Gerry Zannier
19. Se tornassi indrio (Edda Vidiz - Edda Leka) Edda Leka
20. Ti te son un tipo fin (Barbara Visintini - Giancarlo Giannone) I Fumo di Londra

REFERENDUM



La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)
Radio Opcline (90.5-100.5)
ore 20.30 (lun.) e orari vari
Radio Amica (106.1)
Telefonando allo 040/639159
l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

LA CURIOSITA'

Compie 19 primavere Buon compleanno al cane Cocky, quattrozampe «centenario»



Tanti auguri a Cocky, il meticcio che domani compie 19 anni. È nato infatti l'8 gennaio dell'80 in un garage assieme al fratello Briscola. Il padrone non li poteva tenere e così furono adottati. Briscola da un medico e Cocky da Diego Lotta, che lo portò a casa facendo la felicità dei suoi figli, Alessandro e Francesca, allora piccolissimi.

Nessun problema alimentare per Cocky, svezza dalla vecchia micia di casa che gli insegnò anche a lavarsi come fanno i gatti, abitudine che ha conservato per anni. Cocky è molto socievole, attaccatissimo ai padroncini e, per ovvie ragioni, innamorato dei felini. Il cane, un incrocio tra un cocker e uno sch-

nautzer, è probabilmente il decano dei Fido di Trieste: prima di lui c'era stato Boby, adottato dal personale del Santorio, che mancò alla bella età di 24 anni. Ma anche Cocky non scherza: i suoi anni, secondo i veterinari Paolo Lanzi e Alessandro Paronuzzi, sarebbero per un uomo quelli di un centenario e forse più. Briscola invece ha fatto una triste fine: un giorno il suo padrone lo portò a fare un giro sul Carso, si smarri e non venne più trovato.

mir.

Capodanno a Vienna

Il disco più tradizionale dell'anno per l'occasione in una straordinaria confezione

il CD a sole

L. 6.500 più IL PICCOLO

CD + IL PICCOLO L. 8000

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Un nuovo disco e una serie di concerti per l'ultima grande signora della canzone francese

Greco, la musa che graffia ancora

Diversa, eppure sempre uguale, cinquant'anni dopo gli esordi parigini



Vivere di ricordi proprio non fa per lei. Sonnacchiare sugli allori non si addice ancora al suo carattere. E allora sottolineare che fra un mese compirà settantatre anni, nel suo caso, non è mancare di rispetto a una signora. Anche perché il riferimento anagrafico serve per apprezzare maggiormente la notizia di un suo nuovo album appena pubblicato e di una nuova serie di concerti nella sua Parigi, al Theatre de l'Odeon, a maggio.

Insomma, Juliette Greco (nella foto a sinistra, a Trieste, nel '91, in occasione del Festival Internazionale dell'Operetta) non ci pensa nemmeno ad appendere il microfono (e l'impegno) al chiodo. Esattamente mezzo secolo dopo il debutto a «La Rose Rouge» e il primo



disco, la musa ribelle dell'esistenzialismo francese ha dato alle stampe «Un jour d'été et quelques nuits», nuova raccolta di canzoni che arriva a cinque anni dal precedente «Juliette Greco», scritto dall'anarchico catalano Etienne Roda-Gil, che al suo apparire fu erroneamente salutato come un commiato.

Le nuove canzoni sono

firmate per la musica da Gerard Jouannest, marito della cantante, pianista e anche autore di alcuni dei cavalli di battaglia di Jacques Brel, e per le liriche da Jean-Claude Carrière, uomo di teatro e di cinema, sceneggiatore apprezzatissimo oltreoceano.

L'album, pubblicato da una piccola etichetta, è stato registrato in pochi gior-



ni con l'ausilio di un'orchestra classica, in presa diretta, proprio come si faceva un tempo. E ha già venduto oltre ventimila copie in pochi giorni.

«Ci sono canzoni in questo disco - ha dichiarato la Greco a «Le Monde» -, come per esempio «Train de nuit», che rappresentano un dovere della memoria. Molti ragazzi non sanno nulla dei campi di concentramento, del nazismo, dell'estrema destra. Quando Pinochet era al potere in Cile, avevo incontrato a Pa-

rigi alcune donne i cui figli e mariti erano stati uccisi. E c'era gente che era stata torturata e non poteva più camminare».

«Avevo cantato in Cile nell'81, in una sala strapiena di militari con rispettive signore: si somigliavano tutte, stessi abiti, stessi gioielli, stesso colore di capelli. Quando ho visto questo pubblico ho intonato «I cimiteri militari» e altri brani contro le dittature che nel mio repertorio non mancano. Sono entrata in scena trionfalmente e sono uscita in un silenzio di morte. Ma è stato uno dei successi più belli della mia vita».

E l'artista ricorda ancora, con orgoglio, che quella volta, calato il sipario, due soldati la scortarono direttamente all'aereo. Questa è ancor oggi Ju-

liette Greco, alla sua età e alla vigilia di un nuovo millennio. Un'artista fiera di non cedere «alle richieste di cambiamenti nel mio stile per adeguarmi al gusto attuale». Una donna i cui amori rimangono Prevert, Brel, Sartre, Leo Ferré.

Diversa, ma al tempo stesso uguale a quell'adolescente tutta vestita di nero, che nella Francia del dopoguerra cantava i loro brani e passava le notti nei locali di Saint-Germain-des-Près ad ascoltare musica jazz. Diversa ma al tempo stesso uguale a quella ragazzina che nel '43 aveva anche passato dieci giorni in carcere, evitando per un soffio la deportazione ad Auschwitz, che invece toccò a sua madre e sua sorella. Un'esperienza che ha segnato un'intera vita.

Carlo Muscatello

MOSTRE A Parigi oltre trecento pezzi straordinari di arte cinese del Museo nazionale di Taipei

I capolavori proibiti del «figlio del cielo»

Un tesoro finora sconosciuto in Occidente, al centro di una vera epopea

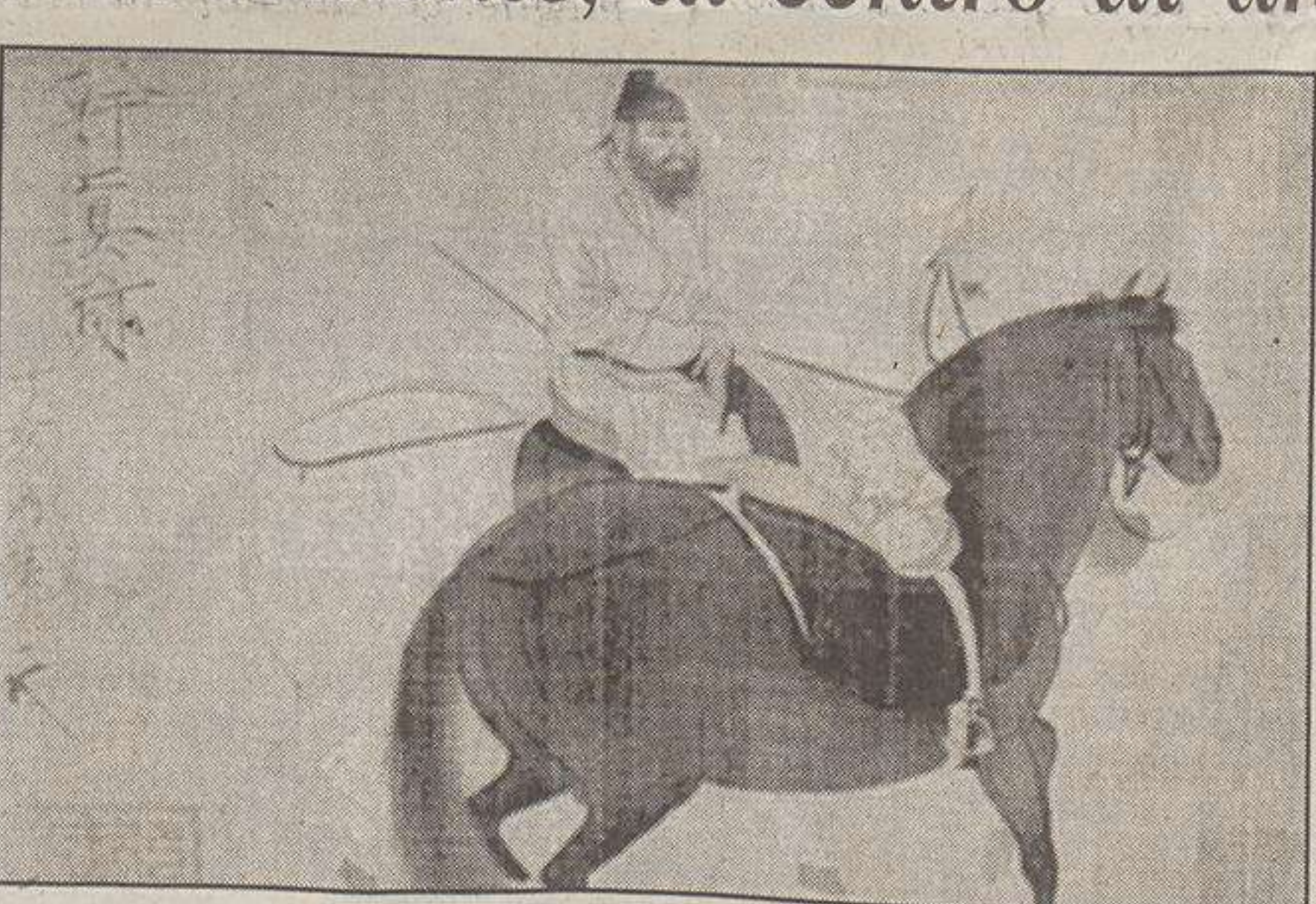
PARIGI Parigi è oggi l'unica capitale occidentale ad accogliere (alla Galerie du Grand Palais, fino al 25 gennaio) una parte dell'imponente tesoro del Museo nazionale di Taipei, capitale della Repubblica di Taiwan. La rassegna, intitolata «Memoria di un Impero», è costituita da pitture, preziosi manoscritti, giade, bronzi, lacche, smalti, ceramiche e libri rari, provenienti dagli archivi imperiali della dinastia degli Imperatori Qing, che hanno retto le sorti della Cina fra il 1644 e il 1911.

Custodite gelosamente nel Palazzo Imperiale della Città proibita di Pechino, le collezioni cominciarono a essere costituite già all'epoca Han (206 a.C.-220 d.C.). Le opere d'arte imperiali erano investite d'una funzione che andava oltre il loro reale valore artistico, per assumere un valore simbolico e diventare l'immagine del potere reale. Capolavori destinati solo agli occhi dell'imperatore, «figlio del cielo». Allorché una nuova dinastia succedeva alla precedente, aumentava le collezioni imperiali co-



stituiva dunque un atto politico che dava accesso al potere e all'immenso sapere dei sovrani del passato. Ma fu soprattutto con l'imperatore-mecenate Huizong (dal 1101 al 1125), collezionista d'arte, pittore e calligrafo, che il tesoro si arricchì di opere raffinate.

Con l'avvento della Repubblica, i capolavori furono esposti al pubblico, nel



1925, ma per breve tempo. Quando il Giappone invase la Manciuria, le autorità decisero di mettere al sicuro le collezioni allontanandole da Pechino. S'iniziò allora una vera e propria epopea rocambolesca che durò più di 20 anni, durante i quali i tesori vennero spostati fra Shanghai (dove trovarono inizialmente rifugio), Nanchino e, in seguito, nelle più lontane province di Sichuan e Guizhou, attraverso viaggi avventurosi su pioghe lungo il fiume Blu, fino alla provincia dell'Hunan, e in ca-

mion. Due anni dopo aver abbandonato Nanchino, più di tredicimila casse sfuggirono miracolosamente alle distruzioni causate dalla guerra. Ma incombeva l'avanzata delle forze comuniste, di fronte alla quale il Generale Chiang Kai-shek, mise al sicuro nell'isola di Taiwan le opere più importanti, raccolte in quattromila casse. Solo nel 1965 la collezione trovò una sistemazione definitiva nel museo costruito a Taipei. A Parigi si possono ammirare trecentocinquanta pezzi sui duecentomila in possesso

del Museo di Taipei. La mostra si articola, a seconda del materiale, in 4 sezioni: quella della pietra, composta essenzialmente da raffinate sculture in giada che risalgono a 5 mila anni fa; del metallo, che offre una spettacolare collezione di bronzi; della terra, con le ceramiche e porcellane che avranno uno sviluppo straordinario nella dinastia Ming (1368-1644), e alla quale si attribuisce una produzione di più di due milioni di oggetti; e i vegetali, cioè la carta come supporto di manoscritti e pitture.

La giada aveva, per i nostri antenati dell'epoca neolitica, un carattere sacro, che evocava la storia della razza umana. Sin dall'antichità, simboleggiava gli attributi del potere politico militare e religioso. L'età del Bronzo corrisponde invece all'apparizione dei grandi imperi d'Egitto, d'Assiria, d'India e della Cina. In Cina, la lavorazione del bronzo coincide con l'avvento delle prime dinastie: quella degli Xia (XXI-XVI secolo a.C.), e quelle degli Shang (XVI-XI secolo



Qui sopra una coppa di dinastia Xizhou, risalente al IX-VIII secolo. A sinistra il ritratto dell'imperatore Huizong e un foglio d'album di Han Gan (attivo dal 742 al 756).

a.C.) e degli Zhou (1050-221 a.C.). I bronzi formano così il nucleo centrale delle collezioni imperiali, perché tramandano una tradizione di riti in auge nelle prime dinastie. La qualità artistica e le dimensioni eccezionali degli oggetti in bronzo riflettono il contesto politico economico e sociale di un periodo in costante evoluzione, e confermano il ruolo fondamentale che hanno rappresentato nella vita religiosa dell'antica Cina.

Dalla dinastia Han, a quella Song e Tang, le condizioni di fabbricazione della terracotta e delle porcellane migliorarono costantemente, per culminare con la creazione di pezzi rari e «Ru» al-

l'epoca dei Ming, riservate a uso esclusivo degli imperatori. Di essi restano solamente un centinaio di esemplari.

I manoscritti e le pitture rappresentano tutta l'eredità letteraria e artistica della Cina. I manoscritti sono impressi su rotoli, lunghi talvolta diversi metri, conservati in tubi di cartone che venivano aperti unicamente per il piacere del monarca. L'esposizione parigina accoglie un centinaio di pezzi datati dall'epoca della dinastia Tang fino a quella ultima dei Qing. Per i Cinesi, la pittura è innanzitutto un'operazione dello spirito. Agli inizi, prima di diventare l'arte della Corte, ebbe un carattere religioso. Ma gli artisti erano soprattutto dei let-

terati, per i quali la pittura e la calligrafia avevano la stessa essenza. Spesso, la pittura a inchiostro predominava sul colore e la riproduzione del paesaggio costituiva un esercizio concreto per arrivare a una comunione con l'universo: anche se basati sull'osservazione della natura, i paesaggi prendono talvolta una dimensione fantastica, quasi astratta. Il pittore non vuole imitare l'apparenza visibile del mondo bensì l'attività del Creatore Universale. Così questa mostra non si può visitare se non con l'umiltà dei neofiti a cui si dischiude un mondo spirituale dal linguaggio simbolico ed ermetico, lontano dal nostro mondo occidentale.

Lilian di Demetrio

LETTERATURA Dopo il successo dei suoi romanzi, pubblicati in Italia da Guanda, la Penguin offre allo scrittore inglese un ingaggio miliardario

Febbre editoriale per Nick Hornby, «Peter Pan» fuori misura

Per lui non c'è posto nel rapporto appena preparato dall'ufficio nazionale di statistica. Perché Will Freeman, protagonista di «Un ragazzo», l'ultimo romanzo di Nick Hornby tradotto dalla Guanda (pag. 265, lire 26 mila), è disoccupato ma ricco per i diritti d'autore che si accumulano nel suo conto in banca ogni dodici mesi grazie a una stupida canzoncina natalizia incisa dal padre.

Come va classificato, allora? Meglio considerarlo, seguendo il suggerimento dello stesso Hornby, un Peter Pan fuori misura (ha trentasei anni), capace di far da specchio alle paure, alle insicurezze e alla fragilità di un'intera generazione.

Al pari dei personaggi di Hornby che occupavano la scena in «Febbre a 90» e in «Alta fedeltà», anche Will è goffo, pasticciatore, un «gaffeur» professionista deciso a mettersi nei guai. A diffe-

LONDRA Impazza in Gran Bretagna la febbre editoriale per il romanziere che ama il calcio Nick Hornby, scrittore che, raccontando la propria passione viscerale per la squadra inglese Arsenal, ha conquistato il primo posto delle classifiche dei best-seller non solo in patria, ma anche all'estero.

L'autore di «Febbre a 90», di «Alta fedeltà» e di «Un ragazzo», è stato avvicinato dalla «Penguin» che, a suon di due milioni di sterline, circa cinque miliardi e mezzo di lire, vuole convincerlo ad abbandonare la «Gollancz», casa che sinora ha pubblicato i suoi libri. L'ingaggio offerto all'ex insegnante di liceo, che nonostante i lauti incassi preferisce non cambiare abitazione per non allontanarsi dall'amato stadio di Highbury, include due opere da terminare entro i primi anni del nuovo millennio. Lo scrittore sem-

bra essere intenzionato ad accettare il trasferimento miliardario. Sinora era rimasto alla «Gollancz» perché aveva un'ottima relazione professionale con la sua editrice, Liz Knights, che però è morta nel '97.

Hornby era uno sconosciuto sino alla pubblicazione (quando già cominciava a scatenarsi l'interesse per gli europei di calcio del '96 tenuti in Inghilterra) di «Febbre a 90», storia autobiografica di un bambino che si avvicina al padre accompagnandolo allo stadio, e la cui vita è in seguito segnata dalla passione per l'Arsenal. Il romanzo fu un successo, con vendite di circa 700 mila copie ed una versione cinematografica. Hornby pubblicò una seconda opera, «Alta fedeltà», che uguagliò i risultati della prima. «Un ragazzo», uscito nel '98 con il titolo «About a boy» sinora ha venduto circa 110.000 copie.

vare compagnia, in particolare se finge di essere il padre infelice di un bambino di appena due anni.

La vita reale, però, non tarda a prendersi una rivincita, facendo cadere il suo

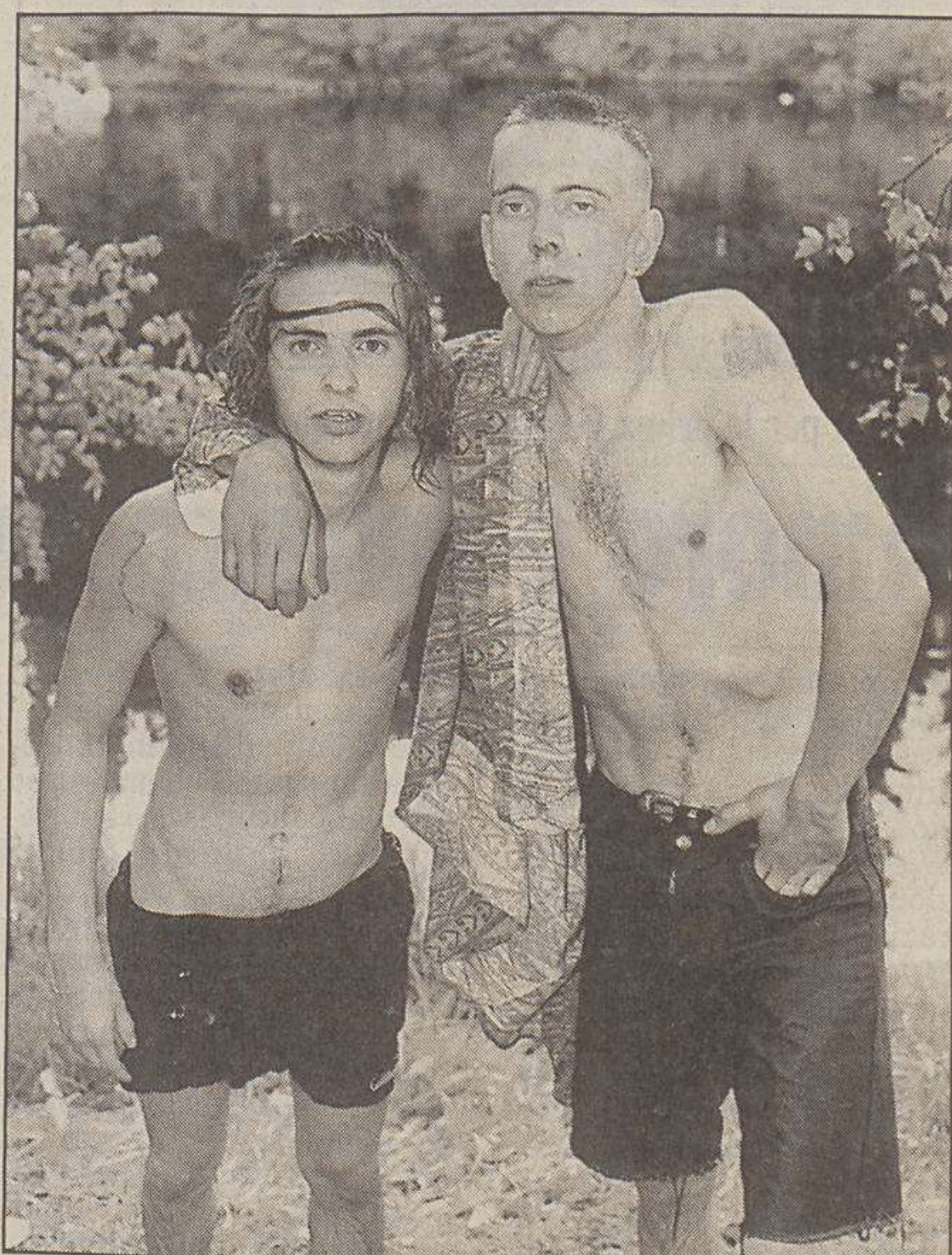
fragile castello di bugie e mettendolo di fronte a un vero teen-ager (Marcus, il ragazzo del titolo), un dodicenne figlio di genitori separati la cui madre adora i dischi di Joni Mitchell e presto tenta il suicidio.

Cosa fare quando ci si tro-

va alle prese con un adolescente bizzarro e disadattato, con enormi occhiali, che scambia Kurt Cobain per un giocatore del Manchester United, ignora la marca di scarpe preferita dai suoi coetanei e sa a memoria i testi di Bob Marley?

Naturalmente Will vorrebbe scappare a gambe levate. Ma poi si lascia coinvolgere, mentre Nick Hornby - con l'intelligenza e la bravura da lui sempre dimostrate - riassume in questo splendido romanzo un'educazione sentimentale in cui i ruoli tradizionali vengono invertiti. Offrendo anche al lettore il ritratto di un'Inghilterra contemporanea meno scintillante di quella cara ai cultori della «cool Britannia» di fine secolo.

r. bert.



Qui sopra un'immagine di Jouko Lehtola tratta dal volume «Fanny & Darko». A sinistra, Nick Hornby.

MUSICA E' morto a New York per un'infezione polmonare lo straordinario artista francese Petrucciani

Michel, piccolo grande del jazz

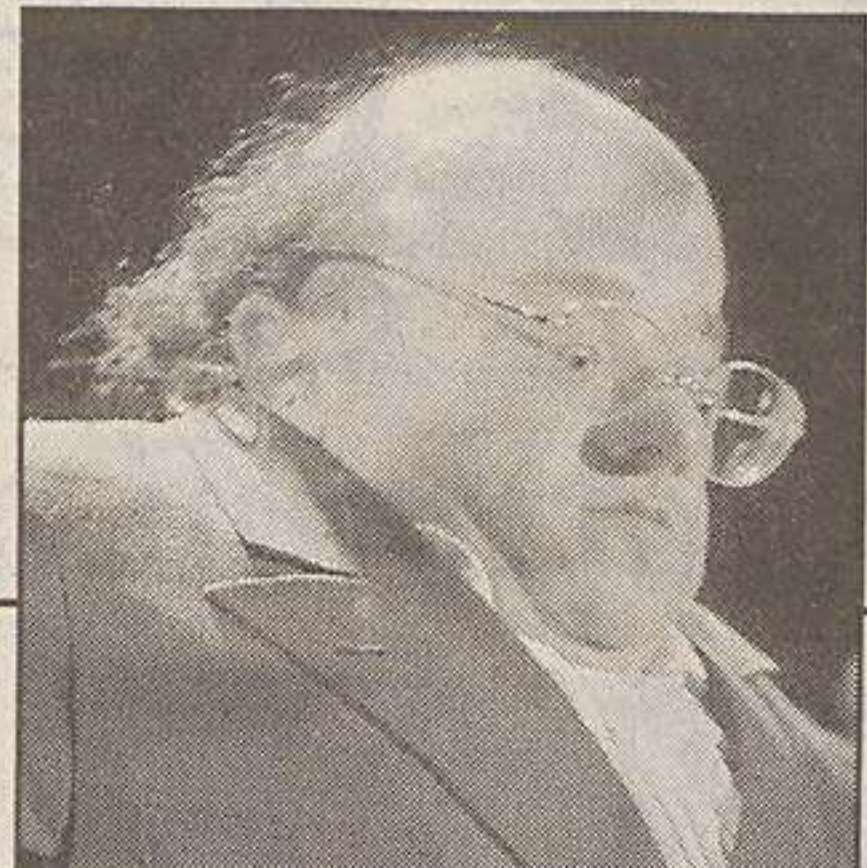
Aveva solo 36 anni. L'emozione di quel concerto davanti al Papa

Era il settembre '97. E quei pochi gradini che separavano Michel Petrucciani da Papa Wojtyla, al megaconcerto di Bologna, dopo che il pianista francese aveva concluso il suo set, sembravano proprio non voler finire più. Lui che arrancava aiutandosi con due bastoni, il Pontefice che gli porgeva le mani, quelle poche parole scambiate parlandosi fittamente, uno accanto all'altro, quasi con confidenza. Da un lato l'anziano Papa polacco che ha segnato il nostro secolo, dall'altro il piccolo grande uomo cui la malattia non ha impedito di diventare un gigante nella musica. Un'immagine quasi simbolica, difficile da dimenticare. E un incontro che si è ripetuto proprio re-

NEW YORK E' morto la scorsa notte in un ospedale di New York Michel Petrucciani, per un'infezione polmonare fulminante. Il musicista era ricoverato da un paio di giorni per problemi polmonari sopraggiunti in uno stato di salute comunque molto delicato. Il pianista francese, uno dei jazzisti più popolari della scena internazionale, aveva da poco com-

piuto trentasei anni.

Era affetto da una forma congenita di nanismo che non gli aveva impedito di dedicarsi alla musica con impegno e successo. A quanto si è appreso, l'infezione polmonare per cui era stato ricoverato al Beth Israel Hospital di New York ha complicato un quadro clinico compromesso anche da altre malattie.



centemente, la sera di Natale, in occasione di un nuovo concerto in Vaticano.

Ma Michel Petrucciani, in vent'anni di carriera, è stato anche tante altre cose. Nato il 28 dicembre '62 a Orange, nella Francia sudorientale, è rimasto «picco-

lo» per una grave forma di osteogenia, malattia che ostacola la calcificazione ossea. L'amore per la musica e per il jazz lo eredita dal

padre, onesto chitarrista. Seduto dietro la tastiera del pianoforte è un bambino prodigo: a quattro anni lascia già a bocca aperta chi ha il privilegio di ascoltarlo.

La sua carriera vera e propria comincia a cavallo

fra gli anni Settanta e Ottanta, nella sua Francia ma anche in Italia, dove tiene le prime tournée in trio con Aldo Romano e Furio Di Castri. La svolta arriva quando si trasferisce in California e incontra il sassofonista Charles Lloyd. In quartetto con lui, Petrucciani conquista anche il difficile ambiente jazzistico americano, che da quel momento in poi lo adotta. Consacrando come uno dei massimi esponenti del jazz contemporaneo.

Per lui, qualcuno ha speso il paragone con Duke Ellington. Ma il suo modello pianistico era Bill Evans, riletto con stile personalissimo e tecnica stupefacente.

Da solo o in varie formazioni, a fianco di solisti come



Michel Petrucciani aveva praticamente cominciato la sua carriera in Italia, all'inizio degli anni Ottanta, suonando molte volte anche nel Friuli-Venezia Giulia. A marzo il pianista francese sarebbe dovuto tornare, per un concerto inserito nella stagione del Teatro Comunale di Monfalcone.

la sua ennesima tournée italiana.

Ha detto Jack Lang, ex ministro della cultura francese: «Ogni incontro o scambio con lui era improntato sempre al buonumore, all'entusiasmo, alla gioia di vivere. Avevamo insieme il progetto di creare all'abbazia di Pontevoy una scuola internazionale di pianoforte. Sarebbe stato il musicista jazz francese di questo

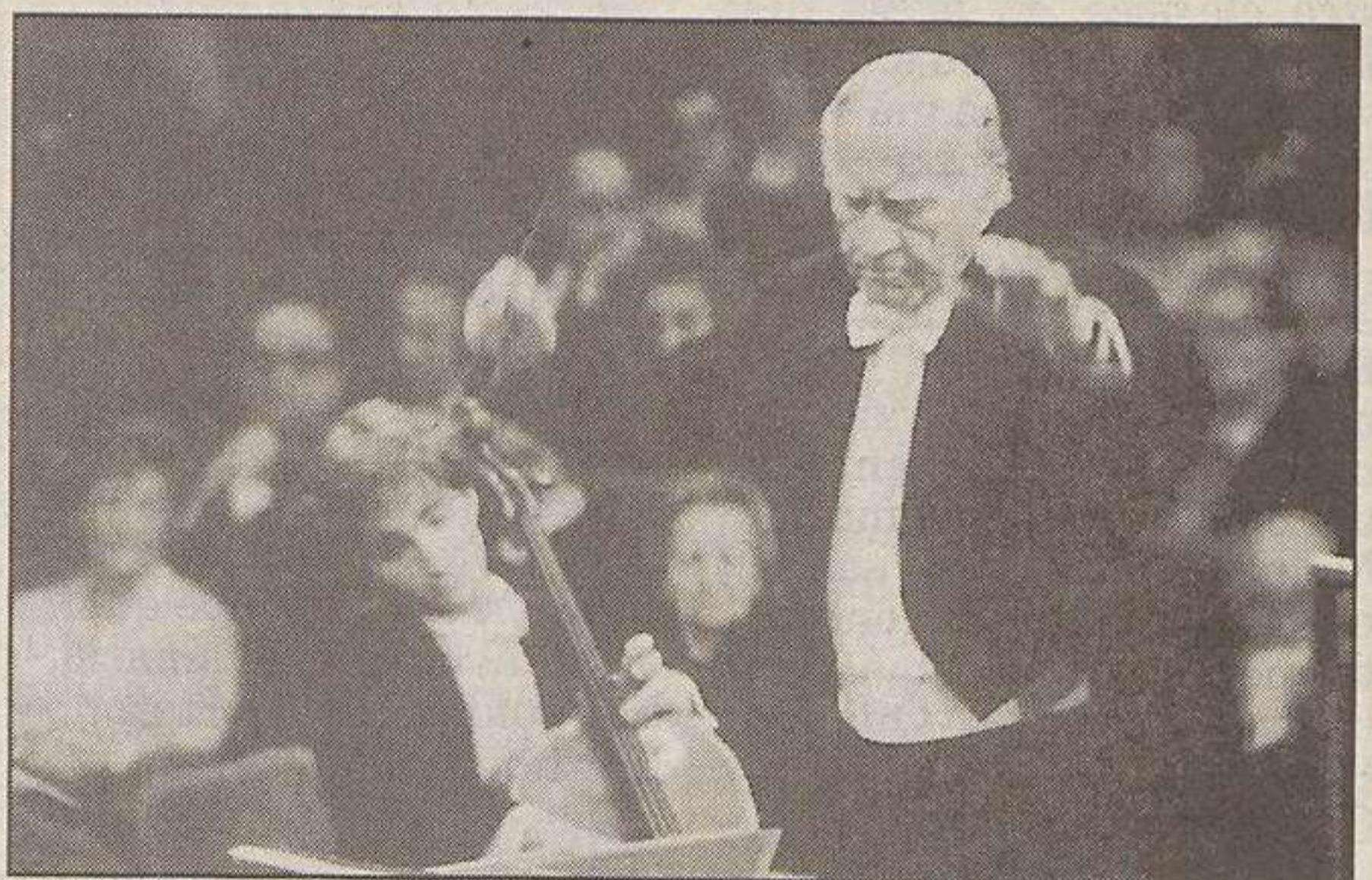
secolo. Aveva un tocco ineguagliabile, all'altezza soltanto dei grandi pianisti classici».

Un mese fa la Emi ha ristampato i sette dischi che il pianista aveva inciso per la «Blue Note» tra l'86 e il '94. In una scena avara di nuovi grandi talenti, com'è quella del jazz contemporaneo, la sua morte lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Ca.m.

Nel '94 gli fu conferito il premio internazionale istituito a Trieste

TORINO E' morto ieri, a Torino, il direttore d'orchestra Cesare Gallino, pioniere dell'operetta radiofonica. Aveva 94 anni ed era ricoverato in un ospedale del capoluogo piemontese. Nato di Savigliano (Cuneo), nel '50 aveva inaugurato il primo festival della piccola lirica. Nel 1994, in occasione del suo novantesimo compleanno, ricevette a Trieste il «Premio internazionale dell'operetta». A Torino diresse l'orchestra Rai in un reperto-



rio di valzer e musiche da operetta.

Nato nel 1904, Cesare Gallino si era diplomato in pianoforte al Conservatorio di Torino. Dopo aver girato l'Italia e l'Europa suonando il pianoforte, nel '29

entrò all'Eiar, la futura Rai, come direttore d'orchestra. E proprio per l'Eiar diresse la prima operetta trasmessa dalla radio: «Il paese dei campanelli», trasmessa nel '29 da Radio Torino.

«Entrai alla Rai - ricordò

Scomparso il direttore d'orchestra che diresse per primo la piccola lirica alla radio

Gallino, pioniere dell'operetta

Gallino in un'intervista al «Piccolo» - per guidare un'orchestra che eseguiva «musica varia». La direzione decise di eseguire un'operetta, tanto per dare un po' d'incentivo ai programmi. Il pubblico accettò volentieri la proposta del «Paese dei campanelli» e allora si decise di continuare la serie delle trasmissioni. Andavano regolarmente in diretta, una volta alla settimana. Per me quella fu la prima volta che mi accostavo al mondo dell'operetta».

Ma l'altra città a cui Gallino aveva legato indissolu-

bilmente il proprio nome era Trieste. Per il Festival dell'Operetta aveva infatti diretto quasi tutti gli spettacoli al Castello di San Giusto, già a partire dal 1950.

«Gli organizzatori del Festival - ricordò ancora Gallino - si misero in contatto con me e chiesero l'autorizzazione alla Radio perché la mia attività, per contratto, non poteva essere svolta altrove. Il primo esperimento fu con «La vedova allegra» e «Il cavallino bianco».

Le cose andarono benissimo, anche se a San Giusto si lavorava sempre temendo il maltempo...».

Fu proprio lui Cesare Gallino, nel '94, il primo italiano ad assicurarsi a Trieste il Premio internazionale dell'operetta, dopo Otto Schenk, Elizabeth Schwarzkopf, Nicolai Gedda, Marta Eggerth, Alfredo Kraus e Marika Rokk.

A Torino, il musicista aveva anche fondato la prima scuola di operetta per giovani. Amava raccontare di aver conosciuto Lehár (che gli aveva mandato «una bella fotografia con dedica») e Kalman, con cui era rimasto a lungo in corrispondenza.

MOSTRE

Alla galleria Sagittaria di Pordenone cinque artisti a confronto su un tema

Oltre l'uomo, alla ricerca del sacro

Diversi spunti: dalla fotografia, alla pittura, alla scultura

PORDENONE Un originale incontro ed un interessante confronto di opere di artisti contemporanei per riflettere sul tema della sacralità attraverso i diversi spunti forniti da immagini fotografiche, disegni, sculture, pitture. La mostra che il Centro iniziative culturali di Pordenone ha prorogato sino al 17 gennaio alla Galleria Sagittaria, ha per titolo infatti «Segni del Sacro» e riunisce le opere di Vincenzo Bale-

na, Augusto Cernigoi, Elio Ciol, Tonino Cragnolini, Natà.

Più che potersi dedurre dai soggetti affrontati dagli autori, il titolo, vuole porsi come induzione alla lettura delle loro opere. Spiega il curatore della mostra, Giancarlo Pualetto, che per «Sacro» si vuole intendere ciò che è al di sopra dell'uomo, della sua possibilità di capire e dominare, quel «potere» o quella «potenza» insieme

misteriosa, terribile, ma anche affascinante, perché dà la vita, e perché dà la morte. Ecco dunque che anche artisti così diversi per formazione e per ricerca espressiva si possono accostare e guardare insieme, a partire da un unico punto di vista, alla scoperta dei lati misteriosi e oscuri della realtà nella sua trasfigurazione artistica, che è sempre anche la sua rivelazione.

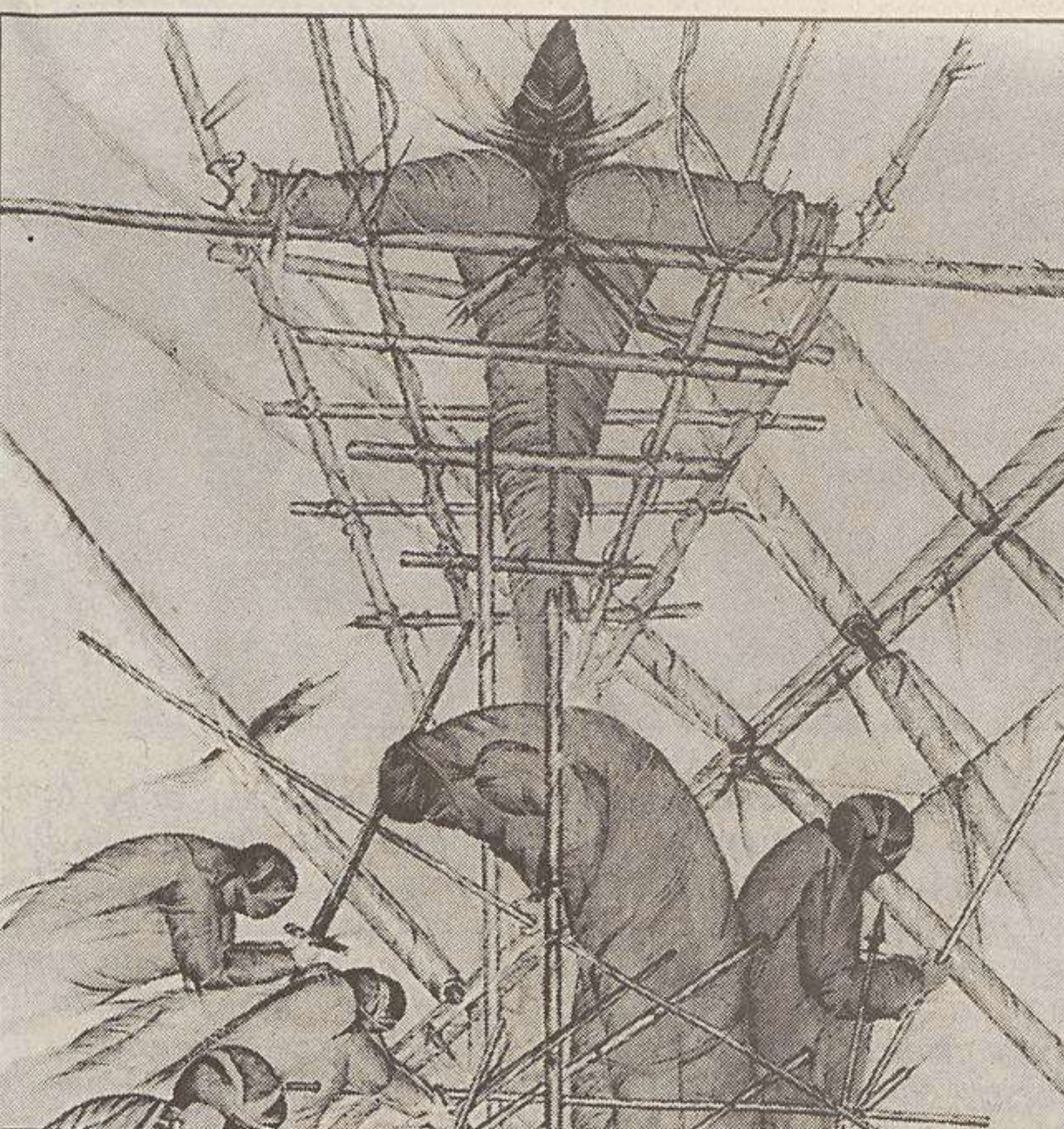
Così di Elio Ciol rivediamo volentieri le campagne di Lestans prima del temporale, dove quella luce meravigliosamente irreali preannuncia una tempesta, paura e attrazione insieme. Ma vediamo anche le smisurate valli della California o le incredibili montagne rocciose di Meteore in Grecia, costruzioni fantastiche create da una qualche mano di un «Grande artefice», su cui compaiono qua e là i conventi costruiti, altrettanto fantasticamente, dai frati che vi abitano.

Domina la terribilità, invece, nelle opere (nella foto a destra) di Tonino Cragnolini, che affronta il tema del-

la violenza e della morte ripercorrendo fatti storici, esemplari per descrivere il lato oscuro della natura dell'uomo, del suo alterno destino. Nel ciclo dedicato a Bertrando da Saint Geniès, patriarca di Aquileia, assassinato il 6 giugno del 1350 dai feudatari friulani congiurati contro di lui, gli elementi che costituiscono la visione sono espressione di cieca aggressività, parte di un'umanità benedetta, senza volto, sola, senza tempo né spazio proprio, fluttuante nel vuoto più assoluto.

Di solitudine, sofferenza, violenza subita, di un destino la cui ragione sfugge alla comprensione dell'uomo, parlano anche le figure di Vincenzo Balena, fatte di fili metallici con brani di legno, terracotta, bronzo o alluminio. Eppure, nel loro esserci e nel loro resistere, nelle lacerazioni e nella disillusione, le figure di Balena posseggono una loro grazia, hanno una forza di dignità che ne fa la loro bellezza.

La serie di nature morte di Natà affascinano per il misterioso nero dello sfon-

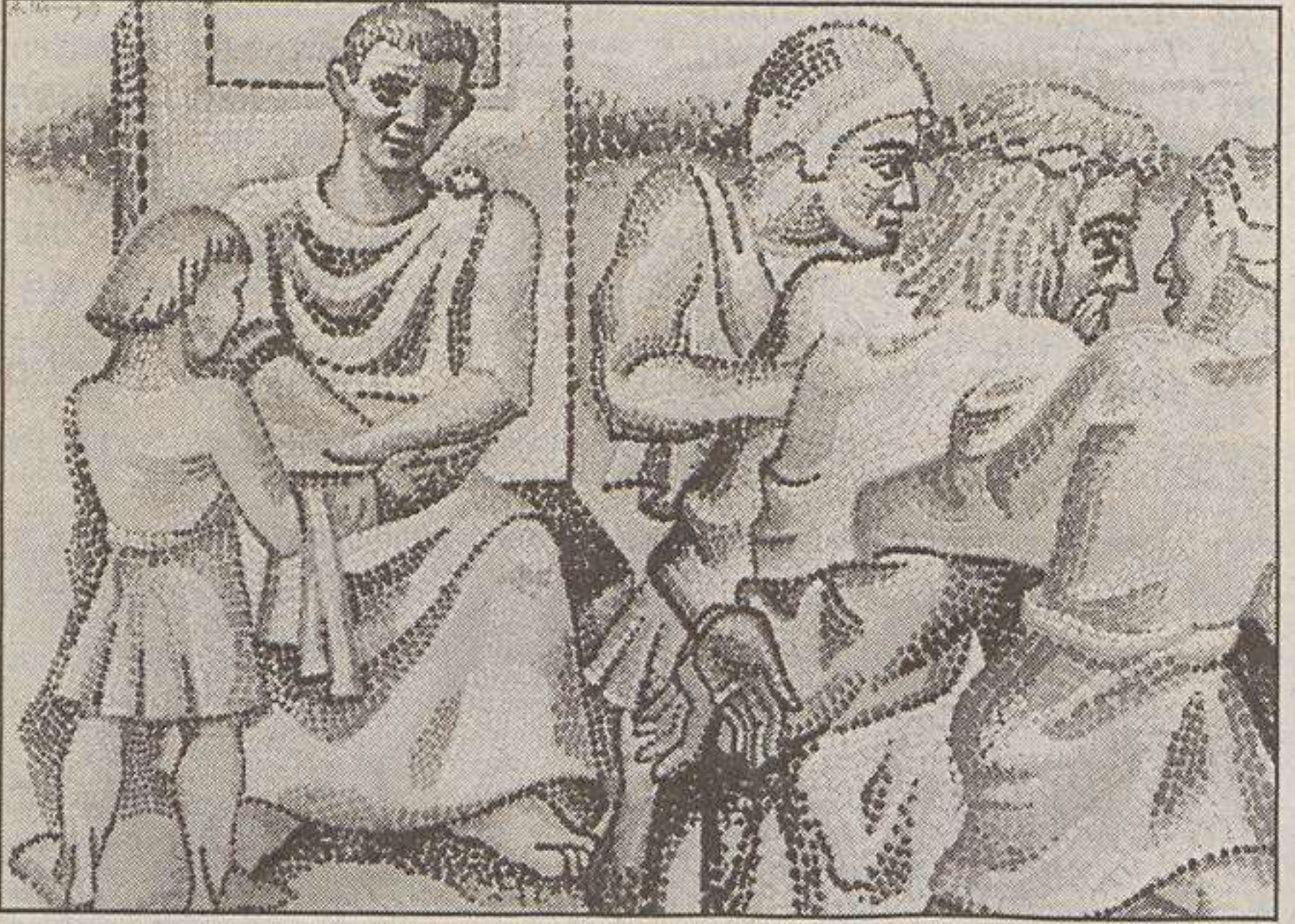


do, intenso, prezioso, raffinato, inconfondibile, e turbano per l'impossibilità di definizione degli oggetti, che ancora una volta ci paiono affermare la volontà di esserci, di resistere, con la forza e il dinamismo dei loro colori. Proprio dal contrasto con quel nero così denso e impenetrabile, i colori traggono la loro potenza emotiva e la loro ragione di esprimersi; una giustificazione infine, nonostante tutto.

Forse un po' forzato, l'insierimento dei disegni di Augusto Cernigoi in questa mostra, è comunque l'occasione

per vedere per la prima volta insieme i suoi cartoni relativi alla Via Crucis (nella foto a sinistra), databili al 1936, che sarebbero dovuti servire alla realizzazione di un mosaico. Un modo per celebrare l'artista nel centenario della nascita, che nella stessa Galleria Sagittaria, nel 1983, venne fatto conoscere nella sua produzione degli anni Venti, insieme alle opere di Veno Pilon e Ivan Carga, in un'importante mostra curata da Peter Kreic e Tullio Reggente. Qui il sacro è religione, ha la sua soluzione.

Franca Marri



LIBRI

Riunito per la prima volta in volume parte del carteggio fra Clara e Robert Schumann

Amore e musica, via lettera

Complessa, tormentata, disperata, appassionata: in una sola parola: romanticissima. La storia d'amore fra Robert Schumann e Clara Wieck rispecchia alla perfezione tutte le ansie, le aspirazioni i sentimenti dei protagonisti dell'universo culturale del primo Ottocento. Il loro epistolario è quindi uno strumento formidabile per addentrarsi nel clima di un'epoca, che tra le righe emerge con straordinaria immediatezza, rendendo superflui tanti saggi e biografie. Affascinante, anche per chi non ama la musica è dunque la lettura del volu-

me «Il cielo ha versato una lacrima», edito dal teatro Comunale di Monfalcone a margine dell'omonimo festival concertistico svoltosi dal 21 aprile al 5 giugno scorsi. Il libro, curato da Carlo de Incontrera, intende colmare almeno parzialmente una lacuna del nostro panorama editoriale: l'assenza di una traduzione italiana dell'epistolario fra i due musicisti.

Proporre tutto il carteggio fra Robert e Clara sarebbe risultato impresa a dir poco titanica, la scelta quindi è ricaduta su un lasso di tempo ben preciso, quello

della forzata separazione tra i due imposta dal padre di Clara. La selezione comprende le lettere dalla prima, scritte dall'11 gennaio del 1832, fino a quelle che precedono il sospirato matrimonio, celebrato il 12 settembre 1840. Obbligatorio delimitare il campo, visto che solo dall'agosto 1837 al dicembre del 1839 i due si sono scambiati complessivamente ben 274 lettere.

Il volume (la traduzione è di Nada Carli Alliney), oltre a offrire uno spaccato sulla relazione fra Robert e Clara (ma anche su tutto l'ambiente culturale e musi-



cale europeo della prima metà dell'Ottocento, visto dagli occhi dei suoi protagonisti) si presta anche a essere letto come un romanzo, lasciandosi coinvolgere dalle tormentate vicende dei due amanti, dall'espressione dei loro dubbi, dei loro ri-



sentimenti e ripensamenti. Per dare continuità ai fatti narrati, il libro contiene un'introduzione ad ogni anno, e l'epistolario è integrato con un indice dei nomi delle persone citate nelle lettere, con particolare attenzione ai dati biografici.

Nelle tormentate vicende dei due protagonisti il ritratto di un'epoca

A corredare il testo, anche un ampio corredo di immagini, quasi un album di ricordi familiari. Di Robert e Clara il lettore potrà infine studiare l'albero genealogico. Buona parte dell'apparato iconografico è frutto di ricerche, indagini in biblioteche e collezioni pubbliche e private o di riprese dirette. Per acquistare il volume è possibile rivolgersi alla biglietteria del Comunale o all'Ufficio Teatro (tel.0481-494365).

Elena di Stabile Nelle foto Clara e Robert Schumann, ritratti rispettivamente da Andreas Staub e Joseph Kriehuber.

IN BREVE

«Eleonora» con la Redgrave a Napoli (e su Radiotre)

ROMA L'inaugurazione della stagione del Teatro San Carlo di Napoli sarà seguita dalla Rai che alla radio e in tv trasmetterà la prima di «Eleonora», un oratorio drammatico di Roberto De Simone dedicato alla figura di Eleonora Pimentel de Fonseca e interpretato da Vanessa Redgrave (nella foto). L'opera sarà seguita domani in diretta da Radiotre Suite, con inizio alle 21, mentre Raitre la proporrà nel suo nuovo programma, «Opera», in onda alle 23. La voce narrante è di De Simone, che ne cura anche la regia, la regia televisiva è di Andrea Bevilacqua. Dopo l'esecuzione, ai microfoni di Radiotre Suite, intervengono il maestro De Simone e la protagonista, mentre seguirà lo spettacolo dagli studi di Roma lo storico Rosario Villari. Al telefono Teresa De Sio, protagonista del concerto di Napoli, «Canti della Rivoluzione» a Palazzo Serra di Cassano sabato. Con «Eleonora» Raitre inaugura il nuovo spazio musicale «Opera».



E' Harrison Ford l'attore più amato d'America

Esclusi dalla «top ten» Kevin Costner e Gere

WASHINGTON E' Indiana Jones l'attore preferito dagli americani. Harrison Ford (nella foto) ha battuto di misura John Wayne per il primo posto nella classifica compilata in base ai risultati di un sondaggio effettuato dall'Istituto demoscopico «Harris».

L'attore di western americani, John Wayne, morto nel 1979, è arrivato secondo, seguito da Mel Gibson (terzo) e Clint Eastwood e Tom Cruise, classificatisi quarti ex aequo. Altri tra i primi dieci sono Jack Nicholson, Brad Pitt, Sean Connery, Denzel Washington e Wesley Snipes.

L'attrice più amata è la «Pretty woman» Julia Roberts, che si è piazzata al quindicesimo posto nella graduatoria. Tra gli esclusi quest'anno dalla «top ten» figurano Kevin Costner, Arnold Schwarzenegger e Richard Gere.

Assegnato a Paolo Poli il premio Pistoia Teatro Ricci e Forte si aggiudicano il «Vallecorsini»

PISTOIA Stefano Ricci e Gianni Forte, con il testo «Aspettando Marcello», si sono aggiudicati il primo premio teatrale «Vallecorsini» di Pistoia, che prevede la consegna di un assegno di 10 milioni di lire e la pubblicazione del testo sulla rivista «Hystrio». Al secondo posto «L'allestimento» di Gabriele Bonazzi e al terzo posto Cinzia Lotti con «Un caso della vita». Il premio Pistoia Teatro è stato assegnato a Paolo Poli, «per la sua non comune espressione recitativa».

A TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 040.371156

CARILLON
CABARET

GRANDE RIAPERTURA
CON GALÀ EROTICO
E HARD SHOW

GIOVEDÌ 7
VENERDÌ 8
SABATO 9

Il piacere
di stare insieme

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR e lo chef italiano Antonio Forcella vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico
DUTTOVIE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso lunedì e il martedì a pranzo. E' gradita la prenotazione: 00386.67.64022

OSTERIA AI MAESTRI
VIA SORGENTE 6 - 040 772390
APERTI SINO A TARDI DOPO TEATRO
GRAN SCELTA DI VINI - SPECIALITÀ REGIONALI

TEATRO Lo spettacolo, in scena al Nuovo di Udine, per la regia di Giorgio Strehler, conserva intatta la sua straordinaria vitalità

Arlecchino, servitore travolgente

La compagnia coinvolge il pubblico in una girandola di irresistibile comicità

APPUNTAMENTI

Trieste: selezioni Arezzo Wave Gorizia, il cabaret dei «Papu»

TRIESTE Oggi alle 22, all'hip hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, L'Espoir, Federico McPistrin.

Domani alle 20.30 al Teatro Cristallo debutta «Il riformatore del mondo», di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marilena Laszlo. Repliche fino al 17 gennaio.

Domani alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Gremban presenterà la commedia «Quella strana... malattia», da un romanzo di Achille Campanile (sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30; repliche fino al 17 gennaio).

Domani alle 22.30, all'hip hop (ippodromo), concerto del Monica Guareschi Group (sabato: Bandomat).

Domani alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Backfire Band (sabato Sonore Bugie).

Sabato alle 20.30, all'Accademia Musicisti Artis di Duino, concerto del duo Pilar Valero Abril (pianoforte) e Adrian Pinzaru

(violino).

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Il piccolo elefante».

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'auditorium della cultura friulana, il duo cabaretistico I Papu presentano «Le mucche hanno tanta pazienza».

Domani alle 22, al Cattivi Pensieri di Gradisca, per le selezioni regionali di Arezzo Wave, serata con Ondanomala, Proteo, Alias.

Domani alle 20.30, al teatro comunale di Cormons, si terrà un concerto dell'Orchestra sinfonica di stato della radiotelevisione moldava, diretta da Fabio Nossal.

UDINE Fino a domani, al «Nuovo», si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni nella messinscena di Giorgio Strehler (nella foto).

PORDENONE Oggi alle 22, al Green Stage, per le selezioni regionali di Arezzo Wave, serata con Slakky, Stabilario, Empatia.

VENETO Martedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Amedeo Minghi.



UDINE Travolgente, gioioso, esilarante, l'«Arlecchino servitore di due padroni» prodotto dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler conserva intatta la sua straordinaria vitalità dopo 2300 repliche e cinquant'anni di presenza sui palcoscenici del mondo. Ne ha dato prova mercoledì sera al «Nuovo» di Udine, dove la spumeggiante edizione del celeberrimo lavoro goldoniano è stata presentata in prima regionale nell'ambito di «Omaggio a Strehler», rassegna in quattro spettacoli dedicata dal capoluogo friulano al grande regista scomparso un anno fa.

Congegno perfetto dalla storia ormai leggendaria, l'«Arlecchino» ha conquistato il numerosissimo pubblico grazie alla potente fascinazione che la produzione strehleriana è da sempre in grado di esercitare, mettendo in scena l'energia esplosiva, e quasi catartica, del «Teatro» allo stato puro, volutamente pensato e realizzato «per tutti».

A incarnare questa «dynamis» della rappresentazione, una splendida compagnia di attori che sprigiona entusiasmo e trascina gli spettatori in una girandola di irresistibile comicità, dove gli elementi tradizionali della commedia dell'arte si mescolano con sorprendente armonia a spunti di cablatura moderna, secondo quella originalissima rilettura dell'opera goldoniana attraverso cui il genio di Strehler è stato capace di restituire al pubblico mondiale il senso autentico della rivoluzione teatrale introdotta dal grande veneziano.

Vorticosa commedia degli equivoci e degli inganni causati dalla passione amorosa, l'«Arlecchino» è articolato in una serie di quadri che le belle scenografie di Ezio Frigerio, «firmate» dagli inconfondibili ed evocativi candelabri, fanno rassomigliare a una carrellata di interni dei Longhi dai sapori carnascialeschi, animati dai guizzi e dai lazzi di maschere e personaggi nei sontuosi costumi del Settecento (di Franca Squarciapino).

Lavoro corale per natura, la commedia lascia tuttavia ampi spazi alla bravura dei singoli che ha modo di esprimersi appieno grazie a una regia magistrale. Impagabile il 68enne Ferruccio Soleri che, nei panni di Arlecchino dal 1960, regala al pubblico momenti di puro divertimento grazie all'eccezionale simpatia e all'incredibile agilità esibita in una serie di applauditissimi salti, capriole e acrobazie. A fargli da spalla il bravo Gianfranco Mauri, pure lui veterano dello spettacolo, nei panni di un Brighella balzubente. Brillante e affiatata, comunque, tutta la compagnia: da Giorgio Bongiovanni (Pantalone) a Nicoletta Maragno (Clarice), da Paolo Calabrese (Balanzone) a Stefano Quatrosi (Silvio), da Giorgio Senesi (ottima Beatrice in abito da uomo) a Sergio Leone (Florindo). Freschissima la Smeraldina interpretata da Margherita Di Rauso, molto simpatico il «suggeritore» (Alighiero Scala), e bravi anche i servitori e i suonatori addetti alla colonna sonora. In replica fino a domani.

Alberto Rochira



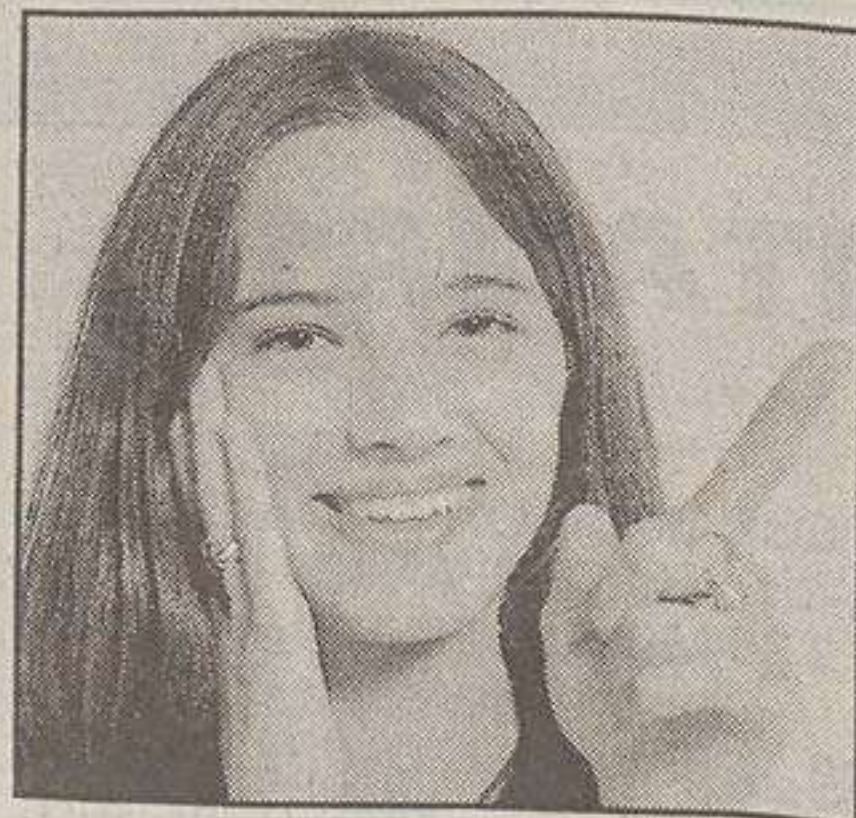
Ferruccio Soleri, nella foto, nei panni di Arlecchino.

FOTOGRAFIA Paolo Jacob in viaggio nell'universo femminile del cinema internazionale

Dive e divine. Ritratte «di scatto»

PORDENONE Asia Argento (nella foto a sinistra), Francesca Neri (a destra), Anna Galiena, Stefania Rocca, Sabrina Ferilli. Tutte insieme, nella mostra fotografica «Dive. Ritratti di scatto» di Paolo Jacob, che sarà inaugurata sabato, alle 18.30 alla Galleria Zeroinimmagine di Pordenone.

La rassegna, curata da «Cinemazero», è una sorta di viaggio nell'universo femminile del cinema internazionale. Viaggio che lo stesso fotografo compie quasi in sordina, con la curiosità più che del reporter, dell'appassionato di cinema e di lette-



ratura. E' per questo motivo che sono curati gli aspetti legati a questo particolare sguardo: i rapporti chiari, sguardi, l'inquadratura, gli sfondi metropolitani. Tutto in bianco e nero, il che sotto-



linea, ancora una volta, la scelta precisa di Jacob, che è quella di raccontare e non di gridare o sorprendere.

Le fotografie raccontano l'universo quotidiano, fatto di piccole cose e piccoli gesti,

delle dive contemporanee, colte lontano dai riflettori, in abiti casuali e assolutamente non in posa. La mondanità, insomma, è assente; prevalgono, invece, la meditazione e la contemplazione, sollecitate anche da scorci metropolitani e dai volti anonimi che fanno da cornice ai ritratti veri e propri, resi tecnicamente con pose fotografiche allungate e con una lieve alterazione del senso delle distanze: tutte sembrano più grandi, tanto da costruire un paesaggio diverso dal vero, in cui, quasi per caso, ci si imbatte in Melanie Griffith e Gong Li. E moltissime altre.

A Los Angeles
Morto a 94 anni
Iron Eyes Cody
leggendario attore
pellerossa

WASHINGTON Iron Eyes Cody, leggendario attore pellerossa di Hollywood, è morto nella sua abitazione di Los Angeles. Aveva 94 anni. Attore fin dai tempi del cinema muto, protagonista accanto a Richard Harris del film «Un Uomo chiamato Cavallo», era diventato negli anni '70 il simbolo della lotta all'inquinamento con un famoso spot dal sorprendente successo. Il pellerossa, in piena tenuta cerimoniale, attraversava in canoa un lago inquinato, a piedi una autostrada intasatissima, mentre qualcuno gettava ai suoi piedi un sacco di spazzatura. La cinepresa inquadrava in primo piano il suo volto rugoso, dove scivolava una lacrima amara. L'indiano aveva cominciato a recitare negli anni '20. A Hollywood era diventato amico dei giovani Gary Cooper ed Errol Flynn. La sua carriera era proseguita negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, fino agli anni '80.

Da domani a Venezia
Ciclo di concerti
di musica barocca
con strumenti
originali

VENEZIA «Concerto per vari stromenti» è il titolo del nuovo programma musicale dei concerti che l'ensemble strumentale Accademia di San Rocco, Venezia, propone nell'ambito della stagione concertistica «Musica e Arte. Concerti all'Ate- neo Veneto». I concerti, che si svolgeranno domani, il 9, 22, 23, 29 e 30 gennaio, si propongono di far conoscere al pubblico la varietà timbrica degli strumenti delle orchestre residenti a Venezia nel periodo barocco, come ad esempio quella utilizzata da Vivaldi nel conservatorio di Santa Maria della Pietà. Gli strumentisti dell'Accademia San Rocco suonano infatti con strumenti originali, cioè copie di strumenti antichi e, attraverso ricerche bibliografiche, rivisitano composizioni poco note, o inedite. Per informazioni sui concerti, chiamare il numero 041/962999.

HOME VIDEO

Senza particolari emozioni il seguito del cult-movie diretto da John Landis

Blues Brothers in versione bis

«Alien - La clonazione» all'altezza del capostipite

BLUES BROTHERS - IL MITO CONTINUA di John Landis con Dan Aykroyd, John Goodman, Aretha Franklin, James Brown, B. B. King, Erykah Badu (Universal, VHS 43, 119 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Dopo 18 anni Elwood Blues esce dal carcere con l'intento inflessibile di rimettere insieme la «band». E naturalmente ci riesce, benché - ovviamente - disastrosamente inseguito dalla polizia. Ma la storia è un po' sempre quella e, tranne che per qualche virata sul surreale, non riserva particolari emozioni, a parte quella della buona musica, con la prevedibile sfilata di interpreti più o meno prestigiosi.

SOLUZIONE ESTREMA di Barbet Schroeder con Michael Keaton, Andy Garcia, Brian Cox, Marcia Harden (Cecchi Gori, VHS 169, 102 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Un thriller con uno spun-

to originale. Il figlio di un poliziotto (8 anni) può salvarsi dalla leucemia con il trapianto di midollo, ma l'unico che possiede quello compatibile è un plurimiomida nel braccio della morte. Che accetta di sottoporsi all'operazione, ma con un piano ben preciso. Sto-



ria di due disperazioni a confronto, il film promette all'inizio molto più di quanto, alla fine, mantenga.

ALIEN - LA CLONAZIONE di Jean-Pierre Jeunet con Sigourney Weaver, Winona Ryder, Ron Perlman, Dan Hedaya, J. E. Freeman (Fox,

VHS 43, 105 minuti, Usa 1997). Noleggio.

E raro che un sequel, giunto alla quarta puntata, mantenga qualche interesse. Eppure questo «Alien 4» offre un'intensità emotiva pari, forse addirittura superiore, al capostipite, grazie a una scenogra-



fia magnificamente claustrofobica, a effetti speciali straordinari, a un ritmo lento-ossessivo che finisce per catturare e avvolgere come la bava di «alien», la creatura dello spazio che ancora una volta minaccia l'umanità. Qui Ellen Ripley compare in veste di

clonazione (200 anni dopo la sua morte) ma anche di «madre» della nuova generazione di mostri. E una sequenza toglie il fiato: l'abbraccio tra lei e la «regina» aliena, tra mille ripugnanti tentacoli. Vale la pena di vederlo e «soffrirlo» fino in fondo.

THE ARRIVAL di David Twohy con Charlie Sheen, Lindsay Crouse, Ron Silver, Teri Polo (Cvc, VHS 43, 110 minuti, Usa 1996).

Una variazione sull'invasione degli ultracorpi combinata con l'effetto serra. Chi, ascoltando le voci dallo spazio, scopre che gli alieni ci stanno rubando la Terra, è un radioastronomo un po' fanatico. Ma la scoperta gli vale un sacco di impicci, compreso il rischio di essere fatto fuori. Nonostante la banalità di fondo, la storia scorre veloce e mantiene un ritmo sufficientemente teso e avvincente.

carr.

Nelle foto: a sinistra Dan Aykroyd e, a destra, Sigourney Weaver.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato, 16 gennaio, ore 20.30 (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore 20.30 (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore 20.30 (turni F/A), sabato 23 gennaio ore 17 (turni S/S), domenica 24 gennaio ore 16 (turni D/D), martedì 26 gennaio ore 20.30 (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E), domenica 31 gennaio ore 16 (turno D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faidis, 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO CO-

SENTINO. Lunedì 11 gennaio, ore 18 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Moby Dick-Teatro della Riviera «Bestiario Veneto» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo, Turno A. Durata 2 h e 15'. Domani incontro con Marco Paolini. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla ruscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA

CONTRADA. Domani ore 20.30 «Il riformatore del mondo» di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marilena Laszlo. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Versione originale con sottotitoli italiani. Solo oggi ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «The Truman Show» di Peter Weir (Usa 1998), con Jim Carrey. Dalla mostra di Venezia il più bel film del 1998, candidato a numerosi premi Oscar 1999. N.B.: riduzioni ai soci dell'Associazione Italoamericana e del British Film Club.

ARISTON. Da domani a domenica ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05: «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon

prodotto da Spielberg e campione d'incassi in tutto il mondo.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Ore 15, 16.30, 18.30, 21, 22.30: «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «I piaceri anali di Moana».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con BOLDI, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 17, 19, 20, 22: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 16, 17, 20, 18.40: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Un grande thriller.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18: Dalia Disney: «Mulan».

NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi 16, 18, 20, 22; feriali: 18, 20, 22.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono accerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5-8 gennaio ore 20.30: Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in «Arlecchino servitore di due padroni», di C. Goldoni, regia G. Strehler, con Ferruccio Soleri (turni: 5 A, 6 B, 7 C, 8 D). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4 (lun-ven. 16.30-19.30) tel. 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 17, 19.15, 21.30: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 12 e mercoledì 13 gennaio ore 20.30: Il Teatro Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti

alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 15 gennaio ore 20.30: «Quartetto Keller». Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Disco-tec - Udine.

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica. «Alcol e celluloidi 2», a cura del Comune di Monfalcone e Acat di Gorizia. Ore 20.30 «Moche da bar» di Steve Buscemi. Ingresso libero.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Principe d'Egitto».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa. 7 gennaio ore 21: «Il riformatore del mondo» con Gianrico Tedeschi. 8 gennaio ore 20.30 l'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione Moldava, in programma musiche di Strauss e Ciaikovskij.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Sabato e domenica: «La maschera di Zorro».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. Ingresso L. 8000.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro».

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e sognare alla grande.

I GRANDI FILMS DELLE FESTE

AMBASCIATORI

RECORD ASSOLUTO DI INCASSI E DI RISATE!

Aldo, Giovanni e Giacomo

Così è la vita

una storia vera

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

CHRISTIAN DE SICA

MASSIMO BOLDI

DIEGO ABATANTUONO

PAPARAZZI

ANTONIO BANDERAS

ANTHONY HOPKINS

LA MASCHERA DI ZORRO

PRODOTTO DA STEVEN SPIELBERG

LEONARDO DI CAPRIO

WINONA RYDER

KENNETH BRANAGH

MELANIE GRIFFITH

JUDY DAVIS

in un film di

WOODY ALLEN

Celebrity

ALCEN BEN BALDWIN KINGSLEY

THE CONFESSION

Per troppo amore si può uccidere

IL GRANDE THRILLER DI FINE ANNO

AL NAZIONALE ALLE ORE 16, 17.20, 18.40

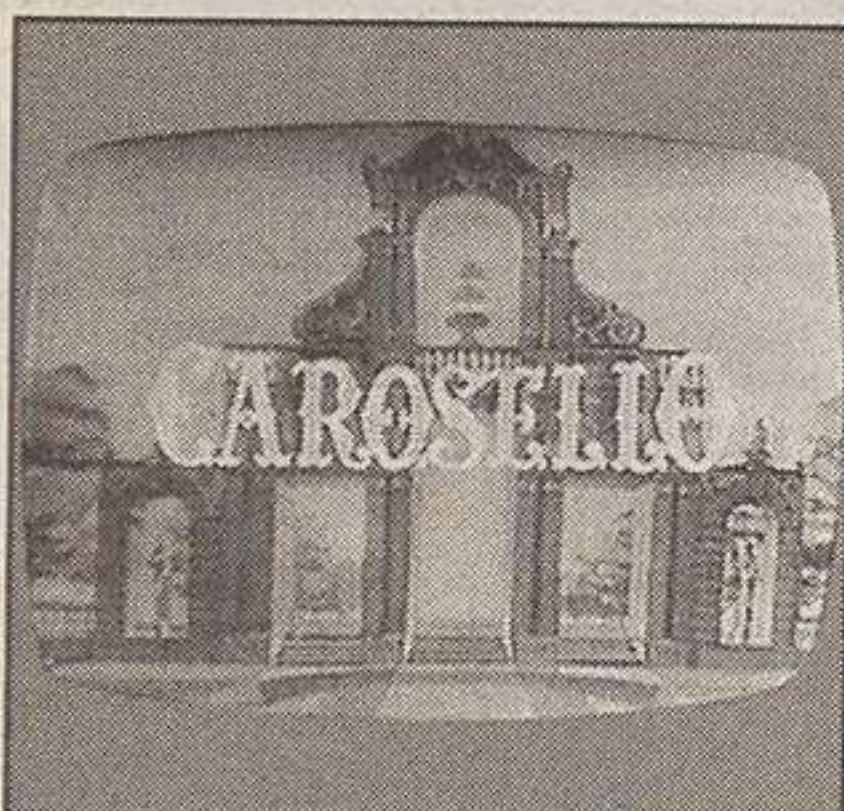
ALL'AMBASCIATORI mattinate per le scuole a L. 5000

Per prenotazioni 635163

La Gabbianella e il Gatto

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI una T-SHIRT O UN CALENDARIO (DISNEY - CINEMA - FOTO) O UNA PENNA PARKER O UN ACCENDINO RICARICABILE

SPOT



Lanciati verso il Duemila ma sempre con Mike

di Fiora S. Palazzini

Ma anche nel 2000 ci porteremo dietro la solita pubblicità. Intanto il '99 è proprio così. Non si vedono spot particolarmente innovativi: quest'ultimo scorcio di millennio inizia in sordina (pubblicitariamente parlando) con filmati già visti o, peggio, nuovi ma dal sapore irrimediabilmente déjà-vù.

I siparietti televisivi - che interrompono le trasmissioni altrettanto innovative - sembrano a volte il trofeo «vecchie glorie». E mica reclamizzano adesivi per dentiere... al contrario. Alle «old stars» viene affidato quanto di più nuovo c'è.

Stupendo, efficace, praticamente perfetto, per esempio, lo spot dell'Associazione bancaria italiana per promuovere la moneta unica. E chi ne è l'esemplare protagonista? Un bocconci rampante? Il sosia di Tronchetti Provera? Un nipotino di Ciampi? Un Lerner? Macché: è stato scelto il personaggio più rassicurante del secolo: Mike Bongiorno (nella foto a sinis-

tra). Se lo capisce lui, allora!

Insomma: questo Novecento sembra più duro a morire che mai. Scommettiamo che in questi prossimi dodici mesi scaveremo fuori tutti i reperti archeo-



logici, per passare al millennio in compagnia di Filogamo, Nilla Pizzi, l'Equipe 84?

C'è di che rallegrarci: si è sempre detto che l'Italia è il Paese in cui uno è vec-

chio a trent'anni. Ma quando mai. Anche Fiorello (nella foto a destra), adesso, è buono per la pubblicità: così imballato possiamo affidargli qualsiasi cosa. Attendiamoci dunque un finale da zero a zero: tutti in di-



fesa, attenti a non farsi male, aspettando il fischio dell'arbitro e al gioco ci penseremo nel prossimo campionato, quello del nuovo anno uno. Che noia, ragazzi! Facendo zapping si vedono

tanti spot buoni, ma sono pochi quelli che colpiscono per creatività.

Anche il più recente firmato Pirella Göttsche Lowe non è quello che si dice «dirompente»: di chi la colpa? Dei creativi dell'agenzia o dei clienti? Parliamo di Bailey's, il liquore cremoso che si affidò a un Piero Chiambretti in piena forma, dondolante sul lampadario, e poi a un emergentissimo Gene Gnocchi.

Adesso, arrivato al terzo atto, il liquore ha voluto «normalizzare» la sua pubblicità, affidandosi al solito gruppetto di giovani, in un solito bar, nella solita atmosfera, al solito biliardo e con il solito test del bacio (che abbiamo visto, rivisto, stravisto).

Tutto giusto, tutto ineccepibile, tutto corretto: la seduzione, il bacio, il liquore. Il regista. Che è Alek Keshishian («A letto con Madonna» e «With honours») per la FilmMaster.

Ma a questo punto: ci crederete? Per me è più dirompente, creativamente parlando, Mike Bongiorno.

OGGI IN TV



«Segreti e bugie» in prima tv su Raiuno Pregiudizi razziali ardui da superare

La serata tv è dominata da due eventi di segno cinematografico. Su Canale 5 alle 21 va in onda la prima puntata del colossale serial «Carami», diretto da Lamberto Bava e dedicato al mondo esotico della pirateria del diciottesimo secolo. Anna Falchi, Remo Girone ma soprattutto Mario Adorf e il protagonista Nicholas Rogers garantiscono il cast.

Su Raiuno, invece, alle 20.50 e in «prima tv» si vede «Segreti e bugie», Palma d'oro a Cannes nel 1996 per la regia dell'inglese Mike Leigh. Storie di un'amicizia fra donne e del superamento dei pregiudizi razziali tra l'inglese di colore Hortense (intellettuale e agiata) e la sua vera madre, una donna bianca triste e incattivita che fa la spazzina. Menzione d'onore per le interpreti Brenda Blethyn e Marianne Jean Baptiste (nella foto).

Altri film:

«Pronti a tutto» (1990) di R. Benjamin (Retequattro ore 20.50). Una coppia di agenti finiscono nei guai per voler stanare i responsabili di un traffico di droga nella buona società di provincia. Con Forrest Whitaker e Anthony Edwards.

«Otto uomini fuori» (1988) di John Sayles (Tmc ore 23.55). Un vero caso di corruzione sportiva nel mondo del baseball americano del 1919. Con John Cusack diretto da un regista di impronta europea.

Canale 5, ore 23

Il futuro da Costanzo

Sarà dedicata al futuro della scienza la puntata del «Maurizio Costanzo Show». Ospiti in studio: il geologo Mario Tozzi, il filosofo della scienza Gianluca Bocchi, l'astronauta Umberto Guidoni, il climatologo Aldo Iacomelli, l'etologo Enrico Allea, il cardiocirurgo Lucia Torracca, il fisico Roberto Battiston, Maria Teresa Ruta e il prestigiatore Raul Cremona. Nel corso della puntata sarà anche sperimentato un nuovo modello di macchina della verità.

Tmc, ore 11

Capelloni per sempre?

Sarà dedicata all'età la puntata di «Specialemente tu». In scaletta: servizi su fino a che età si possono portare i capelli lunghi e su come migliorare l'elasticità delle gambe. Per l'abbigliamento, in primo piano le mantelle e per il trucco, l'eye liner.

Italia 1, ore 24.45

Riparte «Moby Dick»

Riprende «Moby Dick» dopo la pausa natalizia per affrontare il tema dei diritti civili in Europa. In studio con Michele Santoro ne discutono Claudio Martelli, Marcello Veneziani e Renato Brunetta. In collegamento da Bologna il sindaco Walter Vitali.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.16: Radiouno Musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.13: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Milieu; 13.00: GR1; 13.30: Survival; 14.15: Bolma; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa se ne; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Lo speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 21.35: GR1; 22.03: Per noi; 22.50: Bolma; 23.10: Estrazioni del Lotto; 23.45: Uomini e Canoni; 24.00: GR1; 24.00: La mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.45: Bolma.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debola voce; 9.13: Il ruglio del vento; 10.15: Morning News; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: i duellanti; 21.20: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereotest; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antiprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Rai; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fallita a pezzi; 11.05: Le mie militari; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattino; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica della Rai; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storia alla Rai: Passaggio in India; 24.00: Musica classica.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicentina (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 16.15: Nordest Italia; 16.30: Nordest Italia; 18.30: Giornale radio; 19.00: Ieri e oggi; 19.15: Nordest Italia; 19.30: Nordest Italia; 19.45: Nordest Italia; 20.00: Nordest Italia; 20.15: Nordest Italia; 20.30: Nordest Italia; 20.45: Nordest Italia; 21.00: Nordest Italia; 21.15: Nordest Italia; 21.30: Nordest Italia; 21.45: Nordest Italia; 22.00: Nordest Italia; 22.15: Nordest Italia; 22.30: Nordest Italia; 22.45: Nordest Italia; 23.00: Nordest Italia; 23.15: Nordest Italia; 23.30: Nordest Italia; 23.45: Nordest Italia; 24.00: Nordest Italia.

Radio Punto Zero 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 8.00, 10.00, 12.00, 14.00, 16.00, 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 9.00, 11.00, 13.00, 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 9.15, 11.15, 13.15, 15.15, 17.15, 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 10.00, 12.00, 14.00, 16.00, 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 10.15, 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 11.00, 13.00, 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 11.15, 13.15, 15.15, 17.15, 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 12.00, 14.00, 16.00, 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 12.15, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 13.00, 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 13.15, 15.15, 17.15, 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 14.00, 16.00, 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 15.15, 17.15, 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 16.00, 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 17.00, 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 17.15, 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 17.30, 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 17.45, 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 18.00, 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 18.15, 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 18.30, 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 18.45, 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 19.00, 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 19.15, 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 19.30, 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 19.45, 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 20.00, 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 20.15, 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 20.30, 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 20.45, 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 21.00, 23.00: notiziario nazionale; 21.15, 23.15: notiziario nazionale; 21.30, 23.30: notiziario nazionale; 21.45, 23.45: notiziario nazionale; 22.00, 24.00: notiziario nazionale; 22.15, 24.15: notiziario nazionale; 22.30, 24.30: notiziario nazionale; 22.45, 24.45: notiziario nazionale; 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 24.00: notiziario nazionale; 24.15: notiziario nazionale; 24.30: notiziario nazionale; 24.45: notiziario nazionale.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz
7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55: notiziario nazionale; 7.15, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 20.00, 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 21.00, 22.00, 23.00, 24.00: notiziario nazionale; 21.15, 22.15, 23.15, 24.15: notiziario nazionale; 21.30, 22.30, 23.30, 24.30: notiziario nazionale; 21.45, 22.45, 23.45, 24.45: notiziario nazionale; 22.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammesse annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richiedi di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da **3 a 15 milioni**
anche con **firma singola**
entro **24 ore** in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA AL LAVORATORI DIPENDENTI

Numero Verde
167-266486

CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO

La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.
Finanziamenti in Italia
Finanziaria Generale Italiana

1 Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA con lunga esperienza assisterebbe persona anziana e malata anche notti. Tel. 568198. (A00)

2 Lavoro pers. servizio offerte

DOMESTICA cerca 3 volte ogni settimana giorno notte indispensabile referenze. Scrivere Fermosta centrale. Pat. Ts 2098036X. (A00)

3 Impiego e lavoro richieste

CUOCO veramente capace esperienza venticinquennale offresi telefonare 040/362522. (A13579)

DIPLOMATI massoterapia linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapeutico palestra. Tel. 0481/489271. (C00)

NEO pensionato già funzionario bancario specializzato settore estero offresi per collaborazione anche saltuaria. Tel. 0347/7334719. (A00)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA generale di prima compagnia di assicurazioni assume impiegato/a con pluriennale esperienza presso agenzie di assicurazioni. Si richiede titolo di studio superiore e residenza in Gorizia. Tel. 0481/34051 - 34052. (B00)

AGENZIA formativa cerca perito meccanico per stage retribuito di un anno presso azienda insediata in area di ricerca operante nel settore della documentazione tecnica. Richiede buona conoscenza lingua inglese e strumenti di office automation. I candidati non dovranno aver compiuto 25 anni. Inviare curriculum a Delta Più - SS 14 km 163,5 Basovizza (Ts). (A00)

CASA di riposo cerca persona seria con esperienza nel settore no perditempo. Telefonare 0347/3646712. (A00)

CENTRO dentistico sas con direttore sanitario operante cerca odontoiatra per collaborazione. Tel. ore ufficio 0432-917627. (GUD)

CERCASI infermiera/e professionale per casa di riposo in Trieste. Tel. ore ufficio da lunedì 4.1.99 allo 0432-478382. (GUD)

CERCASI padroncini con furgone per consegne a Trieste. 040-232243. (A13576)

CERCASI parrucchiere esperta anche mezza lavorante. Tel. allo 040/228351 orario negozio, urgente. (A13735)

CERCASI personale per gelateria in Germania. Tel. 0432-481646. (GUD)

CERCASI urgentemente responsabile campo pulizie retribuite da concordare. Telefonare 0337/549042. (A00)

CERCHIAMO telefoniste per telemarketing. Telefonare al n. 040-371616 ore 14-18. (A199)

CERCO infermiere/e solo se diplomati e referenziati per casa privata. F.P. Pat. n. TS 2078916L. (A00)

IMPRESA Costruzioni assume ragioniera esperienza contabilità, paghe pratica uso Excel. Tel. 040/311006. (A00)

IMPRESA pulizie cerca personale part-time zona Monfalcone. Inquadramento Ccnl. Assolutamente astenersi perditempo. Tel. 0481/410766 mattino. (C0014)

NOVITA! Ricerchiamo funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, area in esclusiva con ufficio, 60 milioni annui, nessun investimento. Telefonare allo 041-5731043. (GVE)

OFFRESI a infermiere professionale contratto di lavoro trimestrale o semestrale, possibili ulteriori sviluppi, zona Isontino o Trieste. Telefonare 040-3723154 ore ufficio. (A00)

PRIMARIA azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca per il proprio reparto produttivo operai specializzati ed attrezzisti macchinari lavorazione del legno telefonare ore ufficio 0432/706439. (G. UD)

PULITRICE zona Monfalcone orario serale sviluppo lavoro anche a Trieste. Cercasi F.P. C.I. n. 32206718 Trieste. (A00)

RESIDENZA per anziani cerca per assunzione immediata infermiera professionale con lunga esperienza anche pensionata. 040-420124, 0335-640400. (A145)

SELEZIONIAMO un/a diplomato/a massimo 23 anni militante per ampliamento organico. Per appuntamento tel. 040/369022. (A57)

SOCIETÀ leader nel settore finanziario del credito personale, operante su tutto il territorio nazionale, cerca: giovani diplomati laureati di età compresa tra i 25 e i 35 anni, con buone capacità di lettura ed interpretazione dichiarazioni redditi e buste paga. L'attività prevede regolare assunzione, auto aziendale, rimborso spese, telefono cellulare, incentivi economici, gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae dettagliato al fax n. 02-29512671. (GSS)

STUDIO notarile cerca segretaria referenziatissima per centralino e mansioni esterne. Scrivere a fermo posta centrale, carta d'identità numero AA6190488. (A13674)

A. AFFERMATA Spa affida gestione ricca clientela industriale a giovane venditore nella zona di Udine-Gorizia-Trieste. Affiancamento e portafoglio clienti rendono reali-

stici guadagni iniziali fino 8.000.000 mensili. Per colloquio informativo presentarsi martedì 5 gennaio presso l'hotel Internazionale via Ramazzotti 2, Cervignano del Friuli (Ud), dalle ore 10.00 alle ore 12.00, chiedendo sig. Scantimburgo. (A00)

14 Auto-moto-cicli

A. FUORISTRADA Nissan Patrol diesel privato vende occasione. Telefonare 0338/5268877. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato appartamento zona Rolano salone due stanze cucina servizi poggolo soffitta riscaldamento centralizzato ascensore rivolgersi telefonare am.ne Gelletti ore ufficio 040/7606069. (A00)

AFFITTASI appartamento III piano in stabile signorile 160 mq zona piazza Venezia ascensore riscaldamento centralizzato servizio portineria. Telefonare ore ufficio allo 040/31866218. (A13724)

AFFITTASI appartamento mq 80 zona piazza Libertà IV piano ascensore riscaldamento centralizzato servizio portineria telefonare ore ufficio allo 040/31866218. (A13723)

AFFITTASI appartamento Romano centro da aprile, 1.0 piano. Tel. 0431-33291 ore pasti. (B00)

PINGUENTE a referenziati recente vuoto cucinotto saloni due camere bagno ripostiglio terrazzino posteggio 800.000. Piramide 040-360224. (A13675)

PRIVATO affitta appartamento S. Luigi vista splendida città e golfo 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazzo riscaldamento cantina garage. Telefonare 040/948211 ore pasti oppure 0335/6413758. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

040/772633
● PRESTITI PERSONALI
● Cessioni V° STIPENDIO
● MUTUI CASA al 4,5%
Restituzione fino a 30 anni
Es. 50.000.000 - L. 316.000 mese
BOLLETTINI POSTALI - TEMPI VELOCI
SOLUZIONI PER PROTESTATI
GIOTTO - VIA MILANO 17 - TRIESTE



Un'esperienza da sogno vi aspetta a Gerlitzén

Gerlitzén è una località sciistica molto nota, facilmente raggiungibile in autostrada a solo 20 minuti da Tarvisio. Raggiungerete velocemente con la funivia Kanzelbahn le vette più alte dove vi aspettano 12 Skilift e 25 chilometri di piste (a facile e media difficoltà). Per gli snowboarder è disponibile un Fun Park con Half-Pipe. Ad un prezzo speciale troverete il vostro biglietto giornaliero nelle filiali del Credito Cooperativo presenti nella vostra regione.

CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI UDINE E BRESSA: BCC DELLA BASSA FRIULANA, BCC CERVIGNANO DEL FRIULI, BCC DI AZZANO DECIMO E S. QUIRINO, BCC DI STRANZANO, BCC DELLA CARNIA, CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI LUCINIO FARFA E CAPPRAVA.

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq. Gabetti Opimm 040-763325. **ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814.

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

PUB paninoteca con cucina supereccellente ottime condizioni impianti adeguati. 0338.9029119. (A13603)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonare 040/634075. (A11)

CERCASI urgentemente appartamento ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Cuzzot 040-636128. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo bilocale completamente ristrutturato climatizzato, arredato, 120.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate, gratis catalogo. Agenzia Borel 0431/438085. (Gve)

RABINO 040/368566 Baia-montano piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggolo ripostiglio 195.000.000. (A00)

BUONA ricompensa rinvenitori portafoglio documenti poco danaro smarrito 31.12 tel. 040/637276. (A00)

24 Smarrimenti

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

COMUNE DI MUGGIA PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA

Oggetto: Avviso di deposito adozione «Variante n. 2 al Piano Particolareggiato denominato ex Caliterna». IL SINDACO RENDE NOTO CHE ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio Urbanistica di Piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito adozione «Variante n. 2 al Piano Particolareggiato denominato ex Caliterna», affinché chiunque possa prendere visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal 7/1/1999, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 17/2/1999, chiunque può presentare osservazioni al Piano. Muggia, 7 gennaio 1999

IL SINDACO
Roberto DIPIAZZA

LIDL ... da Giovedì 7 Gennaio

Ciambella *
500 gr. L. 5.980 / Kg.
2.990
con pezzi di cioccolato o mandorle

Dolce al cacao con semi di girasole *
400 gr. L. 4.975 / Kg.
1.990
ideale in ogni momento

Olio da bagno *
ideale dopo una giornata faticosa
250 ml.
L. 27.960 / l.
6.990
tonificante e rilassante
pelle morbida grazie alle proteine vegetali

Mousse
125 gr.
L. 6.320 / Kg.
790
a base di formaggio fresco Quark e di frutta

Insalata russa/capricciosa
ideale per piatti sfiziosi
200 gr. L. 6.200 / Kg.
1.240

Dessert vaniglia/cacao
4x125 gr.
L. 3.180 / Kg.
1.590
con 3/4 di vaniglia e 1/4 di cacao

Formaggio di capra
180 gr.
L. 16.612 / Kg.
2.990
leggero e delicato

NIXE
Insalata di tonno
280 gr. L. 6.393 / Kg.
1.790
ottima anche come antipasto

Bresaola
90 gr. L. 44.334 / Kg.
3.990
dalla Valtellina

Petto di tacchino arrosto
100 gr. L. 24.900 / Kg.
2.490
per un leggero secondo di carne

Primadonna
Pasta penne rigate/spaghetti
1 Kg.
1.090

Pirofile in ceramica *
• rettangolare: altezza 6 cm., lunghezza 32,5 cm.,
• rotonda: altezza 8 cm., e 22,5 cm.,
• ovale: altezza 6 cm. ca., lunghezza 33,5 cm.,
• adatte per forno, microonde e freezer,
• lavabili in lavastoviglie

Comice argentata *
per incorniciare i più bei ricordi
per 5 foto
dim.: 22x17 cm. ca.
12.900

Olio da bagno assortito *
• bottiglie a forma di cuore da 180/200 ml.,
• bottiglie a forma di corpo da 180 ml.
L. 35.500 / l. (180 ml.)
L. 31.950 / l. (200 ml.)

Album per foto *
30 foto per volume
9.990

Candela profumata *
barattolo in metallo,
con coperchio per conservare il profumo
dim.: 6x6 cm. profumo
1.990

Bicchierini da liquore *
• lavabili in lavastoviglie,
• 3,4 cl.,
• resistenti
4.490

Olio da bagno con pot-pourri *
210 ml.
L. 47.572 / l.
9.990
per una pelle morbida e idratata

OFFERTA PREZZO ASSAGGIO
RIDUZIONI PREZZO VALIDE DA MARTEDÌ 7/01/99 A MERCOLEDÌ 20/01/99

Courier Brandy
invecchiato 12 anni - 40% Vol.
0,70 l. L. 12.129 / l.
8.490

Biscotti integrali
al burro, al cioccolato, ai cereali
200 gr. L. 4.950 / Kg.
1.290
990

Mora liquirizia
400 gr.
L. 4.975 / Kg.
2.390
1.990

Anacardi
ottimi da gustare con l'aperitivo
150 gr. L. 13.267 / Kg.
2.790
1.990

Deodorante
due profumazioni: ACTION e FRESH
200 ml. L. 7.450 / l.
1.990
1.490

Copriletto *
con disegno decorativo e bordi frangiti
dim.: 210x280 cm.
29.900
3 COLORI

Scarpe da sport *
caviglia imbottita,
occhiello calzafacile
32.900
DESIGN AMERICANO
suola in morbida gomma
misure: 37-43

Tovaglietta *
idea per personalizzare la vostra tavola
dim.: 80x80 cm.
8.990
quadrata con preziosi ricami

Calze per uomo *
• 20% poliammide,
• 30% poliacrilico,
• 50% lana,
• diversi colori
3.990
taglie: 39-46

Set cucina *
• un tocco di colore in cucina
• guanto da forno,
• 2 asciugapiatti 50x70 cm.,
• 2 presine
7.990

Pantofole in peluche per bambini *
• suola in stoffa e gomma antiscivolo,
• colori: nero e marrone
6.990
3 pezzi
taglie: V-VIII

Pantofole in flanella per bambini *
• suola antiscivolo,
• calde e confortevoli
4.990
misure: 24-30

Album per foto *
30 foto per volume
9.990

Candela profumata *
barattolo in metallo,
con coperchio per conservare il profumo
dim.: 6x6 cm. profumo
1.990

Bicchierini da liquore *
• lavabili in lavastoviglie,
• 3,4 cl.,
• resistenti
4.490

Olio da bagno con pot-pourri *
210 ml.
L. 47.572 / l.
9.990
per una pelle morbida e idratata

Set manicure *
• 7 accessori per la cura e la pulizia delle dita,
• in elegante astuccio in pelle con bordo dorato,
• pinzette, forbicina per le unghie e una per le pellicine,
• lametta ed altri 3 accessori per la pulizia delle unghie

29.900

Slip da uomo *
• 100% cotone pettinato,
• diversi colori
6.990
3 pezzi
taglie: V-VIII

Pantofole in peluche per bambini *
• suola in stoffa e gomma antiscivolo,
• colori: nero e marrone
6.990
3 pezzi
taglie: V-VIII

Pantofole in peluche per bambini *
• suola in stoffa e gomma antiscivolo,
• colori: nero e marrone
6.990
3 pezzi
taglie: V-VIII

Pantofole in flanella per bambini *
• suola antiscivolo,
• calde e confortevoli
4.990
misure: 24-30

Album per foto *
30 foto per volume
9.990

Candela profumata *
barattolo in metallo,
con coperchio per conservare il profumo
dim.: 6x6 cm. profumo
1.990

Bicchierini da liquore *
• lavabili in lavastoviglie,
• 3,4 cl.,
• resistenti
4.490

Olio da bagno con pot-pourri *
210 ml.
L. 47.572 / l.
9.990
per una pelle morbida e idratata

Bicchierini da liquore *
• lavabili in lavastoviglie,
• 3,4 cl.,
• resistenti
4.490

Olio da bagno con pot-pourri *
210 ml.
L. 47.572 / l.
9.990
per una pelle morbida e idratata

Amarillus *
pianta ornamentale
5.550

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

PREZZI KO

Acqua naturale
GOCCIA
DI CARNIA
lt. 1,5

450

7, 8 e 9 GENNAIO 1999

Olio di oliva
extravergine
BERTOLLI
lt. 1

5.950

DIXAN
Refil
20 misurini
kg. 2,7

7.950

Tonno all'olio
di oliva
STAR
gr. 80x3

2.500

Spinaci in foglia
FINDUS
gr. 750

2.990

Polpa Più
CIRIO
gr. 400x3

2.580

FORMAGGIO
LATTERIA
nostrano 30 gg
prezzo al kg.

8.900

Riso
FLORA
Il Classico
kg. 1

2.980

Mortadella
puro suino
FIORUCCI
prezzo all'etto

1.140

Caffè
Crema e Gusto
LAVAZZA
gr. 250x2

5.500

Prosciutto
cotto PRAGA
prezzo all'etto

1.190

INTERSPAR



CASSACCO -  Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE
Lucinico - Via Udine